



COMUNE DI GENOVA

N. 41

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 4 novembre 2008

VERBALE

DII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PRATICÒ, DELLA BIANCA, GRILLO GUIDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DANNI PROVOCATI DALLA MAREGGIATA E DAGLI ALLAGAMENTI CHE SI SONO ABBATTUTI SULLA NOSTRA CITTÀ.

PRATICÒ (A.N.)

“Assessore Scidone: giardini inagibili, alberi abbattuti, sottopassi allagati, allagamento fondi, negozi allagati, torrenti a rischio esondazione. Io non do colpe all'Amministrazione Comunale per la mareggiata, sono calamità naturali e purtroppo quando succedono queste cose l'Amministrazione comunale colpe ne ha fino a un certo punto.

La mia richiesta riguarda gli allagamenti che si sono verificati a Genova nei gironi precedenti la mareggiata. Ormai è uso che l'Amministrazione comunale non faccia nulla per cercare di limitare i danni quando ci sono questi grossi piovaschi. Per gli alberi abbattuti, per esempio, non è il vento che li abbatte di per sé, è perché si tratta di alberi vecchi non sottoposti a manutenzione. A Genova ormai funzionano soltanto quei quattro o cinque giardini pubblici perché ci sono cittadini che se ne prendono cura. Sappiamo benissimo che ci sono alberi ammalati. L'ex assessore aveva preso un aereo per fare una ricerca: soldi buttati al vento quando bastano due giardinieri qualificati per vedere le necessità di manutenzione.

Qua state scherzando con la vita delle persone! All'ex assessore Seggi avevo prospettato il rischio di alluvione per mancanza di pulizia del greto invaso dagli alberi e mi aveva risposto che la colpa era della ditta che stava coprendo il lungo Bisagno, ma dopo tre giorni, non si sa come, ha fatto pulire il torrente. Però non si può pulire il torrente una volta l'anno e poi ritrovarci con alberi alti venti o trenta metri che arrivano al livello della strada. Voi veramente state rischiando tantissimo sulla vita delle persone perché finché si distruggono delle auto pazienza, ma cerchiamo di non giocare con la vita delle persone.

Non so bene chi sia l'assessore competente per l'A.S.Ter. ma io manderei delle squadre ogni quindici – venti giorni a pulire i tombini e i torrenti perché non è possibile che ogni volta che cadono quattro gocce si allaghi la città, per non parlare del traffico paralizzato. Quindi cercate di fare qualcosa per la città, ma soprattutto per le persone”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“L'oggetto del mio articolo 54 è un po' diverso perché è vero che abbiamo un problema di manutenzione in città, ma è anche vero che giovedì scorso abbiamo assistito a un fenomeno del tutto eccezionale. Bastava vedere le immagini del mare per rendersi conto di che cosa stava succedendo e devo dire che io stessa, quando mi sono svegliata al mattino, ho avuto una certa sensazione di inquietudine nel vedere il mare che scalcava la diga foranea e l'aeroporto e nonostante questo arrivava ancora con una violentissima forza a riva, immagini che per fortuna non siamo abituati a vedere.

Presumo che le stime dei danni siano ancora in corso. Leggevo sulla stampa in questi giorni che si quantificano milioni di euro di danni, esercizi economici completamente in ginocchio. Forse qualcosa a protezione si poteva fare, per esempio per gli esercizi balneari di Corso Italia, il Comune stesso aveva dei piani nel cassetto che prevedevano barriere a protezione dell'arenile che ahimè si sta via via consumando, però davanti a un fatto di dimensioni imprevedibili è chiaro che è difficile dire che cosa si poteva fare.

Allora qual è il senso di questa interrogazione? Venerdì prossimo il Consiglio dei Ministri deciderà se concedere lo stato di calamità naturale oppure no. A mio avviso, viste anche le dichiarazioni di Bertolaso, lo stato di calamità ci sarà e con questo arriveranno ingenti somme di denaro e qui è il senso del mio articolo 54 perché, ahimè, purtroppo da questa esperienza siamo già passati e molte volte anche per quanto riguarda alluvioni passate abbiamo assistito a finti alluvionati che poi hanno percepito dei contributi e veri alluvionati che di fatto sono rimasti con le pezze al sedere e senza una lira pur essendo stati veramente danneggiati.

Chiedo che la Giunta informi il Consiglio Comunale e la commissione competente, ma che insieme con il Consiglio Comunale siano varati degli

strumenti ferrei per far sì che i contributi che arriveranno vengano dati effettivamente alla gente che oggi vive un grande momento di difficoltà e rischia di perdere tutto quello che ha costruito negli anni e non a persone che magari hanno perso molto meno o niente e che grazie a canali o capacità di furbizia che non sono però estranee alla nostra città e al nostro paese riescano invece ad infilarsi in canali di finanziamento statali”.

GRILLO G. (F.I.)

“La mareggiata, da Voltri a Nervi, ha devastato impianti sportivi, case, circoli ricreativi e sportivi, imbarcazioni, stabilimenti balneari. Alcuni giornali titolavano “Il porto in ginocchio”. Gli operatori che insistono lungo la Costa da anni chiedono agli enti pubblici interventi finalizzati alla protezione del litorale. Il dott. Stefano Gallino dell’Arpal, molto tempo prima che venisse la mareggiata, aveva lanciato l’allarme: “Manca – concludeva – una responsabilità sul litorale” anche se, se non vado errato, questa Giunta ha nominato un assessore specifico alle problematiche del mare e del litorale.

Abbiamo letto poi dell’avvenuto sopralluogo sulla costa da parte di assessori di Provincia, Comune e Regione. Poi abbiamo anche appreso che il Presidente della Giunta Regionale Burlando pensa di utilizzare i 21 milioni di fondi per le aree sottosviluppate ed un primo stanziamento di emergenza di 200.000 euro. L’assessore Scidone ha dichiarato: “Cercheremo finanziamenti straordinari e se del caso raschieremo anche il bilancio comunale al fine di trovare le risorse”. L’assessore Morgano dichiara ai giornali: “Riferirò con urgenza alla Giunta Comunale, una Giunta straordinaria”.

Enti locali, aziende, circoli, dovranno far pervenire entro venti giorni alla Regione e agli altri enti le richieste di risarcimento. Il 3 novembre abbiamo avuto la visita del sottosegretario Bertolaso. Propongo una riunione urgente della commissione consiliare al fine di capire gli stanziamenti della Regione, gli eventuali stanziamenti del Comune e di altri enti e poi capire come e in che misura, quali canali verranno attivati per far sì che gli interventi di pronto intervento siano veramente finalizzati a chi maggiormente ha subito dei danni”.

ASSESSORE SCIDONE

“Premetto che rispondo in qualità di assessore con delega alla Protezione Civile, anche se alcuni degli argomenti toccati dai consiglieri possono anche riguardare altre deleghe, in particolare della collega Morgano relativamente al litorale.

Mi fa piacere che ci sia la televisione perché inizio con la comunicazione dello stato di allerta meteo 2 che è stato emanato dalla Regione questa mattina e sarà in vigore per le prossime 48 ore. Attraverso la televisione

vorrei invitare tutti i cittadini genovesi, visto che siamo in allerta 2, quindi il massimo allertamento, a prestare attenzione nelle prossime ore cercando di evitare danni che con un minimo di precauzione possono essere evitati. Aggiungo che alle 15.30 ci sarà un comitato di protezione civile, che io presiedo per delega della signora Sindaco, dove ci saranno tutte le società partecipate oltre ai vari servizi comunali e lì stabiliremo quali sono le precauzioni che dobbiamo prendere in previsione di una possibilità di evento idrogeologico.

Innanzitutto ribadisco, come ha già detto la consigliera Della Bianca, che l'evento è stato veramente eccezionale. Stiamo parlando di una precipitazione eccezionale di 130 millimetri in due giorni e stiamo parlando di una mareggiata con onde alte nove metri. Questo concatenarsi di eventi ha fatto sì che succedesse quello che è successo, cioè ingentissimi danni provocati soprattutto dalla mareggiata e soprattutto in porto (il Presidente dell'Autorità Portuale ci ha parlato di decine di milioni di danni) ma anche in tutto il litorale genovese. Poi tutta una serie di piccoli danni provocati dalle forti piogge e dal vento nel tessuto urbano.

Su questi danni non abbiamo avuto richieste da privati fino a questo momento, trattandosi soprattutto di danni all'arredo urbano (pali, segnaletica, transenne di cantieri) sulle quali A.S.Ter. è già intervenuta e di fatti ad oggi in città mi dicono che non ci sono più grosse situazioni sulle quali intervenire.

Ci sono quattro microfrane sulle quali c'è un monitoraggio continuo da parte dei volontari della protezione civile e degli uffici della pubblica incolumità, ma anche queste in questo momento non destano preoccupazione, fermo restando che 48 ore di allerta meteo 2 potrebbero provocare ulteriori movimenti franosi cui stiamo prestando la massima attenzione.

Per quello che riguarda i litorali, in queste ore tutti i privati concessionari hanno ricevuto una lettera dall'Amministrazione Comunale con la quale chiediamo di quantificare i danni attraverso perizie di professionisti e questo dovrebbe – speriamo – evitare anche quello che paventava la consigliera Della Bianca con la quale mi trovo perfettamente d'accordo. Le perizie perverranno all'Amministrazione Comunale in massima parte tramite i municipi perché fin dal primo momento abbiamo coinvolto i Presidenti dei municipi interessati che sono Levante, Medio Levante e Ponente.

Abbiamo fatto un'ispezione. A levante è andata la collega Morgano con il Presidente della Regione, a ponente io con i colleghi della Provincia. Abbiamo verificato tutti i danni e abbiamo visto che c'erano situazioni per le quali non si può attendere che arrivino i fondi governativi perché ci sono attività, come ad esempio quella della piscina di Nervi, che devono ripartire immediatamente. Poi lì occorrerà fare un ragionamento sul fatto che in otto anni hanno avuto quattro volte questo tipo di danni e allora forse bisognerebbe anche chiedersi se ha senso che ci sia una piscina in quella posizione.

Comunque su questi danni dobbiamo intervenire subito; ecco perché Comune, Provincia e Regione immediatamente hanno deciso di fare questo stanziamento straordinario che deve servire a far ripartire queste attività che hanno un giro di utenti e associati notevole, che costituiscono anche un presidio del territorio e che non possono fermarsi. Il Presidente della Regione ha già detto che saranno stanziati 200.000 euro; noi avremo Giunta giovedì, parleremo di queste cose. La signora Sindaco è già stata messa al corrente di tutte queste cose, momento per momento, da me e dalla collega Morgano la quale ieri ha già avuto una riunione operativa con la collega Corda che si occupa delle manutenzioni, quindi di A.S.Ter. che ha già ricevuto disposizioni per intervenire là dove si può.

I colleghi della Provincia, che devono pulire gli alvei dei fiumi, hanno già detto che metteranno a disposizione mezzi cingolati, ruspe per iniziare a spostare i macigni nelle spiagge e ripascere e livellare le stesse. A.S.Ter. credo metterà a disposizione dei camion per fare tutti questi spostamenti di terra.

Come vi dicevo, in queste ore stanno arrivando le richieste dei privati asseverate da perizie di professionisti. Le raccoglieremo tutte e valuteremo quanto arriverà perché se il sottosegretario Bertolaso è stato molto ottimista sulla dichiarazione dello stato di emergenza, è stato un po' meno ottimista per quello che riguarda la quantità dei fondi che verranno messi a disposizione, soprattutto perché in questo momento ci sono altre gravi emergenze sul territorio nazionale come ad esempio quella sarda dove effettivamente ci sono stati anche dei morti.

Una volta che avremo il quadro completo saremo in grado di dare una stima che però già sappiamo che sarà di milioni di euro, soprattutto sul litorale. Qui apro una parentesi per dire che la cosa che ci preoccupava di più, che erano i lampioni di Corso Italia, a seguito di verifiche accurate di A.S.Ter. ci preoccupa meno perché hanno accertato che non ci sono problemi strutturali per cui abbiamo potuto riaprire la strada e nei prossimi giorni e settimane faremo ulteriori verifiche.

Sulla Navebus, il problema non è tanto il molto Archetti che alle verifiche di A.S.Ter. risulta non aver subito danni che ci facciano pensare che deve restare chiuso (ci sono state balaustre divelte, la segnaletica che non esiste più, ma sono problemi che possono essere risolti con transenne), il problema sono i macigni del peso di tonnellate che la forza del mare ha spostato al di là del molo Archetti facendoli cadere nella zona di fondale dove deve attraccare la nave. Per questo motivo abbiamo proceduto a richiedere un'ispezione subacquea affinché si veda se la nave è in grado di attraccare senza pericolo per la chiglia. Una volta fatta questa ispezione, nel giro di pochissimi giorni dovremmo essere in grado di riaprire il servizio.

Ci sarebbero molte altre cose da dire. E' ovvio che con un 54 non si riesce a dire tutto, però mi sembra ottima l'idea di una commissione che si

riunisca d'urgenza e che inizi, man mano che arrivano le richieste e le quantificazioni dei danni, a esaminare la situazione e a capire come ci dobbiamo muovere nel prossimo futuro”.

PRATICÒ (A.N.)

“Visto che lei è assessore con delega alla protezione civile, il quesito che le ho posto prima lo giri all'assessore Corda affinché mandi varie squadre a pulire una volta per tutte i torrenti di Genova perché finché l'alluvione distrugge 100 macchine, va bene, ma quando si gioca con la vita delle persone questo non mi va bene. E' inconcepibile che nel Bisagno ci siano alberi alti 15 metri!”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Ringrazio l'assessore per l'aggiornamento tempestivo e ritengo che sarebbe opportuno, quando sarà convocata la commissione, avere una stima di massima dei danni a privati, di quelli che riguardano il Comune e anche i danni dell'Autorità Portuale perché abbiamo letto di ingenti danni e quindi sarebbe opportuno avere queste stime di massima”.

GRILLO G. (F.I.)

“Anch'io desidero ringraziare l'assessore anche per aver accolto la proposta di un'apposita commissione consiliare. Oggi abbiamo letto delle ipotesi di stanziamento da parte della Regione e mi sembra di capire che invece per quanto ci riguarda la Giunta soltanto giovedì quantificherà un eventuale intervento finanziario sull'emergenza. Quindi, assessore, le proporrei di fare questa commissione entro il mese di novembre. Può essere anche utile per capire in che misura il Governo interverrà dopo l'avvenuto sopralluogo da parte del sottosegretario”.

DIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI COSTA, LAURO, BERNABÒ
BREA E MUROLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A DIMISSIONI ASSESSORE ZEREGA.

COSTA (F.I.)

“Abbiamo saputo solo dai giornali e non da una voce autorevole in Consiglio Comunale delle dimissioni di un assessore. Tra l'altro un assessore

importante per la qualità della vita della città e in un momento delicato, dopo che erano uscite alcuni giorni fa grosse polemiche sulla gestione del canile municipale e nonostante che da tempo noi chiediamo il destino del futuro canile di monte Contessa che tante polemiche ha suscitato perché di fatto ha distrutto un monte, è costato un mare di soldi, ecc.

Se le dimissioni dell'assessore sono per motivazioni di carattere personale, nulla osta, noi ne prendiamo atto. Però se hanno una valenza politica, chiediamo di sapere, in questa sede, il motivo per cui l'unico assessore di una forza politica che sostiene questa maggioranza si dimette. Questo anche perché noi abbiamo una grossa preoccupazione: abbiamo vissuto qui, negli anni passati, la politica del no da parte di chi si è sempre opposto a tutto, salvo poi fare i disastri come quelli del canile di monte Contessa dove sono state distrutte migliaia di essenze arboree nel silenzio assoluto di coloro che proteggono il verde e non vorremmo che queste dimissioni rientrassero nella logica di una battaglia interna a questo partito dei Verdi che si è caratterizzato non già per difendere l'ambiente e gli animali, bensì per logiche partitiche che hanno sempre spinto a far sì che questa città non si sviluppasse appieno ed ha sempre sostenuto solo quelle battaglie strumentali al consenso.

Quindi chiediamo alla signora Sindaco di comunicare al Consiglio Comunale le motivazioni e il nuovo assetto della Giunta alla luce di queste dimissioni che in una Giunta hanno un peso non indifferente perché possono anche modificare alcuni comportamenti della Civica Amministrazione”.

LAURO (L. BIASOTTI)

“Non ripeterò quanto ha brillantemente esposto il collega Costa. Sono molto preoccupata per l'evidente vuoto pneumatico di questo assessorato. L'abbiamo visto con il canile, sono mesi e mesi che presento interrogazioni o articoli 54 sul futuro del canile e siccome ho letto che lei spalma le deleghe, vorrei sapere come ritiene di prendere in mano la situazione per essere propositivi e per riuscire a chiudere qualcosa e fare veramente la politica del fare qualcosa”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Dopo gli interventi dei brillantissimi colleghi sono spiazzato. Dobbiamo prendere atto che per la terza volta nella sua breve storia la Giunta Vincenzi perde un assessore. Non c'è tre senza quattro, quindi vedremo il seguito. Certo che è un fatto politicamente importante: una componente della sua maggioranza non si riconosce più in lei. Onore all'ex assessore Maria Rosa Zerega perché si è comportata in modo corretto, ha privilegiato il suo credo

politico rispetto all'interesse di poltrona. Altri consiglieri Verdi temo non l'abbiano fatto anche se nel passato ci sono stati esempi memorabili.

Immagino che anche il nostro consigliere fantasma Dallorto abbia perso la sua deleghina ... Non l'ha persa? Allora questo è un bell'esempio di coerenza, comunque evidentemente la gestione politica del Sindaco Vincenzi scontenta non solo l'opposizione, ma anche la sua stessa maggioranza (Sappiamo i malumori di altre forze politiche che attualmente la sostengono). Alcune delle contestazioni politiche che sono state mosse dai Verdi ritengo che siano assolutamente fondate, soprattutto in materia di urbanistica. Altre, se penso alle infrastrutture e alla Gronda, mi fanno inorridire e mi auguro che su questo la Sindaco non sia disponibile a barattare nulla.

Ora ci troviamo senza un assessore all'ambiente perché nuovamente le deleghe sono state spezzettate, una prassi ormai costante della sua Giunta, e io credo che questo sia molto deprecabile perché ancora una volta manca un assessore di riferimento il che sicuramente non aiuta la chiarezza e la trasparenza".

MUROLO (A.N.)

“Quando abbiamo conosciuto i nomi degli assessori della nuova Giunta da lei presieduta, avevamo qualche dubbio sulla capacità, al di là del valore professionale, tecnico e culturale dei singoli esponenti, perché molti venivano dalla cosiddetta società civile e, ahimè, io ritengo che la politica non s'improvvisa da un giorno all'altro e che la conoscenza della macchina amministrativa necessita di un apprendistato. Quindi abbiamo lasciato che l'assessore Zerega, come si dice in questi casi, imparasse a conoscere dove sono gli ascensori, cioè imparasse come si fa il mestiere dell'assessore.

Anch'io, come tanti altri ho presentato dei 54 e delle interpellanze urgenti che di volta in volta il Presidente non ha iscritto all'ordine del giorno perché probabilmente la Zerega non si sentiva pronta ad affrontare la platea, il momento di discussione e confronto in Consiglio Comunale.

Ora siamo d'accapo perché quello che iniziava a fare la Zerega, che ho conosciuto anche attraverso la commissione scientifica che aveva istituito con docenti, veterinari ed esperti per valutare i parametri sul benessere degli animali e su come devono essere costruiti e organizzati i canili e comunque il rapporto uomo – animale – città, penso sia un fatto molto importante perché non era improvvisato. I parametri che sarebbero poi emersi da questa commissione non erano dogmatici ma erano parametri pratici stabiliti da chi queste materie conosceva in modo approfondito.

Mi stupisce il fatto che invece di avere un assessore cui fare riferimento per tutte le materie che facevano capo a questo assessore, le stesse vengono distribuite per cui mi chiedo: per il Sindaco si tratta così di materie che possono

essere un po' rattoppate negli uffici? Si tratta di "robetta" che può essere distribuita anche agli altri? Perché o gli altri non stanno facendo niente, o se stanno facendo qualche cosa non possono prendersi anche questo grosso impegno.

Se effettivamente il signor Sindaco ritiene che pari opportunità, città partecipata, tutela degli animali, Agenda 21, educazione ambientale, siano temi spessi, non si capisce perché non ci presenti un nuovo assessore, possibilmente con un po' più di esperienza iniziale, risolva i problemi politici all'interno della maggioranza in modo che i consiglieri comunali su questi importanti argomenti possano confrontarsi con una singola persona".

SINDACO

"Credo sia opportuno che io legga (così spazziamo via una serie di motivazioni improprie) la lettera con cui l'assessore Zerega mi ha presentato le sue dimissioni. Dice l'assessore Zerega in data 30 ottobre: "La recente discussione sulle infrastrutture ha fatto emergere un disaccordo sull'idea del futuro della nostra città. Trattandosi di un tema sensibile e caratterizzante e indice di un progetto complessivo su cui evidentemente non c'è condivisione, ritengo che non sussistano per la sottoscritta le condizioni per lavorare all'interno della Giunta". Seguono alcuni ringraziamenti ed espressioni di stima che tralascio.

Dunque l'assessore Zerega scrive in questa lettera, cosa che in parte mi aveva già preannunciato, che rispetto all'impostazione che abbiamo dato e di cui il Consiglio Comunale è a conoscenza sulla questione della Gronda, cioè l'esclusione da parte mia dell'opzione zero come opzione che considero certamente da prendersi in considerazione all'inizio di un percorso, non dopo vent'anni, pur con tutte le critiche su come l'abbiamo condotto in questi ultimi vent'anni, c'è un dissenso. Essendo l'assessore a capo di una delega che in maniera specifica si occupava della partecipazione ed essendo un elemento non trascurabile della partecipazione, anzi innovativo e importante, il fatto che si faccia il dibattito pubblico proprio sulle scelte che riguardano la gronda, l'assessore ha ritenuto di non reggerla. Infatti ho commentato in modo non dissimile rispetto alle cose che diceva prima il consigliere Murolo, e cioè che si può avere una posizione politica, che si è costruita nel tempo nel rapporto con i movimenti, che quando si entra in una Giunta bisogna mettere nel conto che si fa la sintesi di punti di vista che non sono solo del proprio partito o della propria forza cui si fa riferimento e che il poter resistere alla tentazione del "tutto o niente" e poter difendere anche all'esterno il punto di sintesi a cui si è contribuito a far arrivare il governo in quel momento, è un passaggio che comporta una consuetudine con la politica delegata, cioè non con la

partecipazione diretta dei cittadini, ma col fatto che poi chi governa si assume il compito di interpretare, scegliere e governare.

Questo è un passaggio non semplice e infatti io l'ho riferito a questa appartenenza e provenienza dalla società civile dell'assessore Zerega, ma anche al rigore che spesso – io dico – hanno le donne di non voler scendere a compromessi e di voler continuare a testimoniare il proprio punto di vista.

Dunque l'assessore Zerega mi ha detto in questa lettera che lei ritiene di avere in questo momento una difficoltà a portare avanti una sua dimensione di scelta già affermata in altri tempi e la mediazione a cui io e la Giunta chiamavamo anche lei. Ho preso atto di questo. Non credo che determini, se non sul piano del dispiacimento personale, ulteriori approfondimenti sul tema da parte nostra perché la scelta è fatta, quella cioè di proporre un dibattito pubblico che duri poco, che si concluda rapidamente e porti a una conclusione che consenta di procedere con la Gronda di cui noi abbiamo bisogno.

Siccome non vorrei essere da meno, consigliere di Bernabò Brea, del Sindaco di Milano, perché Genova e Milano devono collaborare in molte cose e assomigliarsi, e siccome il Sindaco di Milano è riuscito a licenziare, oltre a tre assessori, anche il Direttore Generale, può darsi che io vada nella direzione che lei auspicava; in questo caso vedremo di far pari e patta con Milano.

Passando invece alle preoccupazioni dei consiglieri che ritengono di dover avere certezza rispetto al canile, voglio assolutamente garantire che queste certezze vengono date perché, non come delega, ma come progetto già avanzato su cui la Giunta ha già dibattuto e che bisogna solo portare a conclusione, questo incarico è stato temporaneamente (fino alla conclusione) affidato all'assessore Margini. Per il resto ho cercato, con i componenti della Giunta, di verificare se c'era bisogno di un assessore o era possibile in questa fase, avendo ormai la Giunta fatto un lavoro propedeutico che consente a tutti di sapere che cosa si sta facendo e come si fa l'assessore in Giunta, distribuire le deleghe. Ho cercato di farlo ricostruendo le filiere.

L'assessore Senesi, che si occupa del ciclo integrale dei rifiuti, a questo punto si occuperà delle questioni ambientali in toto e l'assessore Corda, cui è affidato questo rapporto con i municipi, poiché la fase che stiamo vivendo è quella in cui dobbiamo finalmente definire bene il consolidarsi dei municipi come luogo di partecipazione oltre che come riorganizzazione del Comune, assume questa parte della delega. Nello specifico la partecipazione urbanistica da qui a fine febbraio per noi è concentrata sul dibattito pubblico relativo alla Gronda. Domani io sarò a Roma a farmi dare dalla società Autostrade i loro tempi per la consegna dei preliminari, dopo di che in questa fase quello è ciò su cui ci concentriamo. Oltre a me seguirà questo argomento anche l'assessore Ranieri che si occupa di questioni di innovazione e strategia e che già in altre vesti di queste questioni si era occupato.

Le pari opportunità sono assunte dall'assessore Papi che ha una lunga esperienza di lavoro precedente, in altra veste, sulle pari opportunità, dunque non mi pare che ci siano particolari scompensi nella Giunta. Vedremo in seguito quali potranno essere le evoluzioni. Molto affetto e molto rispetto per l'assessore Zerega; impossibilità, in questo momento a far convergere le sue esigenze con le scelte politiche fondamentali che la Giunta con forza ripropone e cioè che su queste opere infrastrutturali bisogna andare avanti”.

COSTA (F.I.)

“Mi rendo conto che il suo compito è sempre più difficile. Noi salutiamo con entusiasmo il fatto che un assessore di una forza politica contraria a far sì che la città si doti delle necessarie infrastrutture abbia rassegnato le dimissioni. Nulla sul piano personale, ma certamente sul piano della politica e dell'amministrazione di questa città noi non possiamo altro che essere entusiasti.

Però noi abbiamo in Consiglio Comunale un consigliere delegato della stessa forza politica, che poco si vede, che è quello che ha fatto l'intervento contro le infrastrutture, il quale mantiene questa delega e quindi vuol dire che si sente organico a una maggioranza. Noi sottolineiamo la contraddizione di questa forza politica che fa maggioranza e opposizione contemporaneamente perché nel momento in cui un consigliere è delegato rientra nel coacervo dei poteri di una maggioranza.

Quindi noi staremo attenti affinché sotto a tutto questo non ci sia una sceneggiata per essere in maggioranza e all'opposizione e per impedire che la città si doti di quelle infrastrutture che sono ormai indispensabili”.

LAURO (L. BIASOTTI)

“Aspetto con ansia, allora, che l'assessore Margini accetti il mio 54 sul canile così ci racconterà che intenzioni ha”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“In verità spetta al Presidente del Consiglio accettare i 54, non all'assessore Margini che certamente darà la sua disponibilità a ogni risposta. Nel frattempo la Sindaco mi comunica che è uscito il bando per il canile”.

LAURO (L. BIASOTTI)

“Allora aspetto con ansia, Presidente, che accolga il mio 54 a nome di tutti gli animalisti, visto che anche il Sindaco ha annunciato che è uscito il bando, così l'assessore Margini ci può rispondere. Per il resto aspettiamo il

dibattito pubblico e che non ci siano altre interferenze da parte della non più maggioranza dei Verdi in Consiglio”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Sinceramente non ho capito il collegamento con il Sindaco di Milano che sicuramente io stimo ma che appartiene a una forza politica che non è la mia. Comunque non possiamo che ribadire da un lato la stima nei confronti dell’assessore Zerega perché si è comportata molto correttamente e nello stesso tempo sottolineare come la presenza stessa dell’ex assessore Zerega nella Giunta e dei Verdi nella maggioranza significhino che in realtà sino a pochissimo tempo fa lei, signora Sindaco, ha giocato sull’ambiguità, ha fatto un passo avanti e un passo indietro sul problema delle infrastrutture.

Le diamo atto che fino ad oggi lei sembra aver finalmente intrapreso la via giusta e su questo noi siamo d’accordo. Ci auguriamo che nei prossimi mesi lei non ci deluda facendo altri passi indietro. Per il resto non si può che notare come la sua Giunta resti comunque abbastanza ballerina nel senso che continuano a far parte della sua Giunta delle forze che comunque sono ideologicamente contrarie alla Gronda stessa, quindi non so come lei riuscirà poi a concludere questa vicenda senza perdere altri pezzi e mi auguro che i colleghi siano altrettanto coerenti come l’assessore Zerega”.

MUROLO (A.N.)

“Non mi ritengo soddisfatto perché al di là delle capacità e della buona volontà degli attuali assessori c’è un fatto oggettivo più volte rilevato da molti consiglieri: la mancanza di tempo e l’assenza degli assessori in Consiglio Comunale. Quante volte abbiamo rimandato iniziative consiliari per l’assenza degli assessori occupati in altre vicende e non sostituibili da altri colleghi? Io ripeto che queste sono deleghe importantissime per la città e per la qualità della vita in questa città, quindi sarebbe stato preferibile identificare un singolo assessore che si facesse carico di questi problemi molto importanti per il futuro di Genova”.

DVI (77)

PROPOSTA N. 00065/2008 DEL 07/08/2008
ISTITUZIONE DELL'AUTORITA' SUI SERVIZI
PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA
E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTO.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Intervengo per mozione d'ordine per un richiamo alle regole perché ci accingiamo a discutere la delibera relativa all'Authority che va in molte sue parti contro la nostra carta costituzionale che è lo Statuto del Comune di Genova. Va a sminuire il ruolo del Consiglio, della stessa Giunta e si vogliono cambiare le regole previste dal nostro Statuto che prevede larghe maggioranze per essere cambiato. Quindi prima ancora di entrare nel merito si vuole dare un colpo di spugna alla democrazia e con maggioranze semplici stravolgere il potere che lo Statuto, quindi la legge, dà a questo Consiglio, a quest'aula, a questa amministrazione e al Segretario Generale. Quindi chiedo conforto al Segretario Generale stesso perché in molti articoli si va contro lo Statuto del Comune di Genova e non è possibile stravolgere la responsabilità democratica, lo Statuto bisogna cambiarlo prima di procedere alla votazione di questa delibera”.

PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE

“La consigliera Della Bianca pone il problema della compatibilità con lo Statuto della deliberazione oggetto di eventuale approvazione. Peraltro ricordo che è proprio l'articolo 68 dello Statuto del Comune che prevede l'istituzione dell'Autorità e quindi essendo prevista da una norma statutaria, a me non pare che si possa affermare che si pone in contrasto con lo Statuto”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Non avevo dubbi che la Segreteria Generale mi rispondesse in questo modo, anche se di fatto ci sono molti articoli dell'Authority e molte correzioni con il maxi emendamento di maggioranza agli articoli dell'Authority stessa che vanno in contrasto in più parti con gli articoli dello Statuto. Lo vedremo quando sarà il momento di elencare i nostri emendamenti. Però siccome siamo ancora in discussione aperta, vorrei criticare l'impianto generale di una delibera costosa e non soltanto perché stabilisce un'indennità pari all'80% di quella del Sindaco ai tre membri che saranno comunque designati, ma perché di fatto a questa Authority si dà un potere illimitato. Non un dirigente, così come stabilito nella delibera, ma se l'Authority effettivamente dovesse fare quello che questa

delibera le indica di fare dovrebbe dotarsi di tutti i dirigenti della struttura comunale. Non solo, ma potrebbe dotarsi di numerose consulenze esterne e quindi mi chiedo: chi pagherebbe tutti questi costi?

Di fatto con questa delibera si sancisce il fallimento della politica del personale di questa amministrazione che, ahimè, pur avendo cambiato la propria guida politica rimane appoggiata dalla stessa maggioranza. Quindi oggi si sancisce il fallimento dei dirigenti che sono a capo della struttura, il fallimento del Direttore Generale, il fallimento della Segreteria Generale. Non solo, ma si vuole sminuire il ruolo dato per norma di legge al Consiglio Comunale, stabilito dall'art. 42 del D.Lgs. del 2000 e ripreso anche dal nostro Statuto che è la nostra carta costituzionale. Questo significa voler sminuire il nostro ruolo e andare ad impedire una lecita funzione di controllo e indirizzo di questo Consiglio che è espressione diretta dei cittadini medesimi. Con questo non voglio scagliarmi contro altri tipi di associazioni che però sono pur sempre associazioni; penso ad esempio ai consumatori. Noi rispetto a loro abbiamo una differenza sostanziale, noi siamo qui perché votati dai cittadini; molto spesso le associazioni dei consumatori sono autoreferenziali, rappresentano se stesse o poco più e quindi mi sembra anche un po' inverosimile che vengano accettati e consultati soggetti che rappresentano se stessi o poco più mentre il Consiglio Comunale viene quasi cancellato.

Ma non è solo un problema di Consiglio, è un problema che riguarda anche l'Amministrazione e il Sindaco stesso perché se oggi si cerca di correggere il tiro rispetto a molte scelte fatte nel passato dando a questo organo la possibilità di andare a rivedere tutta quella che è stata la politica del Comune a 360 gradi, è chiaro che viene meno anche il ruolo del Sindaco e della Giunta e quindi il fallimento che balza chiaramente agli occhi è la politica assolutamente fallimentare del personale.

Siccome i dirigenti vengono nominati dalla parte politica dell'amministrazione, quindi dal Sindaco, è chiaro che i problemi sono due: o incapacità di scelta, o scelta in base al criterio politico e non alle vere capacità di comandare, dirigere e far funzionare una struttura così complessa come quella del Comune di Genova.

Questa è una delibera che sancisce un brutto giorno per questo Consiglio Comunale. Non li vedremo immediatamente i danni che questa delibera farà, ma vi assicuro che anche se oggi verrà approvata questa delibera, da parte nostra non finirà qui. In primis perché chiederemo parere alla Corte dei Conti se il Comune di Genova, in una situazione così critica dal punto di vista economica, non ultime le calamità naturali di qualche giorno fa, è in condizione di stabilire una spesa così onerosa e in qualche modo ingiustificata.

Non solo, ma da una parte piangiamo e tiriamo la coperta perché mancano risorse per servizi fondamentali e dall'altra si vanno a sprecare risorse per un organismo autoreferenziale che servirà soltanto a coloro che saranno lì

dentro e non servirà per niente alla collettività e al miglioramento dei servizi stessi”.

FARELLO (P.D.)

“Visto che siamo ancora in discussione aperta, mi sembra corretto intervenire per i cinque minuti previsti dal Regolamento per ricordare alcuni punti che ritengo abbastanza importanti.

Innanzitutto volevo ringraziare l'assessore Pittaluga perché si è fatto carico di un lavoro grosso, lungo e soprattutto non usuale, ovvero si è fatto carico di condividere una delibera che poteva essere blindata come succede spesso con le delibere di Giunta e con le forzature che si fanno anche nei confronti della propria maggioranza se fosse stata mantenuta così com'era in origine e anche mantenuta vicina a quella prima bozza di testo che avevamo visto all'inizio del ciclo amministrativo. Invece ha raccolto le istanze del Consiglio Comunale, dei gruppi di minoranza e di maggioranza ed ha aperto un lungo, duro ma credo proficuo dibattito tra le forze politiche che oggi porta ad avere maggioranza e minoranza che danno un contributo rilevante frutto di quel dibattito, con la disponibilità della Giunta a discutere dei frutti di questo dibattito solo con chi accetta poi che gli esiti di un dibattito diano un esito positivo.

Mi dispiace per la consigliera Della Bianca, che ovviamente può essere contraria a questa delibera e contestare il merito, il metodo e la forma della stessa, ma alla consigliera sfuggono tre elementi. Mi spiace che la consigliera Della Bianca (si è visto anche dalla sua pregiudiziale) non abbia colto il rapporto tra lo Statuto vigente del Comune di Genova e questa delibera che per la prima volta riporta lo strumento dell'Authority in riferimento allo Statuto che c'è, non a quello che non c'è, facendovi peraltro esplicito riferimento. L'assessore Pittaluga e la Giunta ci propongono una delibera che applica il nostro Statuto.

Mi dispiace che nonostante i quindici giorni di tempo non sia stato letto l'emendamento della maggioranza che è stato consegnato con largo anticipo anche rispetto al dibattito consiliare di martedì scorso a tutti i Gruppi. Ci è stato chiesto, due settimane fa, un rinvio della delibera proprio per studiare questo maxi emendamento. Devo dire che è servito a poco perché i corrispettivi dell'Authority sono già diversi in quell'emendamento rispetto a quello che ha descritto prima la consigliera Della Bianca. In quindici giorni forse i tempi di lettura ci potevano essere: la invito a votare il nostro emendamento.

Ma mi dispiace, ed è la cosa più singolare, che la consigliera non abbia letto bene il programma del suo candidato Sindaco, non del nostro, che prevedeva esattamente la realizzazione di un'Authority molto più pesante nella sua struttura, nelle sue finalità, nelle sue indicazioni, da quella che ha prodotto il

lavoro di confronto fra la Giunta e il Consiglio Comunale. Possiamo andarlo a prendere, darne pubblica lettura; ci sono anche autorevoli interventi del consigliere Musso che in questo caso con grandissima competenza ha illustrato proprio alcuni limiti, secondo lui, del nostro provvedimento, perché troppo debole rispetto a quella che era un'impostazione da lui auspicata.

Quindi mi sembra piuttosto singolare che si dica che questo è uno strumento che spoglia di qualunque potere ognuno di noi, la Giunta, il Sindaco, la città, quando il candidato del centro – destra alle elezioni amministrative proponeva uno strumento che dal punto di vista della forma e della sostanza era molto peggiore di questo. Per questo motivo noi riteniamo che oggi il dibattito possa andare avanti a lungo, è giusto che sia così e che si approfondisca. Si è fatto un dibattito anche ascoltando le rappresentanze di cittadini, consumatori e utenti: come al solito le rappresentanze vanno bene solo ed esclusivamente quando dicono quello che pensiamo noi, quando dicono cose diverse da quelle che pensiamo noi non sono più rappresentative, quindi bisogna mettersi d'accordo anche perché mi sembra che siano organizzazioni che vengono ascoltate anche in sede governativa per fare cose molto più importanti dell'Authority.

Noi oggi, se ci sarà un voto positivo come auspichiamo, con questo provvedimento daremo in mano uno strumento al Consiglio Comunale innanzitutto per avere più possibilità di lavorare su dei dati concreti e sarà uno strumento in più, non un altro, nelle mani dei cittadini e delle cittadine. Su questo credo che si debba dibattere”.

BASSO (F.I.)

“Approda oggi in Consiglio Comunale la delibera istitutiva dell'Authority sui servizi pubblici locali che ha avuto un lungo e complesso iter iniziato nell'agosto 2007 e che aveva visto il primo progetto sostanzialmente bocciato dal Consiglio Comunale. L'Authority è stata riproposta in nuova veste nell'estate di quest'anno e dopo diversi passaggi in commissione è stato redatto un nuovo terzo progetto che poi è stato ancora ampiamente emendato dalla maggioranza.

Il progetto iniziale di iniziativa del Sindaco è stato così sostanzialmente stravolto, ma le modifiche effettuate sono a mio avviso comunque insufficienti per rendere plausibile l'istituzione di un'Authority che reputo anacronistica e inutile. Funzione dell'Authority è principalmente quella di garantire il buon funzionamento del mercato ed è indubbio, perché i servizi d'interesse generale funzionino, specie se affidati a privati in conseguenza della liberalizzazione del mercato, che possa rendersi necessaria una qualificata opera di regolazione pubblica, in campo nazionale Authority per l'energia, per le telecomunicazioni,

e tutte le altre ben note, che peraltro non sempre hanno dato buona prova di sé trattandosi spesso di organi autoreferenziali e costosissimi.

Ma a Genova quest'opera di liberalizzazione non è stata neppure avviata e anzi la maggior parte delle aziende di gestione dei servizi pubblici sono o d'intera proprietà comunale o largamente partecipate dal Comune. Istituendo l'Authority si perviene quindi al paradosso che il Comune stipula il contratto di servizio con un soggetto da lui controllato e poi si spoglia dei poteri di controllo demandandoli ad un terzo che terzo non è in quanto nominato dallo stesso Comune e da esso finanziato.

Si viene così a creare una nuova inutile sovrastruttura, dopo un'apprezzabile opera iniziata da questa Giunta di disboscamento di enti e società partecipate che la Giunta Pericu aveva creato con tutte le negative conseguenze che anche oggi si leggono sui giornali (vedasi caso AMI), che non opera una regolazione del mercato, che non esiste in città, né amministrazione attiva, limitandosi sostanzialmente a un'opera di programmazione e consulenza.

Con ciò si raggiungono due obiettivi. Primo: la deresponsabilizzazione degli uffici comunali relegandoli a un ruolo di passacarte, mortificando il ruolo dei dirigenti e in primis del Direttore e Segretario Generale e dei funzionari. Secondo: la delegittimazione del ruolo del Consiglio Comunale che è il principale organo di indirizzo e di controllo politico – amministrativo.

A tal proposito s'impone una seria riflessione sul ruolo del Consiglio. Da un lato i poteri decisori, almeno quelli più rilevanti, vengono affidati al débat public di recentissima formulazione (Gronda di ponente) o si vorrebbe addirittura affidare a un referendum consultivo o abrogativo al realizzazione della moschea. Dall'altro lato i poteri di controllo dei servizi pubblici che costituiscono la gran parte delle competenze comunali verrebbero affidati all'istituenda Authority. Se si dovesse proseguire su queste strade la politica verrebbe ad essere di fatto commissariata e piano piano esautorata e il Consiglio Comunale verrebbe a perdere ogni sua ragion d'essere riducendosi il suo ruolo ad uno sterile bla, bla, bla.

Questo suo ruolo non è certamente rivitalizzato nel progetto oggi all'esame dell'istituzione di una commissione consiliare di cinque membri che fungerebbe da controllante del controllore senza però che ne siano definiti il ruolo, i poteri e le modalità d'intervento e con l'ultimo emendamento addirittura integrata dal Sindaco o da un suo rappresentante.

A tutto ciò si aggiungono una serie di ulteriori perplessità che vado brevemente ad elencare ponendo alcune domande che potrebbero apparire retoriche. E' plausibile che tre soggetti, anche di grande livello professionale, siano esperti a un tempo di trasporti, di rifiuti e di energia? O si renderà allora necessaria la costituzione di più Authority? L'Authority controllerà i servizi pubblici locali gestiti dal Comune o estenderà la sua competenza anche ai servizi gestiti da realtà nazionali che hanno realtà con il Comune (trasporto

integrato con le Ferrovie dello Stato o privati che gestiscono servizi in concessione come i taxi)? Limiterà la propria competenza solo ai servizi classici (trasporti, rifiuti, energia) o la estenderà anche ad altri servizi alla persona quali ricoveri, residenze protette, servizi sanitari, cimiteriali, scolastici, asili, nidi, mense?

Ricordo per inciso che a Roma l'agenzia ha competenze anche sulla cultura e sulle pari opportunità. E non vorrei dimenticare le interferenze che questo organismo potrebbe avere con le autorità nazionali e col Difensore Civico del quale per certi versi verrebbe a costituire una duplicazione con immaginabili conflitti di attribuzione di competenze di difficile risoluzione.

Un'ultima osservazione ma decisiva: i costi. Sono previsti per i commissari compensi per euro 193.000, ma i costi possono tranquillamente essere stimati, per il funzionamento della struttura, impiegati e funzionari, in alcune altre centinaia di migliaia di euro. Non credo che visto lo stato della finanza pubblica il Comune possa permettersi un lusso del genere, né i cittadini lo capirebbero, venendo sottratte risorse ad altri servizi.

Concludo quindi con la mia ferma contrarietà alla delibera rimandando, se del caso, la costituzione dell'Authority a quando sarà stata realizzata una vera liberalizzazione del servizio e limitando per il momento il controllo all'istituzione di una commissione consiliare di controllo e garanzia prevista dalla legge nazionale che avrebbe il vantaggio di avviare la sperimentazione dell'istituto attendendo l'effettiva liberalizzazione dei mercati a costo zero”.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Ci troviamo a dover votare una proposta di Giunta che sicuramente creerà confusione nell'opinione pubblica. Riesce difficile spiegare il senso di questa Authority nel senso che indubbiamente abbiamo visto spesso negli anni lo strapotere di società controllate dal Comune e la loro mancanza di rispetto per i cittadini, come testimoniato abbondantemente dagli interventi del Difensore Civico, l'On. Cerofolini, sempre inascoltati dalle diverse Giunte.

Quindi indubbiamente si pone la necessità di rafforzare il controllo su queste società partecipate dal Comune di Genova. Tuttavia in questo caso la creazione dell'Authority in pratica rappresenta una esternalizzazione di quei poteri di indirizzo e di controllo che sono affidati dalla legge al Consiglio Comunale. Il problema non è la costituzione di questo ente che poi sarà un ennesimo baraccone, offrirà la possibilità a tre “illustri fondo-schiava” di potersi posare e percepire il 70% dello stipendio del Sindaco. Sicuramente ci saranno tanti “trombati” che le maggioranze al potere potranno utilizzare per coprire questi incarichi e persone che, come è stato sottolineato, dovranno essere per forza dei “tuttologi” in quanto, purtroppo, oggi le società partecipate occupano gran parte dell'attività di pertinenza dei Comuni.

In realtà il problema è diverso, non quello di costituire un baraccone attraverso cui sperperare ancora una volta il denaro dei contribuenti genovesi, bensì dare al Consiglio Comunale il potere di controllare effettivamente queste società creando una struttura alle dipendenze del Consiglio, professionalmente preparata, che osservi e tuteli il cittadino e che costituisca un valido supporto al Consiglio Comunale stesso, che oggi in realtà è privo di mezzi per svolgere l'attività di sua competenza.

In realtà nel Comune di Genova esistono le competenze per svolgere questo compito ma quello che manca è la volontà politica. D'altra parte ci troviamo di fronte ad una proposta veramente singolare: il Comune di Genova e in particolare la Giunta ha il controllo assoluto o maggioritario in maniera preponderante dei Consigli d'Amministrazione di queste società eppure, evidentemente, con questo documento afferma di non essere capace di non essere in grado di controllare tali società. Quello che manca in realtà è la volontà politica e nulla ci induce a ritenere che la volontà politica di una maggiore cura nei rapporti tra le società e gli utenti possa essere dimostrata da questa Giunta e da questa maggioranza.

In effetti noi oggi parliamo del nulla e, ripeto, parliamo di un baraccone che costituirà un ulteriore fardello per il Comune di Genova e per i contribuenti, e che non sarà minimamente in grado di svolgere che gli si vorrebbero attribuire. Anche l'emendamento della maggioranza, che in pratica propone una nuova versione della proposta, non fa che enfatizzare ancora di più l'inutilità di questo strumento che con grande caparbia ma, permettetemi di dire, anche con una certa dose di arroganza e di presunzione il Sindaco vuole imporre a Genova.”

COSTA (F.I.)

“Oggi discutiamo di una delibera importante perché per la pervicacia della maggioranza viene imposto alla comunità cittadina un ulteriore fardello, un'Authority che dovrebbe controllare di tutto e di più. I colleghi che mi hanno preceduto hanno cominciato a evidenziare le lacune, l'inutilità, i costi, la sovrapposizione e tanti altri aspetti negativi.

La maggioranza ha fatto un'iniziativa in apertura di Consiglio: forse per distrarre l'attenzione dei mass-media dal problema che stiamo discutendo una forza politica si è presentata vestita da scolaro, come se volesse fare uno spot televisivo. Altre sarebbero state le sedi per fare una cosa del genere e soprattutto altre le iniziative. Così facendo ha cercato di svilire il dibattito che oggi noi andiamo a fare in quest'aula su un'iniziativa fortemente negativa, ripeto, voluta da questa maggioranza. Iniziativa che appare incongrua per gli obiettivi che si pone, infatti non si comprende bene se vuole essere uno strumento del Sindaco, della Giunta o del Consiglio comunale.

C'è una grande confusione nel testo presentato, e mentre dico questo mi spiace che non sia presente il collega Farello che ha fatto il suo interventino a nome della maggioranza, peraltro citando il collega Musso quasi a sostegno di questa iniziativa – peccato che il collega Musso non possa essere presente per rispondergli. Questa iniziativa, ripeto, è talmente confusa che la maggioranza ha presentato un testo e successivamente ha presentato un emendamento che lo stravolge completamente.

La nostra posizione è fortemente contraria anche tenuto conto che l'emendamento è peggiore del testo. Nell'emendamento vengono indicate ulteriori sovrastrutture per quest'Authority che la rendono uno strumento pesantemente negativo, con dei costi inutili. Si attribuiscono alla stessa poteri sanzionatori che la legge non consente e alla fine risulterà una cosa effettivamente inutile o per lo meno sarà utile soltanto a coloro che, come ha detto l'ottimo collega Bernabò Brea, ne faranno parte. Nessuno ci ha spiegato chi può conferire tali poteri all'Authority, non si spiega quali sono i rapporti che dovranno intercorrere tra Consiglio, Giunta, Sindaco e Uffici. Tutto questo è molto vago, andiamo a costruire uno strumento di questa importanza e di questa delicatezza sulla base della presentazione di un enorme emendamento che di fatto stravolge tutta la delibera.

Noi in Commissione abbiamo più volte voluto entrare nello specifico, prefigurando non quest'Authority ma un'agenzia di supporto intesa come uno strumento realmente funzionale. Qui, invece, si parla di esternalizzare ulteriormente quelli che sono i poteri e fare in modo che la città non si possa rendere conto di quello che avviene delle risorse pubbliche. E noi non solo siamo fortemente contrari ma ci adopereremo in tutte le sedi, con tutti gli strumenti possibili per evidenziare le contraddizioni di quest'Authority.”

GAGLIARDI (F.I.)

“Mi riferisco soprattutto ai consiglieri del passato ciclo amministrativo, che sono stati molto distratti nel non rivendicare i loro poteri, dicendo che oggi noi perdiamo tempo prezioso per votare un organismo. Voglio ribadire molte cose che ho detto per quanto riguarda il “caso Musso”, perché qui dobbiamo parlare di questioni di fondo ossia dei poteri del Comune e del Consiglio Comunale.

Il Comune è l'istituzione fondamentale del nostro assetto costituzionale. Ha grandi compiti, come ben sappiamo, e dovrebbe avere anche grandi poteri – la qual cosa al momento non è realizzata appieno. Gli organi del Comune sono il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta. Quest'ultima, non essendo eletta dal popolo, ha minori poteri, e questo voglio porlo in evidenza soprattutto agli assessori e al Vice Sindaco che in questo momento sta rappresentando il Sindaco. In proposito vorrei richiamare l'attenzione dell'Assessore Pissarello

dicendo che sarebbe bene che stesse a sentire, visto che parlo anche degli assessori che prendono poco in questo Comune non certo per colpa mia e della minoranza ma per colpa loro e di una certa maggioranza.

Al Consiglio Comunale la legge stabilisce poteri rilevanti di indirizzo e di controllo sull'attività del Comune, della Giunta e del Sindaco. Purtroppo, però, devo fare un appunto in merito allo Statuto e al Regolamento del Comune di Genova, e questo lo dico anche ai giornalisti che si occupano talvolta di cose superficiali, per poi lamentarsi che Genova non conta niente, che i giornalisti sono licenziati, che i giornali chiudono e non si domandano perché. Ebbene, Genova conta meno anche per quanto concerne l'attività del Consiglio.

Pensate, cari giornalisti e cari consiglieri – in questo caso comprendo quelli della maggioranza ma sicuramente meno quelli della minoranza –, che lo statuto e il regolamento del Comune di Genova ai sensi di legge sono i più arretrati a livello nazionale. Mi riferisco ai poteri del Consiglio Comunale che sono rilevanti e lo dico al mio amico Bernabò Brea che prima affermava che il Consiglio Comunale non conta niente perché non l'abbiamo fatto contare in quanto non si lavora a tempo pieno. Caro Bernabò Brea, ti voglio ricordare che io ero a favore dell'aumento del gettone di presenza come fatto simbolico, che voleva dire aumento dello stipendio del Sindaco di Genova che percepisce la metà di un qualsiasi consigliere regionale, prende la metà del Sindaco di Milano e di Torino, e voleva essere un fatto simbolico anche per gli assessori che, ad eccezione di alcuni che forse non dovrebbero prendere niente perché non fanno niente, prendono uno stipendio da fame, perché con 3.200 euro uno non può fare a tempo pieno l'assessore.

Dico questo in relazione all'Authority perché tutto parte dal Consiglio Comunale. Nelle altre città (piccole, medie, grandi) da Garbagnate a Napoli a Potenza a Torino, e potrei andare avanti ancora per molto, sia nelle amministrazioni di destra che di sinistra, il Consiglio Comunale ai sensi dello statuto ha un'autonomia ben precisa di carattere funzionale, organizzativo e contabile. Quindi il Consiglio Comunale, il Presidente del Consiglio Comunale, l'Ufficio di Presidenza hanno una struttura e dei poteri precisi. La Segreteria del Consiglio di un qualsiasi Comune svolge le seguenti funzioni: supporto logistico di gestione contabile, supporto tecnico-amministrativo, supporto tecnico-giuridico, informazione, comunicazione e relazioni esterne. Queste attività vengono svolte nei Consigli Comunali di Garbagnate che è un piccolo Comune, di Napoli e Torino che sono grandi Comuni.

Qui a Genova facciamo ridere. Lo dico non certamente all'ottimo Dott. Pellegrini, ma per evidenziare che non è possibile sviluppare un discorso, facciamo una grande confusione. Ebbene, prima di arrivare all'istituzione di questa Authority, è opportuno sapere che nei Consigli Comunali delle grandi città esiste una grande e importante commissione che è la Commissione di Controllo e di Garanzia. Si tratta in pratica di un'Authority.

Cito testualmente un estratto di statuto di un altro Comune: “E’ istituita una Commissione consiliare permanente di Controllo e garanzia la cui funzione precipua è il controllo dell’attività politico-amministrativa dell’ente comunale nelle sue articolazioni istituzionali e amministrative, nonché di enti, aziende e istituzioni controllate o partecipate dal Comune o di esercenti pubblici servizi per conto dello stesso” – mi spiace che in questo momento non sia presente Il consigliere Farello, che ha quasi sempre ragione ma questa volta ha torto marcio – “nell’ambito delle competenze comunali e nel rispetto delle normative di appartenenza.”. Questa è l’Authority! Esiste già negli altri Comuni, tanto è vero che nessuno l’ha istituita, semmai si parla di agenzie. Il Comune di Torino ha tutti questi organismi.

Io sono allibito e potrei parlare per ore ed ore. Le Authority esistono già a livello nazionale e non hanno dato nessun risultato. Ricordo poi le sovrapposizioni con il Difensore civico. E in particolare all’Assessore Pissarello che è anche avvocato rammento i poteri del TAR. Avvocato, qualsiasi decisione arriva al TAR che con una bella sentenza casserà le deliberazioni dell’Authority, ammesso che le possa prendere.

E’ una cosa incredibile: la maggioranza vota a favore di questa cosa che è veramente una sciocchezza! Mi spiace che la votiate, e lo dico in primo luogo a Farello, perché non avrà nessun potere, perché le Authority nazionali nel momento in cui intervengono devono fare i conti con i rispettivi tribunali regionali. Ora, se il TAR della Liguria può bocciare un intervento dell’Amministrazione su una cosa importante quale ad esempio la pericolosità della sopraelevata, figuriamoci cosa potrebbe fare sugli interventi di un’Authority sostanzialmente illegittima in quanto non basata su una forza inserita nel nostro Statuto che, ripeto, è un ritardo rispetto a tutti gli altri Statuti italiani.”

PIANA (L.N.L.)

“Ci troviamo per la prima volta in questo ciclo amministrativo ad arrivare in aula con una pratica in discussione aperta. Questo è emblematico della verità che è stata testimoniata da tutti i colleghi che mi hanno preceduto e cioè del fatto che con un’eccessiva urgenza si è tentato a tutti i costi di forzare la mano e si vuole oggi approvare uno strumento che è ben diverso, consigliere Farello, da quanto prevede il nostro Statuto. Questo progetto di Authority non è conforme con lo Statuto che, come ben diceva il collega Gagliardi, andrebbe assolutamente aggiornato e rivisto, e solo dopo questo percorso, che porti anche alla modernizzazione del Regolamento comunale, eventualmente poterci dotare di uno strumento come quello che già esiste in altri Comuni italiani che possa in qualche modo adempiere a queste finalità.

L'emendamento della maggioranza, che appunto probabilmente sarà poi accolto appieno dalla Giunta, è un ulteriore esempio di come in molti dei colleghi consiglieri di questa maggioranza sia sorto il dubbio che quello sul quale erano stati chiamati dalla Sindaco e dalla Giunta a votare fosse un qualcosa che comunque strideva con quanto da molti di loro sempre predicato e cioè con il rispetto del ruolo e dell'autonomia del Consiglio quale ente eletto dai cittadini e quale ente primario di garanzia. Io voglio approfittare della discussione aperta per evidenziare le contraddizioni riscontrate dalla lettura di questo testo posto come emendamento di maggioranza che la Giunta andrà ad accogliere per tentare di portare al voto e all'istituzione di quest'Authority la sua compagine.

Invito veramente tutti i consiglieri di maggioranza, che in Commissione hanno espresso perplessità e anche quelli che a seguito di queste perplessità si sono resi disponibili ad elaborare i contenuti di questo emendamento, di fare veramente una riflessione e di rendersi conto che quanto comunque prodotto non è assolutamente all'altezza di uno strumento che possa in qualche modo essere realmente a servizio dei cittadini. Già nelle premesse che non sono state modificate da questa proposta di emendamento si fa riferimento al fatto che l'Authority è finanziata dal Comune con un apposito fondo stanziato nel bilancio comunale e dalle entrate derivanti dall'applicazione delle sanzioni. Quindi qui non solo abbiamo di fronte uno scenario che vedrà prevedere da parte dell'Amministrazione comunale un apposito fondo di bilancio nel quale appunto verranno ricompresi gli stipendi dei tre membri ma il costo è di tutto il servizio ma si parla anche di fondi derivanti dall'applicazione delle sanzioni. Sanzioni che quest'Authority, attraverso degli atti che probabilmente potranno essere poi inficiati dai tribunali amministrativi, farà sugli enti controllati e che inevitabilmente ricadranno sui cittadini.

Non penseremo mica che di fronte ad eventuali sanzioni che l'Authority vorrà irrorare nei confronti delle varie aziende queste di fatto non si rivarranno sulle utenze aumentando il prezzo dei propri servizi! Quindi quello che noi forniremo alla città sarà sicuramente il frutto di questa perversa situazione. Pertanto non solo costituiremo il fatto che vengano aggravate le casse comunali dai costi derivanti da questo carrozzone ma indirettamente graveremo ulteriormente sulle tasche dei cittadini proprio perché le aziende che dovranno corrispondere in sanzione all'Authority per il proprio sostentamento – innescando un meccanismo virtuoso in base al quale l'Authority dovrà, appunto, fare in modo di sanzionare il più possibile per potersi autofinanziare – si rivarranno sui cittadini che pagheranno i servizi (già così scadenti in molti casi) ancor di più di quanto sono pagati oggi, senza poter peraltro rivolgersi ad altri soggetti per regimi quasi di monopolio che ben conosciamo.

Vorrei entrare nel merito di alcune contraddizioni per evidenziare che nell'emendamento si dice che l'Authority sarà un organo tecnico con funzioni di

consulenza alla Sindaco e al Consiglio Comunale eliminando la Giunta tra i soggetti ai quali verrà data la possibilità di usufruire della consulenza, tuttavia sono consapevole che il tempo per questo mio intervento sta per scadere e quindi mi riservo di continuare eventualmente nell'altro intervento a mia disposizione.”

MUROLO (A.N.)

“Vorrei che qualche consigliere di maggioranza mi dicesse come si può spiegare l'Authority ai cittadini genovesi. E vorrei che mi venisse spiegato non in “politichese”, perché di politichese i cittadini ormai sono stufi, ma in parole molto semplici per definire concretamente a cosa serve questa istituzione.

Sicuramente io non posso dire a chi vi ha votato che l'Authority serve perché la voleva anche il centro-destra. Quello che ha detto il consigliere Farello è risibile. Voi dovete spiegarmi che cosa farà l'Authority che non possa fare il Difensore Civico o il Consiglio Comunale organizzato seriamente (come ha detto il collega Gagliardi), che non possano fare gli assessori tenuto conto del fatto che anche un assessore può e deve avere quella funzione di garanzia e di protezione della cosa pubblica, e che non possano fare i funzionari del Comune.

Ecco, io vorrei che qualcuno della maggioranza eventualmente dicesse che l'Authority serve perché il Consiglio Comunale non funziona o non sa funzionare, oppure che gli assessori non sono all'altezza del compito per cui sono stati delegati, oppure che abbiamo dirigenti e funzionari incapaci di svolgere un ruolo specifico. A questo punto domando se l'Authority è un qualcosa in più, se è un capriccio di qualcuno della maggioranza o se sostituisce qualche altro soggetto. In quest'ultimo caso vorremmo sapere se lo sostituisce perché non sa fare il proprio ruolo e ovviamente vorremmo sapere di quale soggetto si tratta.

Noi sappiamo che l'Authority ed in particolare gli stipendi dei “tre saggi” costano una certa cifra. Questi tre saggi dovranno essere circondati da personale del Comune e, secondo le nostre stime, dovremmo arrivare a mezzo milione di euro. Qui stiamo parlando di “soldini” in un momento di crisi di tutte le Amministrazioni, crisi a livello di Governo centrale, crisi delle Regioni, crisi dei Comuni e voi vi permettete di buttare via mezzo milione di euro. Inoltre quest'Authority per funzionare bene ha bisogno di conoscere e quindi necessita di perizie, di indagini e come deve avere una riserva di denaro da potersi permettere di assumere periti, consulenti, docenti che ci spieghino come migliorare la qualità del servizio pubblico.

Quindi o andiamo incontro a spese di milioni di euro per creare un carrozzone inutile, o andiamo comunque a sostituire un ente che per legge e per funzione deve svolgere questo ruolo. Per queste ragioni vorrei che qualcuno della maggioranza, interpellato dai cittadini genovesi che chiedono spiegazioni

in merito, motivasse con parole semplici il perché di questa operazione, a cosa serve l'Authority. E per cittadini genovesi intendo anche coloro che, ahimé, vi hanno votato e che comunque aspettano da questa maggioranza una risposta ai bisogni della città e non ai capricci di qualcuno che vuole l'Authority a tutti i costi.”

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Innanzitutto mi ricollego all'apertura della seduta quando alcuni consiglieri di maggioranza si sono presentati vestiti da scolaretti dichiarando che si trattava di un'espressione di sentimenti. Credo che non ci fosse coreografia più efficace nel significare quello che è l'atteggiamento che alcuni strati della maggioranza hanno nei confronti della Giunta che è di una sostanziale acquiescenza a qualunque cosa venga proposta. Dico questo perché le voci di corridoio riguardo a questa delibera indicavano che ci fossero quanto meno delle resistenze e perplessità non solo da parte della minoranza. Vedremo cosa accadrà in fase di votazione, anche se è presumibile che ci sarà un risultato scontato proprio in relazione a questo. Ci sono delle espressioni di perplessità nei corridoi, ma quando si viene in aula si vota compatti. Le perplessità restano ma evidentemente il resto è più importante.

E' stato richiamato quello che era il programma del candidato alla carica di Sindaco, Musso, che effettivamente prevedeva uno strumento che andava sotto questo nome ma che, a mio avviso, era uno strumento assolutamente con poteri molto più ampi e più significativi, cosa che non mi pare di riscontrare nell'oggetto della delibera odierna per quanto concerne tre questioni assai importanti. Mi riferisco in primo luogo all'indipendenza dal potere politico, cosa che sulla carta è nelle intenzioni di tutti ma poi di fatto è difficile applicare alla realtà. Altro aspetto è l'acquisizione delle competenze specialistiche, perché se è vero che bisogna rimanere all'interno di questi costi che vengono indicati come costi assolutamente ridotti obiettivamente non avrà né i poteri, né le competenze per poter operare adeguatamente; se invece, al di là di quello che è scritto nel preventivo, in definitiva i costi determineranno un'altra voragine per il contribuente, allora forse qualche competenza in più si potrà acquisire, ma di fatto mi sembra che non sia nella logica della delibera. Da questo può derivare, quindi, la difficoltà di porre in essere quell'effettivo potere di controllo, di monitoraggio e di promuovere incentivi riguardo a quelle che sono le aziende a cui viene affidata l'erogazione di servizi pubblici.

Per questo motivo risulta obiettivamente difficile alla fine di questo percorso anche piuttosto tortuoso poter dare un assenso su questa delibera. Effettivamente credo di non dovermi ripetere rispetto a quello che molto efficacemente il consigliere Gagliardi va dicendo da tempo e che riguarda appunto i poteri. Forse dando adeguati poteri anche a livello economico ai

consiglieri (magari con un decimo delle risorse) si poteva ottenere un risultato migliore, ammesso che questo non sia l'ennesimo carrozzone inutile che appagherà le ambizioni di qualcuno ma che di fatto si troverà in conflitto con altri soggetti.

In proposito vedevo poc'anzi seduto tra il pubblico il Prof. Orsini che pochi giorni fa abbiamo voluto come Difensore Civico e che riteniamo più efficacemente possa intervenire laddove si tratti di dirimere controversie in ordine all'erogazione di servizi pubblici e di malcontento che nei cittadini in questo momento mi sembra non manchi. Mi riservo di intervenire in fase di dichiarazione di voto lasciando eventualmente la parola ai miei colleghi del Gruppo.”

BRUNO (P.R.C.)

“Premettendo che parlo anche a nome dei colleghi del Gruppo Comunisti Italiani e del Gruppo Verdi, vorrei partire dalle motivazioni per cui siamo arrivati a questo punto. Molte delle aspirazioni espresse anche in quest'aula per quanto concerne il ruolo del Consiglio comunale e la trasparenza di quello che viene svolto dalle aziende, *in house* o meno, che si occupano di servizi pubblici sono obiettivi da noi condivisi.

In effetti dopo tanti anni di “orgia privatistica” nel bilancio del Gruppo Iride si citava espressamente una critica violenta e molto decisa al clima della nostra città che recitava più o meno come segue: “Purtroppo il clima dell'inverno è stato mite e quindi i ricavi sono stati inferiori alle aspettative.”. Mediterranea Acque, che cura, appunto, la gestione delle acque ed è una società del Gruppo Iride, ha aumentato le tariffe di quest'anno del 14% e nel contempo ha diviso miliardi di dividendi che forse avrebbero potuto, in un'azienda completamente sotto il controllo pubblico, essere impiegati nell'ammodernamento delle reti, nella riduzione degli sprechi e in maggiori tariffe sociali.

Questi argomenti legati alla gestione del servizio pubblico non sono solo argomenti che trattano del “buon governo” o di sensibilità ambientali. Se ARTE farà insieme a Iride un contratto migliore di quelli precedenti per il rifacimento degli impianti di riscaldamento delle case popolari, probabilmente vedremo nella nostra città una diminuzione degli sfratti per morosità. Sappiamo, infatti, che le persone che risultano morose lo sono in minima parte per l'affitto (che comunque è molto basso) ma in massima parte perché non riescono a pagare le bollette. Ora, se le calderine sono ad alta efficienza energetica è evidente che questo avrà un risparmio molto forte anche sulle tariffe che le persone devono pagare, oltre al vantaggio dal punto di vista ambientale o dal punto di vista del “buon governo”.

Ebbene, come vediamo, siamo di fronte a dei problemi che coinvolgono in maniera significativa la vivibilità della nostra città e i diritti delle persone. Relativamente a tutto ciò vale la pena domandarsi che tipo di controllo ha esercitato in questi anni il Consiglio Comunale. Siamo forse riusciti a definire gli standards? Ci siamo appropriati di un potere molto forte di indirizzo? Riusciamo a controllare che gli indirizzi che vengono dati in qualche modo vengano svolti? A me pare – e questa è una critica trasversale – che il Consiglio Comunale di Genova non sia riuscito a concretizzare queste sue prerogative.

Io anni fa chiesi il verbale di una Spa a totale partecipazione pubblica e mi venne detto che, essendo un ente di diritto privato, non potevo conoscerlo, dopodiché, grazie alla Giunta facemmo delle audizioni. E' quindi chiaro che per quanto ci riguarda il modello a cui noi puntiamo non è quello di una maggiore privatizzazione o di una quotazione in borsa ma è quello del ritorno alla pubblicizzazione dei servizi. Ciò consentirebbe a noi di votare i bilanci di queste aziende mentre la legge 133, all'art. 23bis va proprio in senso opposto.

Concludo il mio intervento chiedendo a tutte le forze politiche di lavorare perchè venga manifestata nei confronti del Parlamento la volontà di un cambiamento deciso rispetto alla continua espropriazione del Consiglio Comunale. Mi riferisco ad un'iniziativa politica di tutte le forze affinché i regolamenti attuativi che il Governo farà siano diversi dai principi della legge suddetta che vanno in direzione di una totale privatizzazione e di una totale espropriazione dei Consigli. Colleghi della destra, noi saremo con voi se insieme riusciremo a fare in modo che il Governo faccia dei regolamenti opposti e cambi l'art. 23bis di questa legge 133.”

CAMPORA (F.I.)

“Intanto apprendo con un certo dispiacere quello che dice il consigliere Bruno che sostanzialmente dichiara: “Non ce l'abbiamo fatta, ci arrendiamo. I consiglieri dei precedenti mandati non sono stati capaci di riuscire a fare il loro lavoro, quindi ci arrendiamo. E allora espropriamo il Consiglio comunale e creiamo un organo cui affidargli delle competenze”. Ebbene, io non la penso così nella maniera più assoluta, perché credo che il Consiglio Comunale e quindi i consiglieri eletti possano, invece, intraprendere un cammino che potrebbe portare allo stesso risultato.

Qui siamo di fronte ad una scelta politica, ad una scelta di governo della città e la scelta non deve essere quella di fare un'Autorità sui Servizi, anche perché a Genova comunque non possiamo assolutamente parlare di “orgia privatistica” ma di servizi che vengono erogati principalmente da società partecipate e quindi non possiamo parlare neppure di concorrenza. Andiamo a creare un'Authority che, a mio avviso, è un qualcosa di assolutamente inutile. La strada giusta, secondo me, è quella di rimanere all'interno del Consiglio

comunale. La strada più opportuna – come diceva poc'anzi il consigliere Gagliardi, e in tal senso è stata presentata una mozione che verrà discussa più tardi – è quella di creare una Commissione consiliare di Controllo e garanzia come ha il Comune di Prato e come hanno molti altri Comuni.

Noi dobbiamo appropriarci delle nostre competenze, contenute nel Testo Unico degli Enti Locali, nello Statuto e nel nostro Regolamento. Oggi i consiglieri sono arrivati a inizio seduta vestiti di nero: io pensavo che fosse per il lutto della democrazia e per il lutto per il Consiglio comunale che, oggi, va a perdere delle importanti prerogative. Inoltre vorrei sapere se è stato acquisito il parere della Corte dei Conti, Sezione Controllo. Io personalmente l'avrei acquisito e questa è una domanda che chiedo al Presidente del Consiglio Comunale, Avv. Guerello, di porgere al Segretario Generale.

Andiamo a costituire, ripeto, un qualcosa di assolutamente inutile che, a mio avviso, non sarà altro che una barriera tra i consiglieri comunali, gli enti e le imprese che erogano il servizio. Abbiamo gli assessori comunali che hanno uno stipendio sicuramente decoroso rispetto a quelli che sono gli stipendi che normalmente le persone comuni prendono e quindi avrebbero tutti gli strumenti come uffici di esercitare il controllo sui servizi pubblici.

Esiste poi anche l'art. 85 dello Statuto che prevede l'Ufficio per il Controllo interno di gestione e che al comma 2 recita: "E' competenza dell'ufficio verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza, ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi. Il controllo di gestione ha ad oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale del Comune, delle aziende speciali, nonché per quanto consentito dalla vigente normativa delle società controllate o partecipate dal Comune". Noi andiamo a creare, quindi, un ufficio che già esiste e comunque creando questa nuova Authority andiamo a togliere ad un ufficio delle competenze ben descritte nel nostro Statuto, che poi sono le competenze di ogni singolo consigliere comunale.

Se io scrivo ad una società e questa in qualche maniera non mi dà risposta così come se io scrivo ad un ufficio e l'ufficio in qualche maniera non mi dà risposta, io come consigliere comunale mi posso attivare rivolgendomi, ad esempio, alla Procura della Repubblica, quindi non ho sicuramente bisogno di un'Autorità per acquisire dei documenti. L'Autorità forse servirà per altre cose e io capisco che ci possa essere una finalità anche buona, tuttavia penso che l'obiettivo che oggi il Sindaco e la Giunta vorrebbero raggiungere ossia il miglioramento dei servizi possa essere raggiunto in un altro modo e cioè attraverso un modo più partecipato che coinvolga maggiormente il Consiglio Comunale. Pertanto la proposta che faccio, anticipando che a breve presenterò questo documento, è di chiedere alla Giunta di ritirare questa delibera e di andare a discutere tutti insieme per la costituzione di una Commissione consiliare di garanzia e controllo."

NACINI (P.R.C.)

“Premetto che sono assolutamente d'accordo sull'intervento fatto dal compagno Antonio Bruno anche a nome degli altri gruppi. Preciso che sono uno di coloro che non avevano inteso chiaramente l'utilizzo di questo strumento e devo dare atto ai consiglieri di maggioranza di aver lavorato e di aver creato uno strumento che ai consiglieri può essere utile, pertanto anch'io condivido l'emendamento presentato dalla maggioranza.

Inoltre vorrei dire che io ed altri componenti del gruppo oggi abbiamo messo una fascia a lutto per ricordare i caduti della prima guerra mondiale. Con questo piccolo atto vogliamo ricordare chi ha perso la vita per un cambiamento della nostra società e nel contempo l'inutilità di quella strage, così come aveva detto il Papa Benedetto XV. La nostra Costituzione all'art. 11 dichiara che la Repubblica Italiana è contro qualsiasi guerra, pertanto anche questo gesto simbolico vuole consolidare e far rispettare queste parole. E' per questo che noi oggi, 4 novembre, vogliamo ricordare gli oltre 600.000 morti italiani e gli altri milioni di morti del resto d'Europa.”

PIZIO (F.I.)

“Vorrei cercare di rispondere alla domanda che ha posto qualche intervento fa il consigliere Murolo in merito ad un interrogativo dei cittadini sull'utilità dell'Authority. Dalla lettura delle delibera e dell'emendamento, nonché da quanto ho sentito oggi in aula qualche idea me la sono fatta. Mi è parso che questa proposta dell'Authority giunga alla fine di un percorso che ha illustrato per un pezzo il consigliere Bruno quando ha ricordato la quantità di attività e di servizi che sono stati privatizzati ufficialmente ma non liberalizzati in questa città (gas, trasporti funebri, pulizia strade e tutte le società fatte nel corso della passata Giunta) e che di fatto sono sfuggiti ad un certo punto al controllo di questo Consiglio perché divenute S.p.a., comunque a grande partecipazione di questa Amministrazione. Queste attività, ripeto, non sono state minimamente liberalizzate nel senso che non c'è stata possibilità di introdurre un criterio di concorrenza.

A questo punto credo che l'istituzione dell'Authority chiuda il cerchio di un allontanamento del controllo democratico da parte degli organi elettivi come questa assemblea nei confronti dei servizi pubblici e quindi credo che determini una minore libertà ed una minore vicinanza ai cittadini. Per questo noi siamo contrari all'istituzione dell'Authority e crediamo sia quanto meno una cosa inutile se non dannosa. Ciononostante qualora la maggioranza voglia andare avanti su questa strada sarà nostra cura cercare di limitare i danni e quindi in maniera sempre democratica cercheremo di portare degli emendamenti sia alla

delibera che all'emendamento della Giunta. Credo comunque che non possa essere contestato il giudizio di fondo assolutamente negativo in merito all'inutilità con la consapevolezza che si sta creando un nuovo carrozzone che non servirà ad altro che allontanare sempre di più i cittadini utenti dal controllo dell'operato."

Dalle ore 16.20 alle ore 16.28 il Presidente sospende la seduta.

CECCONI (F.I.)

"Il consigliere Gagliardi ha spiegato perché questo Consiglio Comunale viene esautorato con la costituzione di quest'Authority. L'intervento del consigliere Farello, invece, mi ha ricordato di quando ha obbligato tutti i suoi "soldatini" a votare per la vendita delle dighe. Questa delibera, caro Farello, l'accosto naturalmente a quella della vendita delle dighe, perché andiamo incontro ad una spesa notevole, tanto è vero che per fare cassa state facendo tantissime multe.

Un componente della maggioranza ha proposto di seguire l'esperienza di Torino che si base non su un'Authority ma su una Agenzia, ma questo non è stato accettato, tuttavia la maggioranza si è preoccupata di presentare un maxi-emendamento. Ora, se questo emendamento fosse stato portato in Commissione ci sarebbe stato il tempo per approfondirlo meglio. Il problema è che l'emendamento posto dal consigliere Lo Grasso sulla questione dell'agenzia è stato completamente ignorato, così come gli interventi del consigliere Gagliardi, del consigliere Basso e del consigliere Costa. Voi come sempre ignorate tutto."

GUERELLO – PRESIDENTE

"A questo punto dichiaro chiusa la discussione, per cui si può procedere all'illustrazione degli ordini del giorno."

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"L'ordine del giorno n. 1 vuole essere una proposta alternativa alla proposta di Giunta mirata ad istituire l'Authority sui servizi pubblici locali. Sicuramente c'è bisogno di una struttura che possa esercitare un forte controllo sull'attività delle società partecipate dal Comune di Genova, necessità ribadita da tutte le forze politiche presenti a Tursi. A mio avviso non è che si risponda a questa esigenza creando una macchina estremamente più complessa in base all'emendamento presentato dalla maggioranza, ma lo si fa cercando invece di

creare una struttura agile, professionale e competente che possa essere d'ausilio al Consiglio Comunale per quanto concerne il controllo.

In realtà all'interno della Civica Amministrazione esiste un gruppo di revisori, qualificati secondo la "norma UNI 19011: 2003", che svolge una funzione di verifica sulle procedure e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. Da questo nucleo si può partire per creare una struttura con maggiore dotazione di personale e di fondi in grado di esercitare questo controllo. Questo modo di organizzare i controlli non richiederebbe ovviamente un forte investimento e quindi eviterebbe la spesa assurda che, invece, è implicita nella costituzione dell'autorità voluta dalla Signora Sindaco, pertanto, se condotta bene, permetterebbe di verificare veramente il rispetto delle convenzioni e soprattutto dell'utente.

Io credo che l'esperienza ci abbia insegnato che la formazione di questi mitici supervisori che fanno parte dell'Authority produca ben poco. Abbiamo avuto l'esperienza dell'Authority sui trasporti che non ha assolutamente funzionato e che non ha prodotto risultati, ragione per cui il Sen. Musso ha espresso il suo dissenso nei confronti dell'attuale proposta. Quest'ordine del giorno mira a formare all'attività di controllo un team di personale interno al Consiglio Comunale finalizzato ad effettuare verifiche sia interne che presso le aziende su richiesta del Consiglio, della Giunta e della dirigenza. Inoltre l'o.d.g. mira ad inserire in tutti i contratti di servizio e in tutti i capitolati di gara apposito comma che autorizzi l'ente ad avvalersi dei propri ispettori per effettuare le verifiche che saranno ritenute opportune perché evidentemente questa è comunque la premessa per qualunque attività di controllo.

I compiti che sono stati, invece, dati all'Authority sono troppo vasti, pertanto è difficile che questo organismo produca dei risultati concreti. Ci troveremo con un baraccone in più ma i cittadini saranno parimenti vessati dai comportamenti delle società partecipate dal Comune di Genova, cosa veramente vergognosa. La Giunta pensa addirittura di estendere attraverso l'Authority il controllo ad aziende ed enti che non sono sotto il nostro controllo, che non sono partecipate dal Comune e poi non ha la capacità di guardare in casa propria nelle società in cui partecipa in misura maggioritaria.

Ovviamente noi siamo pesantemente nei Consigli di Amministrazione delle società che controlliamo. Ebbene, questa nostra presenza ci dovrebbe in teoria garantire la possibilità di incidere sui comportamenti delle aziende ma attraverso questa struttura interna all'ente noi facciamo in modo che questo controllo sia effettivo e non invece puramente virtuale come è stato fino ad oggi."

DELLA BIANCA (F.I.)

“L’ordine del giorno n. 2 era stato presentato 15 giorni fa a seguito della consegna frettolosa della delibera, poi modificata dall’emendamento di maggioranza, quindi le premesse sono superate dall’emendamento stesso ma resta l’impegnativa. L’emendamento di fatto stravolge l’intero impianto della delibera promuovendo anche organismi che non erano contemplati nella stessa delibera. Di fatto le modifiche sono numerose e vanno effettivamente a stravolgere in qualche modo la delibera stessa. Qualcuno prima ha detto che vanno addirittura a peggiorare l’impianto di una delibera che onestamente è pasticciata, penalizzante e andrà sicuramente a creare dei problemi a questo Consiglio.

L’impegnativa di quest’ordine del giorno è quella di ritirare la delibera. Abbiamo capito che c’è l’assoluta determinazione da parte del Sindaco (che doveva assistere ai lavori di questa giornata ma a parte un iniziale atto di presenza si è volatilizzata, forse confidando ormai nei numeri blindati da parte della maggioranza oppure stringendo le ultime trattative per essere sicura di avere questi numeri) di andare finalmente a concretizzare questo suo desiderio di avere quest’Authority. Authority che non si comprende bene a chi poi dovrà servire ma sicuramente sappiamo benissimo che non servirà assolutamente ai cittadini, che, anzi, saranno penalizzati poiché, come attesta una recente ricerca, hanno servizi pubblici sempre più onerosi e purtroppo sempre meno efficienti. Ora, siccome la delibera è stata completamente modificata dal maxi-emendamento, che essendo di maggioranza verrà sicuramente approvato, chiediamo di poter avere il parere di legittimità del Segretario Generale.

L’ordine del giorno n. 3 riprende anche parte delle pregiudiziali che avevamo fatto all’inizio della seduta riconoscendo, quindi, così come stabilisce lo Statuto ma anche soprattutto la legge quali sono i compiti del Consiglio Comunale e quali sono i compiti di controllo e di gestione che spettano al Direttore Generale o al Segretario Generale. Ribadisco ulteriormente che questa delibera non mette in discussione soltanto il ruolo di indirizzo e controllo del Consiglio Comunale ma anche e soprattutto la Segreteria Generale, la Direzione Generale. Ed effettivamente, visto che da parecchi anni il Comune è retto dalla stessa maggioranza, si può dire che effettivamente tale maggioranza sta bocciando se stessa.

E allora l’impegnativa di questo secondo ordine del giorno chiede di distinguere nettamente i compiti dell’autorità rispetto alle funzioni che lo Statuto affida al Direttore Generale; chiede, altresì, di acquisire il parere della Corte dei Conti, tenuto conto che la spesa che comporterà la costituzione dell’Authority ed in particolare l’indennità dei tre componenti non è purtroppo l’unica spesa di cui dovrà accollarsi il Comune, infatti è prevista la possibilità di

emanare consulenze e di usufruire di strumenti terzi e, come sappiamo bene, questi sono onerosi e costosi.

Oggi è difficile capire quale sarà l'effettivo *budget* per far funzionare questo organismo, quindi chiediamo di acquisire comunque un parere della Corte dei Conti, tenuto conto che certamente la spesa di questo organismo, peraltro inutile, non sarà una spesa da sottovalutare per il nostro ente. Infine il terzo punto chiede di ritirare la delibera ritenendo che questo atto vada oltre il buonsenso e non capiamo ad oggi la testardaggine di volere a tutti i costi portarla ad approvazione, la qual cosa probabilmente permetterà di dare qualche contentino a qualcuno ma sicuramente scontenterà l'intera comunità genovese.”

COSTA (F.I.)

“Ho presentato quest'ordine del giorno, il n. 4, in relazione all'emendamento alla delibera che riteniamo peggiorativo in quanto crea ulteriore confusione. Non si definiscono i ruoli tra Consiglio, Giunta, Sindaco e Authority, né le modalità con cui quest'ultima dovrebbe interloquire con le aziende partecipate. Inoltre vengono inseriti tutta una serie di poteri di cui non si capisce quali siano i riferimenti legislativi e normativi che li sostengono, peraltro alcuni di questi poteri sono tipici della Magistratura, del Difensore civico, dei dirigenti che hanno le loro responsabilità quando formulano gli atti.

In proposito ricordo un dibattito estremamente articolato da parte di tutte le forze politiche che voglio richiamare quanto meno alla responsabilità e alle conseguenze delle affermazioni fatte in Commissione quando hanno sostenuto con forza il ruolo del Consiglio Comunale al quale volevano ridare la potestà di intervenire sulle aziende partecipate. Cito un esempio in proposito: ho chiesto ad un'azienda municipalizzata, l'ASEF, il bilancio già approvato dal Consiglio d'Amministrazione e mi è stato risposto che di fatto non mi competeva. Ovviamente su questo attendo una risposta formale da parte della Segreteria Generale per sapere se questo comportamento è consono con le attuali norme, anticipando che mi rivolgerò ad altri organi qualora non dovessi avere risposta.

Ebbene, di fronte a questo organismo che ci viene proposto e tenuto conto dell'emendamento che la maggioranza ci ha presentato all'ultimo minuto su questa delibera portata così in fretta che rischia di produrre un qualcosa di sbagliato e di far fare una brutta figura alla città di Genova e al Comune di Genova, chiedo con quest'o.d.g., rivolgendomi alla sensibilità dell'esecutivo ed in particolare della Signora Sindaco, di ritirare la delibera e riproporla in tempi migliori.”

SCIALFA – VICE PRESIDENTE

“Le rispondo che la Segreteria ha già provveduto ad inviarle la lettera di cui parlava prima.”

BASSO (F.I.)

“L’ordine del giorno n. 5 mira alla costituzione, nell’ambito comunale, di un organismo di conciliazione atto a risolvere preventivamente le controversie tra gli utenti e le aziende fornitrici. Rientriamo, quindi, nell’ambito dei rapporti fra autorità, aziende e utenti, e la costituzione di questo organismo, al contrario dell’Authority, penso che potrebbe dare vanto e lustro alla città di Genova perché potrebbe essere il primo esperimento in sede nazionale della costituzione di un simile organo.

Tra l'altro sarebbe visto con favore dall'associazione dei consumatori, come ci è stato ricordato nelle audizioni delle Commissioni Consiliari che hanno preceduto questa riunione, e soprattutto andrebbe nel senso voluto dal disegno di legge governativo, n. 1082, attualmente in discussione al Senato della Repubblica, sulla riforma del Codice di Procedura Civile.

Richiamo brevemente i punti dell'art. 39 più rilevanti: prevedere che la mediazione finalizzata alla conciliazione abbia per oggetto controversie su diritti disponibili, senza precludere l'accesso alla giustizia; prevedere che la mediazione sia svolta da organismi professionali e indipendenti, stabilmente destinati all'erogazione del servizio di conciliazione.

Viceversa, nella delibera che ci viene proposta a mio avviso si accenna in maniera molto confusa a questa attività di conciliazione. Infatti all'art. 3 si parla della possibilità, per questa istituenda Authority, di esaminare reclami, senza peraltro specificare quali sarebbero le conseguenze di questo esame; all'articolo 4 si parla della possibilità di istituire clausole di conciliazione nei singoli contratti, ma nel paragrafo successivo l'Authority avrebbe possibilità di dare sanzioni. Quindi non si capisce bene quale sia il ruolo che svolgerebbe l'Authority, se un'attività effettiva di mediazione tra l'utente e il cittadino o un'autorità sanzionatoria, ma l'autorità sanzionatoria non viene assolutamente regolamentata perché non si capisce con quale procedimento gli utenti avrebbero diritto ad una difesa tecnica.

Io credo che, viceversa, l'istituzione di una commissione di conciliazione, sulla scorta di quello che esiste presso le Camere di Commercio, potrebbe risolvere i problemi di questi contrasti. Questo innanzitutto da un lato deflazionerebbe il ricorso alla Giustizia anche per controversie bagattellari di poche decine di euro, quindi consentirebbe un risparmio notevolissimo di costi da parte dell'amministrazione, degli utenti e delle aziende. In secondo luogo vorrei richiamare quello che è il senso della mediazione perché la mediazione,

al di là dell'aver diritto ad una sentenza (cioè chi ha torto e chi ha ragione), è volta ad individuare un accordo tra le parti, non solo per risolvere il problema concreto ma per evitare il ripetersi di contrasti simili, cercando così di ripristinare un corretto rapporto tra utente e aziende e una reciproca fiducia tra le parti, e questo sarebbe molto utile anche per le aziende per non ricadere in errori consimili.

L'iniziativa della conciliazione, unica - ripeto - per quanto mi risulta, potrebbe costituire un esempio per le altre entità amministrative, e dovrebbe essere naturalmente svincolata dalla presenza delle aziende ma dovrebbe essere composta da elementi tratti dagli ordini professionali dovutamente preparati e dall'associazione dei consumatori.

Richiamo l'attenzione sul fatto dei costi che potrebbero essere predeterminati e quindi costituire un facile accesso ad una Giustizia di piccolo conto che, peraltro, involge moltissimo le famiglie perché sappiamo quanto spesso ci siano contrasti ad esempio sull'interruzione ingiustificata dei servizi, ovvero su servizi non richiesti e fatti pagare".

CAMPORA (F.I.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 6. Questo ordine del giorno è presentato anche da altri consiglieri di Forza Italia e da altri colleghi dell'opposizione.

Con questo ordine del giorno in sostanza si chiede di ritirare la delibera, nel senso che l'impegnativa chiede di promuovere l'istituzione e/o costituzione di una Commissione Consiliare denominata "Commissione di controllo e garanzia". Questo perché noi sappiamo che l'art. 36 dello Statuto dà la possibilità al Consiglio di dotarsi degli strumenti idonei al fine di esercitare le attività di indirizzo e controllo nei confronti di enti, aziende e società controllate dal Comune.

Io ritengo che questa strada sia la strada da percorrere e proprio per questo ribadisco la richiesta già formulata di ritiro della delibera, di ripensamento, anche perché con questa Authority noi andiamo anche a costituire un qualcosa che di fatto ha delle competenze anche simili o concorrenti con il Difensore Civico, sempre che noi vogliamo interpretare il Difensore Civico in maniera moderna, mentre se lo vogliamo interpretare in maniera medievale forse no. Inteso in maniera moderna le competenze del Difensore Civico possono essere anche quelle di interagire con le imprese, con società partecipate dagli enti pubblici.

Per non parlare poi dell'art. 85 dello Statuto dove si prevede un ufficio che ha il compito di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza, il livello di economicità e il controllo di gestione.

Al di là di questo io ritengo che la soluzione per perseguire risultati che questa delibera vorrebbe perseguire sia un'altra: sia, cioè, quella di creare una Commissione Consiliare di controllo e garanzia, così come hanno già fatto altri comuni, come quello di Torino, Prato, Napoli, Potenza, dove esistono già esperienze in questo senso. Io ho qui una delibera di un Consiglio Comunale che ha scelto una strada completamente diversa, con meno oneri e meno costosi, che è quella di creare una Commissione Consiliare che ha il compito di esercitare funzioni di controllo sugli atti di aziende ed enti dipendenti del comune, avendo cura di stabilire con essi periodici e continui momenti di controllo, attraverso anche verifiche per quanto riguarda i bilanci economici e i bilanci finanziari.

Io ritengo che questa sia la strada da seguire, ritengo che questa Authority nei fatti non dia maggior potere, maggior efficacia all'attività del Consiglio Comunale, anzi sono assolutamente convinto che questa Authority alla fine esproprierà i consiglieri comunali delle loro prerogative che potrebbero essere portate avanti ed esercitate meglio attraverso una Commissione Consiliare di controllo e garanzia.

Termino riproponendo una domanda che avevo già posto alla Segreteria: volevo conoscere se in qualche modo la Segreteria Generale aveva già acquisito un eventuale parere della Corte dei Conti, della Sezione Controllo".

DANZI' – SEGRETARIO GENERALE

"Il parere preventivo alla Corte dei Conti può essere richiesto dall'amministrazione e viene richiesto quando ci sono questioni controverse. Nella fattispecie non è stato richiesto nessun parere preventivo".

PIANA (L.N.L.)

"Con l'ordine del giorno n. 7 sostanzialmente io ho voluto portare all'attenzione del Consiglio Comunale quella che è la posizione politica della Lega Nord nei confronti della proposta relativa all'istituzione dell'Authority sui servizi pubblici locali del Comune di Genova e la contestuale approvazione del relativo regolamento.

Con questo ordine del giorno intendo ribadire con forza il ruolo proprio del Consiglio Comunale quale organismo eletto dai cittadini, con potere di indirizzo e controllo delle azioni della civica amministrazione. Siccome sono fortemente convinto che questo strumento che con forza la maggioranza e la Sindaco Vincenzi ci vogliono imporre sia uno strumento che va a ledere la dignità del Consiglio Comunale, impegno il Sindaco, la Giunta e tutto il Consiglio a fare una seria riflessione e a compiere una scelta politica diversa, una scelta politica che parta dal potenziamento della struttura del Consiglio

Comunale, dotandolo di risorse umane e strumentali tali da permettere ad ogni consigliere di svolgere al meglio il ruolo cui è chiamato; ad individuare un assessore, tra quelli già presenti, a cui delegare i rapporti con il Consiglio, perché molto spesso ci sono grosse difficoltà nello svolgere il ruolo di consigliere nella fase del rapporto con la Giunta: sarebbe utile prevedere una figura, all'interno della Giunta, che curasse i rapporti con il Consiglio il quale, una volta potenziato e dotato di strumenti idonei, potrebbe veramente adempiere al ruolo a cui è chiamato dalla normativa; a valorizzare, con le risorse economiche individuate per l'istituzione dell'Authority, le professionalità già presenti in maniera significativa all'interno della macchina comunale, affinché possano svolgere le mansioni che oggi si vogliono affidare alla costituenda Authority.

Noi quindi non solo chiediamo un ripensamento sull'istituzione dell'Authority ma chiediamo all'amministrazione, al Sindaco, di valutare con attenzione quanto oggi ci è proposto perché lo riteniamo anche fortemente lesivo non solo del nostro ruolo e del ruolo del Consiglio ma anche di tutti le professionalità presenti all'interno della macchina comunale, professionalità che, se poste nella condizione di lavorare al meglio, potrebbero già adempiere a quel ruolo di controllo proprio di questo organismo che si vuole costituire.

Mi riferisco poi ad alcune contrarietà che ho riscontrato nel testo presentato dalla maggioranza come maxi-emendamento, che evidenziano l'infondatezza di quanto è stato scritto: attribuire ad una Authority funzioni di arbitrato facoltativo nelle controversie tra civica amministrazione e gestori del servizio, significa sostanzialmente ammettere che non esiste più una sorta di autorevolezza degli amministratori, mentre io credo sia veramente importante intervenire all'interno delle società partecipate, da parte del Sindaco o degli assessori competenti, per regolamentare determinate questioni: il fatto di attribuire ad un soggetto terzo le funzioni di arbitrato facoltativo nelle controversie tra civica amministrazione e gestori del servizio significa di fatto sottrarre il soggetto politico da queste iniziative, e attribuire le funzioni di arbitrato facoltativo alla gestione del servizio tra gli utenti e i gestori del servizio significa di fatto esautorare dal proprio ruolo di Difensore Civico la cui presenza, a questo punto, non ci sembra più utile.

Ci sono altre contrarietà, per esempio quelle contenute nel punto 4) del primo articolo, laddove alla fine si dice che l'Autorità espleta la propria attività in materia di servizi pubblici locali in ordine al rispetto da parte della civica amministrazione e dei principi posti in tema di procedimento amministrativo, con le modalità da stabilire nel regolamento comunale in materia di procedimento amministrativo e previste nelle carte dei servizi.

Nella delibera che probabilmente oggi non riusciremo ad affrontare, iscritta al punto 2) dell'ordine del giorno, che si prefigge proprio la modifica del regolamento in materia di procedimento amministrativo, oltre a fare un

riferimento sommario alla costituenda Authority sostanzialmente si stabilisce che il parere del comune viene espresso dal dirigente dell'ufficio competente e solo salvo in cui sia prevista la competenza degli organi diversi in base alla vigente normativa verranno interessati la Giunta e il Consiglio Comunale. Nella delibera al punto 2) si ritiene che non esistano a tutt'oggi i presupposti per una revisione generale del regolamento di cui si tratta, né per effettuare gli altri adempimenti previsti dalla delibera consiliare.

Quindi da una parte oggi siamo chiamati a dire che l'Authority andrà ad espletare la propria funzione con modalità che verranno stabilite nel regolamento comunale in materia di procedimento amministrativo e subito dopo andiamo a proporre delle modifiche al regolamento comunale in materia di procedimento amministrativo, ribadendo che non è necessaria una revisione generale del regolamento. Questa mi pare sia un'ulteriore contraddizione in termini.

Secondo me con questo organismo si rischerebbe di svilire il ruolo della politica, ancora una volta: già secondo me in parte siamo venuti meno (noi forze politiche della città, intendo!) a determinati doveri e siamo stati sostituiti dai comitati, e la costituzione di comitati di cittadini che sorgono all'interno della nostra città per le più disparate problematiche dovrebbero farci riflettere sull'incapacità delle forze politiche tutte di dialogare con la gente: andare ad approvare questo organismo dove addirittura si dice "può sulla base di istanze di singoli cittadini o rappresentanze associative applicare nei confronti dei soggetti inadempienti le sanzioni", significa creare un ulteriore organismo che andrà a dialogare con i singoli cittadini e le associazioni e a sottrarsi ancora una volta al confronto e al dialogo con la gente.

Andare in questa direzione significherebbe farsi un autogol".

IVALDI (P.D.)

"L'ordine del giorno n. 8 impegna il Sindaco e la Giunta ad integrare in futuro il campo di azione della costituenda Authority anche all'applicazione dell'osservanza dei principi in materia di procedimento amministrativo in quanto già è un precedente disegno di legge Bersani, che non riuscì ad essere approvato, e attualmente è il collegato alla Finanziaria, e prevedono che ci siano sanzioni nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni per ritardi nella conclusione di procedimenti amministrativi rispetto ai termini prefissati, sia in caso di inosservanze dolose o colpose sia in caso di mero ritardo.

Siccome questo testo, che è l'art. 26 del collegato alla manovra finanziaria, è già stato approvato alla Camera ma è ancora all'esame del Senato, chiedevamo di impegnare il Sindaco e la Giunta, qualora detta norma diventasse legge dello Stato, a porre in essere tutti gli atti necessari per allargare il

perimetro della costituenda Authority anche all'osservanza di questi principi e all'applicazione di questi diritti da parte dei cittadini genovesi".

GRILLO G. (F.I.)

"Come già abbiamo evidenziato in sede di Commissione Consiliare, rispetto a questo provvedimento abbiamo appreso, già nelle riunioni preliminari, che pochissime città hanno istituito l'Authority e questo ha fatto sorgere spontanea la domanda se essa sia ritenuta utile.

Ciò considerato con l'ordine del giorno n. 9 noi chiediamo di rinviare l'odierna proposta e di procedere ad alcuni adempimenti: innanzitutto chiedere all'ANCI nazionale di convocare un incontro con i Sindaci o i rappresentanti dei Sindaci delle previste città metropolitane, questo al fine di acquisire una valutazione preliminare circa l'intendimento delle città metropolitane ad istituire l'Authority; seconda cosa, chiediamo, anche nel caso di opinione prevalente, di addivenire ad una sorta di regolamento uniforme, anche perché con il tempo potrebbe accadere che le città che hanno istituito questa Authority, per iniziative ministeriali si vedessero abolito un organismo che in tutti i modi costa.

Con l'ordine del giorno n. 10, rilevato che l'art. 68 comma 5 dello Statuto del Comune di Genova prevede la facoltà di istituire l'Autorità per i servizi pubblici e considerato il tempo trascorso dall'avvenuta approvazione dello Statuto stesso, si pone l'esigenza della rilettura dell'attuale Statuto per apportarvi, se del caso, eventuali modifiche, anche alla luce di eventuali direttive emanate nel frattempo da parte dei Ministeri competenti.

L'ordine del giorno n 11 evidenzia il fatto che gli articoli 8 e 9 prevedono la facoltà di destinare risorse finanziarie finalizzate al funzionamento dell'Authority, però, come è già stato rilevato da altri colleghi, per quanto riguarda gli oneri cui va incontro il nostro ente nel caso la delibera venisse approvata, ci sarebbe l'impiego di ingenti oneri che il nostro ente dovrebbe prevedere, se non già previsti prima ancora della discussione del bilancio previsionale 2009.

Inoltre anche in sede di Commissione Consiliare è stato evidenziato che esistono altre Autorità previste al controllo: il Difensore Civico comunale, quello provinciale, quello regionale, e non posso dimenticare che qualche collega della stessa maggioranza, quando si è trattato di discutere del nostro Difensore Civico, ha sollevato il fatto che questo ruolo poteva essere abbinato a quello della Provincia o a quello della Regione. Pertanto oggi noi andremmo ad aggiungere un'ulteriore funzione di controllo a quelle già preesistenti. Questo andrebbe a gravare notevolmente sulle casse del comune, come già evidenziato da colleghi che mi hanno preceduto.

Quindi noi proponiamo di rinviare la pratica e di procedere alle più opportune verifiche ministeriali prima di procedere alla formale liquidazione di risorse da parte della civica amministrazione.

Poc'anzi il Segretario Generale ha detto che non è atto dovuto richiedere preliminarmente alla Corte dei Conti un parere, però valutate anche che se lo chiede un consistente numero di consiglieri comunali, potrebbe essere anche un atto di umiltà recepire questa indicazione, e prima di procedere chiedere cautelativamente alla Corte dei Conti o al Ministero degli Interni se, una volta costituita l'Authority, siamo in regola sul fatto che poi si possa procedere alla liquidazione di quanto l'Authority comporta sul piano della spesa".

GAGLIARDI (F.I.)

"Ho presentato gli emendamenti nn. 1, 2 e 3.

Sottolineo, come già stato detto dalla consigliera Della Bianca, un'ipotetica illegittimità formale della delibera rispetto allo Statuto. Se però questa delibera non presenta illegittimità formali ha certamente in sé illegittimità politiche sostanziali perché prima di arrivare alla costituzione di questa Authority (che forse era meglio chiamare Agenzia, cosa più realistica), bisognava esperire tutte le strade per arrivare alla piena realizzazione dell'aspetto istituzionale organizzativo che compete all'Ente Comune.

In America c'è l'elezione diretta del Presidente controilanciato dai poteri del Parlamento, mentre lei, Sindaco, continua a pensare, sbagliando, che i poteri del Consiglio Comunale potrebbero danneggiare la sua azione politica. Se lei favorisse la piena attuazione delle leggi vigenti con i poteri che il Consiglio deve avere, poteri - e lo dico alla dottoressa Danzi - che devono essere garantiti ai singoli consiglieri..... INTERRUZIONI oggi qui non c'è un consigliere comunale in grado di fare una delibera perché non c'è un ufficio a disposizione del Consiglio per fare una delibera! Questo ufficio va costituito rapidamente perché in tutti i comuni d'Italia esiste già, e solo a Genova, con il grande amministrativista Pericu, vostro Sindaco, non mio, non si è potuto realizzare, anche perché lui considerava i consiglieri comunali dei "paria".

Prima di arrivare alle Authority bisogna realizzare queste cose: la costituzione di una Authority avrebbe senso se vivessimo in un sistema anglosassone dove tutti i poteri sono bilanciati, dove il Difensore Civico avrebbe uno scopo preciso, dove le Authority già vigenti non dovrebbero essere sempre stoppate dalle sentenze dei TAR!

Ricordo che un tentativo di costituire una Authority c'era già stato nel ciclo precedente, ma è miseramente fallito perché in sostanza non c'è l'*humus* per concretizzare questa realtà che in astratto, lo capisco, avrebbe un senso, ma solo in astratto! Avrebbe più senso invece la costituzione di una Commissione

Consiliare di garanzia immessa nello Statuto e nel Regolamento, che servirebbe a tutti, compresi i consiglieri di maggioranza che attualmente forse si sentono tutelati dal fatto di fare parte, appunto, della maggioranza!.

Andiamo verso momenti in cui il Consiglio Comunale può essere di aiuto al Sindaco su situazioni fondamentali straordinarie, e non è possibile che un Sindaco da solo, con il suo protagonismo, possa reggere certe situazioni estremamente gravi.

Con trasparenza e chiarezza il Consiglio Comunale può essere d'ausilio, quindi è necessario - e lo dico alla dottoressa Danzi e al dottor Pellegrini - dare vita a tre provvedimenti rapidi. Prima cosa quella di dare poteri, strutture, risorse al Consiglio Comunale per poter fare quel lavoro di equilibrio di poteri legati al fatto che i consiglieri comunali sono eletti direttamente dal popolo come il Sindaco; la Giunta no, non è eletta dal popolo eppure ha strutture e risorse che sono assolutamente superiori a quelle dovrebbe avere il Consiglio Comunale che è uno dei pilastri istituzionali del Comune di Genova e di tutti i comuni.

Seconda cosa: l'istituzione di una vera segreteria di funzionari esperti, legati alle funzioni proprie del consigliere comunale.

Terza cosa: istituzione, come ha detto anche il consigliere Campora, della Commissione di controllo e garanzia che hanno tutti i comuni e che ha le stesse funzioni proprie della cosiddetta Authority.

Noi non abbiamo invece realizzato quello che la legge nazionale consente al Comune di Genova e andiamo avanti facendo una di quelle cose che qualche anno fa erano di "immagine", mentre oggi non pagano più neppure i consiglieri del Centro Sinistra! Queste cose "virtuali" non interessano più ai cittadini e non interessa per niente il fatto che ci sia un ulteriore organo che si occupa di loro, per salvaguardare il propri diritti, sapendo poi che questi diritti non sono mai salvaguardati perché c'è sempre il vecchio detto latino "chi controlla i controllori"?

Chi controlla l'Authority? Se mi risponde su questo, signora Sindaco, io voto a favore! Questo è il problema, Sindaco! Io le ho detto tante volte di impegnarsi a fare le piccole cose: piove? bisogna pulire i tombini! In questa città bisogna risolvere i problemi della sporcizia, della rumenta, legata al termovalorizzatore! Queste sono le cose da fare, e invece noi perdiamo il nostro tempo a ipotizzare cose che non esistono! E' già un mese e mezzo che parliamo di questa Authority, ed è solo una perdita di tempo!

Raccomando ancora, prima di chiudere, alla dottoressa Danzi e al dottor Pellegrini l'adeguamento dello Statuto e del Regolamento rispetto allo Statuto e al Regolamento del comune di Torino; quando avrete fatto questo della costituenda Authority ne riparliamo ma prima, come ha detto la capogruppo Della Bianca, arriviamo ad avere uno Statuto e un Regolamento come quelli, ad esempio, di Torino, Potenza, Garbagnate, ecc...INTERRUZIONI il comune

di Garbagnate è ben più avanti del nostro! Dopo questo adeguamento, ripeto, sono disponibile a rimettermi a discutere della costituenda Authority che, come ho già detto, chiamerei preferibilmente "Agenzia", perché non ha i poteri per essere una Authority".

DELLA BIANCA (F.I.)

"I nostri emendamenti sono abbastanza chiari perché dicono cosa non va, secondo noi, in questa delibera.

Con l'emendamento n. 4, laddove nella delibera si cita "predisporre per il comune gli schemi tipo degli atti concessori delle convenzioni", sottolineiamo che chiaramente questo non è un compito che una Authority può avere perché di fatto chi predisporre gli atti sono i dirigenti, così è sempre stato; sono i dirigenti che predispongono gli atti e poi gli assessori competenti portano gli atti in Commissione Consiliare e via via in Consiglio. Siccome questo entra in un ambito più generale, i cittadini che forse oggi staranno seguendo questo dibattito non capiranno bene di cosa stiamo parlando perché sembra un dibattito più rivolto a noi stessi, quindi in maniera autoreferenziale all'interno stesso della gestione della macchina comunale, ma in realtà così non è perché in realtà stiamo ragionando su tutti i servizi pubblici, a 360°, e forse da qui dovremmo partire. Infatti oggi la qualità dei nostri servizi pubblici è medio-bassa e proprio in questi giorni abbiamo avuto il richiamo dalla Corte dei Conti sui costi dei nostri asili nido. Quando, durante la discussione del bilancio, noi preparammo degli emendamenti proprio a riguardo degli asili nido oltre ad essere questi clamorosamente bocciati (non avevamo dubbi!), venimmo derisi quando dicemmo che ogni bambino in un asilo nido comunale costa circa 14 mila euro e che, pertanto, vista l'entità delle utenze, probabilmente riusciamo con gli stessi soldi a pagargli la baby-sitter giorno e notte.

Quindi ripeto, cosa interessa avere ai cittadini? ai cittadini interessa avere un servizio pubblico che funzioni e poco importa quale è il soggetto che eroga tale servizio; il problema è che il servizio sia utile e di qualità. Quindi un servizio è pubblico in quanto tale, indipendentemente dal soggetto che eroga il servizio. Questo vale a 360°, per i nidi, per la distribuzione dell'acqua, dell'energia e del trasporto, ecc...

Oggi allora cosa stiamo facendo? Stiamo creando un organismo autoreferenziale, e hanno ben ragione i consiglieri che sono intervenuti chiedendo quale è il soggetto che poi controllerà l'Authority: noi abbiamo già diversi livelli, interni ed esterni, di controllo, il TAR, la Magistratura, e internamente il Difensore Civico eletto qualche settimana fa, e oggi andiamo a preparare un altro ente, un altro carrozzone che probabilmente servirà per chi lì dentro avrà la fortuna di essere indicato dalla maggioranza, ma poco servirà per il comune e per i cittadini che rischiano di vedere ulteriormente indebolite le

risorse disponibili per i loro servizi, e sempre più un ente che invece di pensare al bene comune, alle cose urgenti da fare sul territorio, pensa a come mantenere se stesso e gratificarsi.

Emendamento n. 5: compiti dell'Authority, stralciare "può esprimere pareri in relazione alle modalità di affidamento dei servizi pubblici locali per verificare il raggiungimento degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale". Questo riteniamo sia un compito tipico della Segreteria Generale quindi non si capisce perché questo compito dovremmo attribuirlo all'Authority.

Emendamento n. 6: articolo 2, compiti dell'Authority: proponiamo di stralciare da "esprime parere preventivo obbligatorio, non vincolante...." fino a "nelle specifiche tecniche di svolgimento dei servizi", perché anche qui si va ad incidere, sempre in contrasto con quanto previsto dallo Statuto, con i compiti della Segreteria Generale. Non solo, ma in questo caso dovrebbe essere abolito anche l'Ufficio Legale del comune visto che l'Authority di fatto supplirebbe a tutte le mansioni sia della Segreteria Generale che dell'Ufficio Legale del comune, sminuendo di fatto il lavoro degli uffici.

Emendamento n. 7: nomina e composizione dell'Authority. Anche qui si stabilisce un metodo di nomina che secondo noi non è un metodo che vada bene, è abbastanza complicato, per cui chiediamo che venga sostituito con il metodo della votazione dell'elezione dei Revisori dei Conti.

Emendamento n. 8: incompatibilità, durata e indennità. Anche qui si verifica un fatto strano: siccome tutti gli organismi decadono con il compimento del mandato del Sindaco, non si capisce perché, invece, in questo caso questi tre signori devono durare per cinque anni, quindi al di là del mandato del Sindaco stesso. Questo è curioso anche perché, cambiando il Sindaco, la nuova amministrazione si trova ad aver a che fare con un ente di cui farebbe oggettivamente a meno. Per questo motivo chiediamo di modificare la durata del mandato che deve coincidere con il compimento del mandato del Sindaco.

Emendamento n. 9: risorse finanziarie. Anche in questo caso si va contro l'art. 68 dello Statuto che prevede che l'Autorità deve avere piena autonomia funzionale, organizzativa e patrimoniale. Qui invece è prevista una cosa diversa da quella stabilita dallo Statuto, per cui chiediamo di stralciare "ad esso compete la gestione delle risorse finanziarie, che deve essere svolta nel rispetto del Regolamento di contabilità del Comune di Genova, in coerenza con il Piano Esecutivo di Gestione del Comune di Genova".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"L'emendamento presentato dalla maggioranza prevede l'istituzione di un comitato per la realizzazione degli indirizzi del Consiglio Comunale. A me sembra un comitato molto discutibile, e credo che fatalmente, oltretutto, sarà composto dai consiglieri indicati dai due gruppi maggiori di Centro Destra e

Centro Sinistra. Io credo che invece esista già, nel nostro regolamento un organo che può benissimo effettuare questo compito di vigilanza sull'Autorità, ed è la sesta Commissione Consiliare che si occupa di aziende e società controllate. Questa è la naturale Commissione Consiliare permanente che è in grado di controllare che l'Autorità si attenga agli indirizzi assegnati dal Consiglio Comunale.

Con l'emendamento n. 11 faccio riferimento alle modalità di elezione dell'Autorità. E' vero che per la nomina del Difensore Civico questo Consiglio ha avuto enormi problemi in quanto fino all'ultimo non è stato possibile trovare un accordo tra maggioranza e opposizione, mentre lo Statuto chiedeva la maggioranza dei due terzi; però la maggioranza dei due terzi dovrebbe essere la regola in questi casi perché sia il Difensore Civico sia questa Autorità, che speriamo non venga mai realizzata, dovrebbero comunque godere del più vasto consenso possibile. L'emendamento quindi tende ad eliminare la previsione secondo cui in ultima battuta i componenti dell'Authority vengano nominati dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Io credo invece sia necessaria la maggioranza qualificata dei due terzi.

L'emendamento n. 12 fa seguito all'emendamento n. 10, cioè al fatto che si debba attribuire un ruolo alla Commissione permanente Aziende e Società controllate, quindi ovviamente il parere del Comitato previsto nell'emendamento della maggioranza viene sostituito di concerto con il Presidente del Consiglio e la sesta Commissione Consiliare.

La proposta della Sindaco affida un ruolo all'ufficio di Presidenza che sinceramente non mi convince perché, l'art. 10, comma 3 dice: "Per il supporto al Consiglio Comunale l'Autorità si attiva su richiesta del Presidente del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza". Sinceramente credo sarebbe molto meglio sostituire con: "dal Presidente del Consiglio e dalla Conferenza dei Capigruppo" perché purtroppo non mi sembra che l'Ufficio di Presidenza abbia, al di là delle buone intenzioni, una particolare valenza istituzionale.

Non illustro l'emendamento n. 14 in quanto rientra sempre nel concetto di affidare il compito di controllo sugli indirizzi assegnati all'Authority dal Consiglio Comunale alla sesta Commissione Consiliare".

IVALDI (P.D.)

"Illustro l'emendamento n. 15.

Con questo emendamento, comune ai gruppi di maggioranza, abbiamo integrato la proposta iniziale di delibera sull'Authority cercando di intervenire su una situazione che non è propria solo di Genova ma che è comune alla realtà italiana. E' quello che è già stato detto in molti interventi precedenti (su cui ci poteva anche essere condivisione nell'analisi ma dei quali non ho compreso la contrarietà alla risposta!) relativamente alla presa d'atto che nella situazione

attuale c'è una debolezza del cittadino utente rispetto ai gestori dei servizi, e quindi c'è una totale mancanza di strumenti per il cittadino utente di difesa rispetto alle mancanze, agli inadempimenti, alle vessazioni che molte volte gestori di servizi pubblici mettono in atto.

Quindi l'idea della costituenda Authority è quella di creare un organismo che possa intervenire, porre rimedio a questa situazione dove tutti i cittadini provano un senso di frustrazione e impotenza rispetto a situazioni che non vengono neppure sanzionate o contrastate. Quindi non è solo un discorso di sfiducia nei confronti delle amministrazioni e dei dirigenti, ma è il prendere atto di una situazione che, ripeto, non è solo tipica di Genova ma che rileva un'impotenza nell'intervenire per porre rimedio a questo stato di cose.

L'emendamento che noi abbiamo presentato va assolutamente in questo senso e gli elementi essenziali sono quelli che intervengono soprattutto nell'articolo 1, in quanto precisa meglio il perimetro dell'attività dell'Authority e in particolare la riformulazione del terzo comma dove si dice che l'Authority espleta la propria attività su tutti i servizi pubblici locali del Comune di Genova, siano essi gestiti direttamente dalla civica amministrazione, ovvero da società "in house", o mediante affidamento a soggetti terzi, tramite procedura ad evidenza pubblica.

Questo è già un allargamento significativo del perimetro, perché con questo emendamento abbiamo voluto mettere in chiaro che l'Authority avrà potere di intervenire su tutti i servizi pubblici, comunque siano essi gestiti, compresi i servizi pubblici gestiti direttamente, quindi anche i servizi alla persona gestiti direttamente dalla Pubblica Amministrazione.

Precisiamo inoltre che l'Authority, ove espressamente previsto in sede convenzionale e compatibilmente con la normativa di settore, le funzioni di arbitrato facoltativo nelle controversie tra civica amministrazione e gestore del servizio o tra utenti e gestori del servizio.

E questo è un altro elemento importante che viene incontro anche all'ordine del giorno che era stato presentato dai colleghi Basso e Campora e dai ragionamenti fatti prima dal consigliere Piana. Quello che si vuole, e ovviamente questo è solo un primo passo perché non si può pensare che l'Authority possa espletare la propria attività dal giorno successivo all'approvazione della delibera, quello che si vuole, dicevo, è precisare bene il perimetro e il raggio d'azione dell'Authority. Il problema è quello di trovare un soggetto che possa esercitare una funzione di arbitrato, ovviamente facoltativo (perché per essere obbligatorio necessiterebbe di una legge dello Stato) nelle controversie sia tra civica amministrazione e gestore del servizio (perché l'Authority dovrà essere un soggetto terzo indipendente da entrambi i contraenti), sia tra utenti e gestori del servizio stesso.

Inoltre è rimasto il discorso di un possibile ampliamento in futuro, dove si dice che la stessa potrà espletare la propria attività previa stipula di specifici

accordi anche su altri servizi di interesse generale in ambito locale, gestiti da soggetti pubblici, diversi ovviamente dal Comune di Genova, e privati.

Oltre a questo abbiamo anche inserito un inciso che si collega anche con l'ordine del giorno che abbiamo illustrato poco fa che, limitatamente alla materia di servizi pubblici locali, l'Authority possa già, al di là dell'approvazione dell'articolo 26 del collegato alla legge finanziaria, espletare anche la propria attività in ordine al rispetto dei principi in tema di procedimento amministrativo in materia di servizi pubblici locali.

Altro elemento saliente è appunto l'istituzione, di cui si è parlato nella discussione, di un comitato di raccordo tra il Consiglio Comunale e l'Authority, che deve essere appunto un comitato di raccordo perché nell'Authority non c'è alcuna spoliazione di poteri e funzioni nei confronti del Consiglio Comunale, perché all'Authority vogliamo attribuire delle funzioni e dei poteri che il Consiglio Comunale non ha per legge, che sono il potere di essere adita direttamente dai cittadini e quello di risarcire i cittadini danneggiati da inadempimenti in materia di servizi pubblici locali.

L'altro elemento saliente dell'emendamento è l'integrazione all'art. 3), che specificano appunto i poteri che dovrà avere l'Authority in questo campo, e dove diciamo che l'Autorità può, sulla base delle istanze di singoli cittadini e/o rappresentanti dei cittadini utenti, applicare nei confronti del soggetto inadempiente le sanzioni previste dalla carta dei servizi o dai contratti di servizio. Cosa vuol dire? che anche nell'inerzia di uno dei contraenti - in questo caso molte volte la Pubblica Amministrazione - anche il singolo cittadino potrà fare istanza all'Authority perché vengano poste in essere quelle sanzioni previste dalla carta dei servizi o dai contratti di servizio in caso di inadempimento sulle prestazioni dei gestori dei pubblici servizi locali.

Altro aspetto. L'Authority inoltre, nell'ambito delle procedure di cui all'art. 1, comma 3, determina il risarcimento danni per inadempimento, secondo i criteri stabiliti in sede convenzionale, a beneficio di coloro i quali siano stati danneggiati per il caso del mancato rispetto dei parametri qualitativi e quantitativi previsti dalle carte dei servizi o dai contratti di servizio. Qui inseriamo un altro aspetto che è rivoluzionario rispetto alla generalità delle Authority presenti in altri comuni in Italia: diamo anche il potere all'Authority di determinare nei confronti di ogni singolo utente o cittadino genovese, che ovviamente ne abbia il diritto, che ravvisi un inadempimento da parte del gestore del pubblico servizio, anche un risarcimento economico rispetto al danno ricevuto per inadempimento da parte del gestore del servizio pubblico locale, con riferimento alle obbligazioni da lui assunte per l'espletamento del servizio.

Questi sono i punti salienti dell'emendamento da noi presentato, che qualifica questa delibera come un tentativo più avanzato di porre in essere un organismo che effettivamente tuteli tutti i cittadini utenti per il rispetto e

l'ottenimento dei parametri qualitativi e quantitativi stabiliti dai contratti di servizio, perché è diritto di ogni cittadino utente avere il rispetto di queste obbligazioni, cosa che oggi non avviene perché, come sapete, non vi è la possibilità di ottenere giustizia anche per piccolo inadempimenti dato che le procedure previste attualmente e i costi da sostenere sono da un lato molto dispendiosi e dall'altro molto alti rispetto all'eventuale risultato ottenibile. Invece con questa delibera si vuole dare uno strumento snello che possa dare a chiunque, non sostenendo costi, la possibilità di ottenere giustizia in caso di accertato inadempimento rispetto agli standard dei servizi pubblici locali, come determinati nei contratti di servizio.

E' per questo che noi chiediamo che la delibera venga approvata con questo emendamento per fornire, e a mia conoscenza sarebbe il caso più avanzato in Italia, ad una comunità di cittadini un servizio di questo genere che permetta di intervenire fattivamente in questo campo".

PIZIO (F.I.)

"Chiederei di poter cortesemente anticipare l'illustrazione dei miei emendamenti che sarebbero come legati, come argomento, anche all'ultimo emendamento presentato".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Se non c'è nessuno contrario, e vedo che non c'è, può anticiparne l'illustrazione":

PIZIO (F.I.)

"I miei emendamenti sono i nn. 32, 33, 34 e sono sub-emendamenti all'emendamento n. 15 presentato dalla maggioranza, che attengono al punto 3) "compiti dell'Autorità". Tutti e tre vertono sulla scomparsa, in tre punti dell'articolo, della parola "concorrenzialità" e simili.

Al terzo comma si diceva che "compito dell'Autorità è quello di pubblicizzare le condizioni di svolgimento dei servizi pubblici al fine di garantire la massima trasparenza, la concorrenzialità dell'offerta e la possibilità di migliori scelte da parte di utenti", mentre nella modifica questa "concorrenzialità dell'offerta" è sparita anche se viene dettagliato il fatto che l'Autorità deve evidenziare il rapporto tra qualità e prezzo, investimenti e tariffe e la possibilità di migliori scelte da parte degli utenti. Non è rimarcato, tuttavia, il desiderio di rendere concorrenziale l'offerta dei servizi ai cittadini utenti rendendo quindi meno appetibili i servizi per gli stessi utenti. La nostra idea di società è quella in cui i servizi erogati sia da pubblici che da privati siano

comunque pubblici e che il cittadino possa scegliere, quindi che si possa attuare una effettiva concorrenza.

Abbiamo avuto esperienza nella nostra società che quando è stata possibile una vera concorrenza (faccio riferimento alla telefonia mobile), i cittadini hanno gradito, i prezzi sono calati e il servizio è migliorato, quindi credo che anche in altri pezzi di servizio pubblico favorire la concorrenza possa migliorare il servizio in tutti i sensi. E credo che un'Autorità debba in qualche modo prevedere questo e su questo essere anche culturalmente tarata.

Allo stesso modo, sempre nello stesso articolo, con l'emendamento presentato dalla maggioranza sono spariti due interi commi: "esprime parere preventivo obbligatorio, non vincolante per il Comune di Genova sugli schemi dei contratti di servizio, nel rispetto dei principi di universalità, uguaglianza, efficienza, continuità e concorrenza"; e anche "esprime parere preventivo, non vincolante per il Comune di Genova sugli schemi degli atti concessori e autorizzativi e delle convenzioni, nel rispetto dei principi di universalità, uguaglianza, efficienza, continuità e concorrenza". Noi chiediamo che questi due commi non vengano cancellati dal testo proprio perché culturalmente teniamo a marcare questa importanza che esista un criterio di possibilità di scelta dei cittadini e quindi di effettiva concorrenza ai fini del miglioramento del servizio, di riduzione dei costi e quindi di beneficio per i nostri cittadini".

VASSALLO (P.D.)

"Intanto una breve premessa al mio emendamento, n. 16, del quale altrimenti non si capirebbe il senso.

La premessa è che in sede di Commissione avevo evidenziato più volte tutta una serie di proposte di modifica alla proposta della Giunta, recepite all'interno del maxi-emendamento che il collega Ivaldi ha precedentemente illustrato. Mi riferisco in particolare alla dotazione di strumenti per la possibilità di sanzionare eventuali comportamenti e soprattutto al riportare l'Authority all'interno delle competenze e degli strumenti del Consiglio Comunale. Laddove, ad esempio, "definisce gli standard di qualità" diventa "propone al Consiglio Comunale la definizione degli standard"; oppure "svolge funzioni di indirizzo" diventa "svolge funzioni di consulenza". Queste sono le cose che sono contenute nell'emendamento illustrate precedentemente da Ivaldi e sulle quali concordo. Quindi il mio emendamento risulta solamente un emendamento residuale rispetto alla complessità delle modifiche che io avrei apportato ma che, essendo previste nell'emendamento precedentemente illustrato, non riporto.

Le modifiche si riducono sostanzialmente a tre. La prima è all'art. 1 "istituzione dell'Autorità", sostituire la parola "autonomo" con "indipendente". In realtà si tratta di citare precisamente lo Statuto perché all'art. 68 il nostro Statuto definisce l'organismo dell'Autorità come un organismo indipendente e

non autonomo. Cito dal vocabolario Zingarelli. *Autonomo* significa "che governa con proprie leggi; indipendente; chi è libero, non soggetto cioè a vincoli". E' evidente la differenza tra *indipendente* che è la parola usata nello Statuto e la parola *autonomo* che viene riportata nella delibera (tra l'altro non credo sia possibile che una delibera di Consiglio vada ad modificare una indicazione dello Statuto).

Con l'emendamento chiedo di sostituire, all'art. 1, comma 4, le parole "tra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza" con le parole "tra gli stessi componenti del Consiglio Comunale". Sostanzialmente io propongo che i tre rappresentanti dell'Authority siano eletti tra i consiglieri comunali, anche perché obiettivamente è come se colleghi come l'avvocato Ivaldi o l'avvocato Basso, che sono certamente persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza, nel momento in cui diventano consiglieri comunali, ossia hanno il consenso dei cittadini, non fossero più, appunto, persone di alta competenza e professionalità. E' come se invece qualora non fossero stati eletti e non avessero ottenuto il consenso dei cittadini, avessero potuto essere inseriti nell'Authority, in quanto "persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza". E' evidente che si tratta di un organismo che sia direttamente governato e strumento del Consiglio.

Gli ultimi emendamenti sono la conseguenza, la cancellazione del comma dell'art. 5, cioè quella che individua la compatibilità con il consigliere comunale, e la cancellazione del comma 5, quella che stabilisce i 200 mila euro da assegnare ai membri dell'Autorità, perché, considerando la proposta di rendere membri dell'Autorità i consiglieri comunali, questi non vengono retribuiti.

Una brevissima valutazione che avrei avanzato di fare ma che si rende necessaria perché è girata la voce che ci sia una incompatibilità in base al Testo Unico circa la possibilità che il consiglieri comunali siano membri dell'Authority: dall'art. 62 del Testo Unico in poi sono evidenziate le tipologie di incompatibilità e ineleggibilità, ed è evidente che non esiste causa di incompatibilità e ineleggibilità, esiste semmai un fattore di opportunità, ma l'opportunità attiene al mondo della politica quindi è legittimo sostenere entrambe le cose".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ora c'è da illustrare l'emendamento n. 17 del Gruppo Italia dei Valori, ma il consigliere Anzalone mi ha detto che lo dà per letto quindi passiamo al n. 18".

CAPPELLO (I.D.V.)

"Parto da una breve considerazione sul fatto che l'Authority debba essere non solo un organismo che serve a controllare e monitorare i servizi erogati dagli enti gestori ma che debba anche svolgere un'altra funzione, quella di instaurare un rapporto di fiducia con l'ente gestore, cosa per la quale deve svolgere una attività che possa assimilarsi a quella del consulente, quindi di un organismo che suggerisce i correttivi da adottare.

Detto questo direi che anche la riconosciuta attestazione di qualità dei servizi offerti da parte dell'Authority e la soddisfazione degli utenti è uno stimolo a collaborare con l'Authority stessa e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati. Questo alla luce degli standard internazionali ormai riconosciuti in tema di qualità dei servizi.

E' per questo che ho inserito un sub-emendamento al maxi-emendamento presentato dalla maggioranza. Io ho scritto "all'art. 2", in realtà con il sub-emendamento diventa n. 3 "compiti dell'Autorità", e con questo ho inserito proprio alcune parole che evidenziano la funzione che deve avere l'Authority. Proporrei questa modifica al punto 3), che dice "la cura, la pubblicizzazione delle condizioni di svolgimento dei servizi pubblici locali al fine di garantire trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia delle analisi, delle gestioni e il miglior apporto tra qualità e prezzi, investimenti e tariffe. A tal fine, anche alla luce dell'analisi delle buone pratiche, riferisce al Consiglio Comunale e agli enti erogatori su eventuali deficienze gestionali riscontrate nell'esercizio dei suoi poteri, proponendo agli stessi gli interventi correttivi ritenuti più idonei".

Sempre all'interno del sub-emendamento propongo alcune modifiche che introducono anche una maggior chiarezza circa l'alta professionalità della persona che dovrebbe essere poi rappresentata, e i correttivi sono questi: all'art. 5, comma 2, dopo "adeguata pubblicizzazione del bando" inserire "in cui dovrà essere allegato uno schema di curriculum vitae tipo".

Visto l'audience che ho, do per letti gli altri punti".

MUROLO (A.N.)

"Durante le riunioni di Commissione Consiliare abbiamo avuto la presenza sia dei sindacati che dell'associazione consumatori e quest'ultima è una realtà che bisogna tenere particolarmente in conto perché la società si evolve e non sempre i partiti riescono a coprire quella rappresentanza che oggi sia comitati spontanei sia associazione consumatori si sono ritagliati. Quindi non possiamo cercare di istituire l'Authority senza tenere conto di questa realtà, una realtà di partecipazione, di aggregazione, di interessi dei cittadini utenti.

I miei emendamenti hanno un unico filo conduttore, quello di permettere alle associazioni dei consumatori di entrare in modo attivo, propositivo, concreto all'interno dell'organismo che vuole creare questa Giunta.

Noterete che ho indicato sui caratteri a stampa quello che è il riferimento ufficiale al documento che ci è stato dato, mentre ho messo con una sbarra a penna il posto che l'emendamento andrebbe a prendere in caso venisse accettato il maxi-emendamento prestatato dalla maggioranza... INTERRUZIONI Io avevo presentato gli emendamenti prima che la maggioranza presentasse il suo maxi-emendamento, per cui ho ritenuto necessario indicare a penna il punto in cui andrebbero a posizionarsi i miei emendamenti nel caso, più che probabile, che il maxi-emendamento passi.

Emendamento n. 19. All'art. 3, primo capoverso, dopo la parola "Autorità" si inserisce la frase "con la partecipazione delle associazioni consumatori aderenti al protocollo d'intesa con il Comune di Genova".

Emendamento n. 20. In riferimento all'art. 4, primo capoverso, dopo la parola "Autorità", inserire la frase "d'intesa con le associazioni dei consumatori di cui all'art. 2". La scelta non viene soltanto da un organismo burocratico tecnico ma si rapporta con questa nuova realtà.

Emendamento n. 21. Art. 4, al termine del terzo capoverso, si inserisce la frase "sentite le associazioni dei consumatori di cui all'art. 3".

Io molte volte ho contestato a questa maggioranza il fatto di chiedere con forza al Governo nazionale il coinvolgimento dei sindacati, la cosiddetta "concertazione". Ricordo le parole anche forti dei colleghi di maggioranza che dicevano che il Governo emana i decreti legge ma non provvede alla concertazione, a coinvolgere i Sindacati e le associazioni.

Bisognerebbe essere, prima, coerenti con se stessi e sulla base di questa coerenza chiedo che sia inserito questo emendamento al fine di attuare questa famosa concertazione che poi si contesta a livello centrale.

Emendamento n. 22: all'art. 9, al termine del terzo capoverso chiedo di inserire la frase: "Una quota di tali entrate verrà destinata, in analogia a quanto previsto all'art. 148. a progetti a favore dei consumatori". Questo è già previsto da una legge nazionale, non c'è un ricarico sulle spalle dei consumatori, ma sono le stesse aziende di proprietà del Comune, le cosiddette aziende pubbliche di proprietà del Comune, che provvedono ad erogare quanto di loro competenza.

Emendamento n. 23: all'art. n. 9, quarto capoverso, dopo le parole "comma n. 461" si inserisce la frase "e dal protocollo del Comune con le associazioni consumatori". Mi richiamo, quindi, a due emendamenti fa con il coinvolgimento, anche qui, delle associazioni.

La stessa cosa per l'emendamento n. 24: all'art. n. 9, quinto capoverso, dopo le parole "comma n. 461" inserire la frase come all'art. 23.

Emendamento n. 25: all'art. n. 9 si inserisce il capoverso n. 8: "I contratti di servizio e le convenzioni devono altresì prevedere, per gli utenti del servizio,

la possibilità di contribuire, in forma volontaria e senza costi aggiuntivi, all'attività di informazione, mutualità ed educazione ai consumi svolti dall'associazione dei consumatori di cui all'art. 2.

Emendamento n. 26: all'art. n. 8 inserire il capoverso n. 9: "Le entrate derivanti da quanto previsto ai precedenti commi n. 2, 3 e 4 vengono ripartiti, sulla base di quote percentuali, deliberati dall'autorità e approvati dal Consiglio Comunale di Genova, da destinarsi per attività di monitoraggio e conciliazione. L'utilizzo dei contributi di cui all'art. n. 5 bis del presente articolo va rendicontato in forma pubblica".

Credo di avere espresso in modo sintetico quello che era stato l'intervento delle associazioni dei consumatori, ad ampio spettro perché riguarda più realtà associative riferibili a più ambienti o a culture sociali e politiche. E' un po' un accoglimento a 360°, dal punto di vista del posizionamento delle varie associazioni, di quello che può fare il Comune per avere un'effettiva concertazione nelle scelte che farà l'Amministrazione Comunale".

CAMPORA (F.I.)

"L'Emendamento n. 27 è un emendamento all'art. 10 del regolamento. Nel testo noto che ho scritto: "Sostituire integralmente l'art. 3" che, in realtà, è l'art. 10, comma 3.

Leggendo la proposta di regolamento avrei sostituito il comma 3 con questa dizione: "Per il supporto al Consiglio comunale l'autorità si attiva su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, dell'Ufficio di Presidenza e su richiesta di almeno 5 consiglieri. Ho letto, poi, il maxi-emendamento dove si dice che "Il consigliere comunale, il Sindaco e il comitato di cui all'art. 2 del presente regolamento possono attivare l'Autorità".

Io mi sono fatto una domanda: quando diciamo che il Consiglio Comunale può attivare l'autorità cosa intendiamo? Intendiamo il Consiglio Comunale come organo o diamo la possibilità ai singoli consiglieri? A me pare di capire che, in realtà, sia solo il Consiglio Comunale.

Ritengo che sicuramente, ha all'interno del Comune minori possibilità di azione e minori mezzi. Il Comitato ha il compito di vigilare sull'attività dell'Autorità e di relazionare trimestralmente il Consiglio Comunale sull'attività svolta dall'Autorità, nonché di svolgere funzioni di raccordo col Consiglio Comunale.

Poi, al punto n. 5, ai lavori partecipano il Presidente del Consiglio Comunale e il Sindaco o un suo delegato senza diritto di voto, perché ritengo che, comunque, all'interno di questo Comitato il Sindaco debba essere certamente rappresentato ma non debba avere diritto di voto, in quanto è un comitato del Consiglio Comunale per lasciare anche più liberi i consiglieri di portare avanti la loro azione.

L'emendamento n. 29 difficilmente potrà essere accolto dalla maggioranza perchè riguarda l'inserimento di un nuovo punto nella proposta di delibera e, cioè: "di procedere alla costituzione di una commissione di garanzia e controllo consiliare demandando alla commissione consiliare competente di definire una bozza di regolamento da approvare successivamente in Consiglio Comunale, eliminando i punti nn. 2, 3, 4 e 5". Sostanzialmente si tratta di un radicale cambiamento della delibera.

L'emendamento n. 30 riguarda l'art. 10, primo comma, e chiede di sostituire, al comma 1, "relazione con cadenza annuale al Consiglio Comunale" con "relazione con cadenza semestrale al Consiglio Comunale" perché ritengo che, comunque, una relazione più assidua con l'autorità sia una cosa che, in qualche maniera, metta anche l'Autorità sotto una maggiore pressione e, quindi, il Consiglio Comunale così facendo possa attuare un maggiore controllo.

Infine, per quanto riguarda l'emendamento n. 31, lascio la parola al collega Gagliardi che l'ha sottoscritto con me".

GAGLIARDI (F.I.)

"Utilizzo questo argomento provocatorio per ribadire che uno dei problemi dell'equilibrio dei poteri in Consiglio Comunale è quello delle retribuzioni. I consiglieri comunali non hanno in questi anni potuto compiutamente ribadire i propri poteri di consiglieri di controllo perché non potevano fare a tempo pieno il lavoro di consigliere comunale. Il problema è sempre quello, non serve a niente, forse, ribadirlo ma tutti dobbiamo averlo ben chiaro.

Nelle grandi città metropolitane il Comune è l'istituzione prima verso i cittadini. Come ho detto più volte il cittadino esce di casa e trova subito il Comune: la spazzatura, bidoni sovraccarichi, l'autobus in ritardo, tommini rotti. Il Comune è l'istituzione fondamentale, la prima porta per il cittadino. Si occupa di tutto e, quindi, il Consiglio Comunale è l'organo preposto al controllo di tutte le attività del Comune che si occupa dei problemi dei cittadini molto più della Regione e del Parlamento (la Provincia, come ho sempre detto, va abolita).

Però, perché questo possa realizzarsi e non si abbia, come adesso, dei dilettanti che svolgono il compito di consigliere comunale, in quanto oggi il consigliere comunale lo può fare solo il pensionato, il nullafacente, il ricco, il lobbista o chi, forse, è dipendente pubblico, con un discorso molto relativo.

Credo che, in prospettiva, il consigliere comunale debba vedere adeguate le proprie retribuzioni al fatto che il consigliere comunale di una grande città deve fare il proprio lavoro a tempo pieno e non può fare la passerella di un giorno ma deve occuparsi delle commissioni, dell'esame delle delibere, dei contatti dei cittadini e del controllo delle attività delle società

controllate, a tempo pieno e non potendolo fare a tempo pieno, non possono vedere garantiti i propri diritti.

In questi anni i consiglieri comunali hanno perso attribuzioni perché un sistema attardato sulle vecchie logiche di potere e sulle vecchie logiche di una realtà istituzionale basata su un passato molto centralista e legato al potere romano, mentre abbiamo una Costituzione che, incredibilmente, vede il Comune come il perno del nuovo assetto istituzionale. Quindi il consigliere comunale deve avere la possibilità di poter svolgere il proprio ruolo ed il proprio dovere a tempo pieno, che non significa assumere un rimborso spese come quello del consigliere regionale, che è legato a quello del parlamentare e che mi sembra esorbitante rispetto alla realtà.

Rivolgendomi alla Dott.a Danzi, visto che il Sindaco a suo tempo si era proclamato contro l'adeguamento del gettone di presenza, non avremo un bilanciamento di poteri e un equilibrio istituzionale, che è poi quello che accade in tutte le democrazie, per poter mandare avanti la macchina, finché il consigliere comunale di Genova non potrà adeguatamente disporre del proprio tempo per dedicare il proprio lavoro alla funzione principale del servizio verso la propria città e verso i cittadini.

Questo nostro emendamento è una provocazione che, però, ribadisce uno dei punti di fondo: il rimborso spese per le attività politiche. Il costo della politica passa attraverso un riequilibrio e credo che abolendo le Province, diminuendo il numero dei consiglieri comunali e riequilibrando le risorse, perché obiettivamente un consigliere comunale di una grande città si occupa dell'attività comunale a tempo pieno, mentre in Regione non accade così e a livello parlamentare abbiamo scoperto che ci sono parlamentari che lavorano pochissimo e timbrano sulla base del lavoro fatto dal Governo.

Tutto, però, passa attraverso questo dato (anche il discorso dell'Authority)".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Abbiamo toccato i minimi storici. Come consigliere comunale mi sento offesa da questa Giunta. Non c'è il Sindaco che ha voluto rimandare l'Authority perché, diceva, interessata a quello che dicevamo noi.

Non c'è il Vicesindaco e di tutti gli assessori sono presenti solo gli assessori Pittaluga e Corda, che ringrazio. Cosa dobbiamo fare per essere ascoltati? Alla Giunta non frega niente di nulla.

Per l'opposizione la Giunta dovrebbe ascoltare, incamerare e, magari, dirci cosa ne pensa!".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Il Sindaco è occupato in una riunione istituzionale".

BERNABÒ BREA (G.MISTO)

"Il Sindaco ha voluto questa costruzione perversa dell'Authority pur tra mille esitazioni degli stessi consiglieri di maggioranza e che, adesso, non sia presente lei e neppure il Vicesindaco è una cosa inaccettabile che va stigmatizzata in tutte le maniere e anche lei, come Presidente del Consiglio, credo che dovrebbe intervenire".

PRATICÒ (A.N.)

"Faccio anch'io presente che, ormai, la massima presenza della Giunta è di 2 o 3 assessori su un totale di 13. Oggi, su un argomento importante come l'Authority, c'è solo un assessore in più rispetto a quello che deve rispondere.

La cosa triste di questa Giunta è che il Vicesindaco, rispetto alla Giunta precedente, è sempre assente. Posso capire che il Sindaco possa avere degli impegni istituzionali, ma il Vicesindaco che lo dovrebbe sostituire non è mai presente. Quindi, a mio avviso, c'è qualcosa che non va in questa Giunta perché è assurdo che un Vicesindaco non sostituisca mai il Sindaco di Genova.

E' una vergogna di questa Giunta nei confronti dei consiglieri e dei cittadini che ci seguono".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Come consigliere intervengo per illustrare l'emendamento n. 35 a firma mia e del Vicepresidente Scialfa. Si tratta di un emendamento che va ad emendare il definito maxi emendamento di maggioranza e che ha una logica di piccoli interventi di sostegno del cuore del Consiglio Comunale verso le sue caratterizzazioni di indirizzo anche in vista di questa nuova Authority.

Vi è una prima e più sostanziale modifica all'art. 1 laddove viene aggiunto un quinto comma che va ad annullare l'art. 2. Abbiamo ritenuto di dare più pregio all'istituzione del Comitato, che è emanazione del Consiglio Comunale, mettendolo nell'art. 1 proprio come elemento fondante di questa Authority e del bilanciamento sul Consiglio Comunale.

In più abbiamo fatto la seguente piccola aggiunta: "*... e comunque entro e non oltre la nomina dei componenti dell'autorità*". Questo per dire che l'Authority ha una sua valenza e una sua funzione, un qualcosa di determinato dal Consiglio Comunale in maniera importante proprio in parallelo alla nomina del Comitato. Le due cose devono procedere insieme e, in questo senso, si pone l'emendamento.

Vi sono poi alcuni piccoli interventi che sono sempre nell'ottica di mantenere e rafforzare il potere di indirizzo del Consiglio Comunale".

LO GRASSO (ULIVO)

"Oggi parto da una premessa che mi vede costretto ad avere alcune opinioni su quello che riguarda questo che doveva essere un organismo di diretta competenza del Consiglio Comunale e non di diretta competenza di terzi.

Condivido alcuni pensieri posti alla nostra attenzione oggi, come quello dell'adeguamento allo statuto e al regolamento, cose molto importanti, ma faccio un preciso riferimento a quella che è stata una mia disponibilità a lavorare a questi emendamenti di questa delibera che avevano, come unico obiettivo, quello di arrivare al risultato finale di portare questo organismo alla diretta competenza del Consiglio Comunale. Si è voluto, invece, proseguire sulla strada di un organismo dato a terzi.

Ricordo anche le delibere precedenti che ho votato, che andavano nella direzione delle linee programmatiche della Signora Sindaco, dove si parla dell'istituzione dell'autorità di garanzia e, allora, mi viene da chiedermi cosa significhi autorità perché anche un'agenzia può essere un organismo di garanzia. Bisogna vedere, quindi, come facciamo questa autorità di garanzia perché costituire uno specifico nucleo presso gli uffici comunali cosa significa? Nucleo vuol dire testa, la testa che gestisce e controlla.

Alla Signora Sindaco già il 27.05.2008 dissi: *"Avrà da noi leale collaborazione e sostegno a tutte le iniziative che saprà mettere in atto con la sua Giunta per valorizzare e rilanciare questa città. Se sarà necessario ci potrà trovare critici e dissenzienti su eventuali iniziative che non condividiamo"*. Questa è una di quelle, ma la critica, se viene presa a livello costruttivo, credo sia utile alla democrazia e al corretto funzionamento delle istituzioni. Appartengo ad un gruppo consiliare e non ad un partito, in quest'aula consiliare, forse perché non ho un qualcosa che mi possa coprire dalla pioggia e, allora, faccio riferimento ad alcune situazioni che si sono verificate nel paese Italia. Cito una delibera del giugno 2000 fatta dal Sindaco Francesco Rutelli che istituiva una commissione di garanzia che è un'autorità di garanzia o solamente una commissione di garanzia.

Un'altra delibera fatta dal comune di Roma e dal Sindaco Veltroni: *"Istituzione dell'agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali del Comune di Roma. Scioglimento dell'Autorità per i servizi pubblici locali del Comune di Roma istituita con delibera del Consiglio Comunale"*. La domanda, allora, è semplice: se il nostro rappresentante ha deciso di sciogliere l'autorità e fare un'agenzia non capisco perché noi dobbiamo andare controtendenza.

Se gli esempi di qualità servono a farci fare delle riflessioni concrete mi sta bene, altrimenti non capisco il nesso. Non voglio citare le delibere del

comune di Torino, fatte dal Sindaco Chiamparino, che vanno nella direzione di costituire non l'Authority ma le agenzie e faccio riferimento alla città di Genova nel cui statuto, all'art. 68 comma 5, si prevede che possa essere istituita l'Authority per i servizi pubblici locali del Comune di Genova.

Abbiamo già avuto un esempio di questo con l'Authority per il trasporto pubblico locale che, credo, sia stato un fallimento della civica amministrazione. A questo proposito vorrei ricordare che esponenti di destra e sinistra erano favorevoli a costituire un'agenzia regionale per il trasporto pubblico locale. Sono consapevole che ci voglia un organismo che regoli questa giungla dei servizi pubblici, ma mai pensare quello che è lo statuto e le funzioni che ci vengono attribuite dal mandato dei nostri elettori e dallo statuto del Comune di Genova.

Come diceva prima il collega Vassallo qui parliamo di un organismo indipendente dotato di piena autonomia funzionale, che è diverso dall'autonomia gestionale. Mi sono quindi permesso di fare un emendamento a questo nascente regolamento, ma prima bisognerebbe modificare l'art. 68 dello Statuto del Comune di Genova dove non si limiti a darci la possibilità di dotarci solamente di un organismo ma, bensì, di più possibilità di organismo. Dobbiamo quindi valutare la messa a norma dello statuto e del regolamento che ad oggi non segue più i decreti legislativi che sono stati fatti in materia, dando anche la possibilità di poter istituire non solo l'Authority ma anche un'agenzia, che è un organismo diretto del Consiglio Comunale.

Mi sono permesso di fare alcune modifiche al regolamento e stralcerei tutta quella che è la delibera sull'Authority facendo una delibera sull'agenzia con i seguenti articoli: "E' istituita ai sensi dell'art. 68, comma 3, Per la gestione dei servizi pubblici il Comune prevede appositi regolamenti che devono, tra l'altro, individuare idonei strumenti per la valutazione di qualità dei servizi e procedure di reclamo, informazione degli utenti ed erogazione di sanzioni". Perché limitarci solamente ad avere uno strumento quando abbiamo la possibilità di avere più flessibilità o deve essere per forza imposta l'Authority?

Credo siano chiare le mie posizioni su questa situazione. Voglio però che questo venga preso, anche da parte della minoranza, come quel lavoro costruttivo e non di parte per far sì che tutto il Consiglio Comunale abbia veramente uno strumento che il Consiglio stesso possa far funzionare perché si parla spesso dei diritti dei consiglieri comunali, ma alle volte ci dimentichiamo che in questi doveri sono quelli di fare il lavoro razionale, pacato e costruttivo affinché i nostri cittadini abbiano gli strumenti per poter essere rappresentati in questo Consiglio Comunale.

Voglio solamente citare l'articolo 32, comma 1, dello statuto del Comune di Genova: i consiglieri comunali rappresentano un'intera comunità genovese senza vincolo di mandato. Essi hanno diritto di ottenere, senza ritardo, dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende, istituzioni, enti pubblici

dipendenti e partecipati, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di ottenere altresì copia degli atti e documenti, nonché preparatori, e di conoscere ogni altro utilizzo ai fini dell'attività amministrativa. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Hanno inoltre il diritto di tempestiva informazione su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio, nonché di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni e altre istanze di sindacato ispettivo e diritto di iniziativa nelle forme previste dal regolamento".

Credo che il Consiglio Comunale si debba dotare di un organismo proprio che ci deve essere dato e se noi non siamo capaci, come diceva il consigliere Gagliardi, di farci una delibera vi posso garantire che, da oggi in poi, io lavorerò solo ed esclusivamente per far sì che tutti quelli che si sono pronunciati oggi qui abbiano questi strumenti".

ASSESSORE PITTALUGA

"Circa l'ordine del giorno n. 1 del consigliere Bernabò Brea il parere della Giunta è negativo perché fa riferimento a un qualcosa che non è del Consiglio Comunale ma della tecnostruttura dell'Amministrazione che è propriamente di riferimento della Giunta e del Sindaco.

E' quindi difficile pensare che qualcosa che è per normativa, legge e strutturazione, all'interno di un meccanismo di Giunta possa essere, già oggi, a disposizione del Consiglio Comunale che, come sapete, ha a disposizione gli stessi uffici della Giunta. Questa è una delle cose che anticamente si è posta (ricordo di averne parlato, qualche anno fa, anche con il Segretario Generale di allora, il dott. Pitterà, che ribadì esattamente le stesse cose).

Come voi sapete la definizione di amministratori non riguarda soltanto il livello esecutivo, bensì anche quello rappresentato dal Consiglio Comunale, per cui l'allineamento è totale ed il mio parere sull'ordine del giorno è negativo.

Sull'ordine del giorno n. 2 presentato dalla consigliera Della Bianca, al di là del fatto che gli emendamenti si possono sempre presentare, mi pare impraticabile la strada di ritirare tale delibera perché manca anche del fondamentale parere del Segretario Generale".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Sull'ordine del giorno n. 3, prima di sentire il parere della Giunta, a me sembra che quanto esposto nell'ordine del giorno n. 2 sia di particolare pregio e chiederei se potesse modificarlo affinché la Giunta potesse accoglierlo come raccomandazione. Trovo che il passaggio alla Corte dei Conti sia estremamente interessante e vada nel senso dell'interesse di tutto il Consiglio Comunale".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Accolgo positivamente l'invito. Chiederei, però, se fosse possibile, di votarlo modificato e non accolto come raccomandazione, così modificando l'impegnativa: "... ad acquisire parere preventivo alla Corte dei Conti prima di procedere all'elezione dei tre membri".

ASSESSORE PITTALUGA

"Credo che la cosa giusta da fare sia andare avanti con la delibera impegnando il Sindaco e il Segretario Generale a richiedere un parere che, come tale, può essere dato o meno. Lo considero, però, una raccomandazione anche per come è stato costruito nell'ordine del giorno.

Lo voglio dire perchè apprezzo il ragionamento fatto dal Presidente che, ovviamente, modifica la struttura dell'ordine del giorno che aveva un suo ragionamento politico che noi respingiamo in quanto tale. Riteniamo, tuttavia, che introduca un elemento sensato, che peraltro la Giunta ha già utilizzato in altre delibere e in altre vicende, che può essere un contributo che sotto forma di raccomandazione possiamo accettare autoimpegnandoci a fare questo, cosa che possiamo fare a prescindere da questa raccomandazione eventualmente accolta perchè faccio mia, comunque, la raccomandazione del presidente Guerello.

La mediazione, quindi, è quella dell'assunzione di una raccomandazione impegnando il Sindaco e la Giunta a fare questo passaggio. Questo perchè, ripeto, l'ordine del giorno è stato costruito non perchè la Giunta valutasse ma, bensì, la Giunta ritirasse la delibera.

L'ordine del giorno n. 4 chiede di ritirare la proposta o, in subordine, di ritirarla, ma credo che il voto di qualche minuto fa faccia sì che questo ordine del giorno vada respinto.

L'ordine del giorno n. 5 mi pare il tipico esempio di una discussione per molti aspetti stimolante, fatta anche in ben 4 sedute di commissione, con circa 20 ore di lavoro oltre a quelle di oggi. Lo trovo, tuttavia, un ragionamento che sicuramente risente della formazione professionale dei due estensori perchè, da una parte, introduce una vecchia forma di corporazione perchè si dice di dare questa funzione, che come si è detto espropria il Consiglio comunale, a un ordine professionale; il che lascia pensare ad una fase storica in cui c'erano le camere dei fasci e delle corporazioni. Non è così, per cui mi pare meglio ritornare all'antico.

Tra l'altro un principio liberale forse teorizza anche il superamento degli ordini professionali, ma sarà una questione che, prima o poi, questo Governo iper liberale affronterà dandoci un contributo di chiarezza. Credo, tuttavia, anche per il tasso di confusione che viene espresso (un po' si vuole fare la conciliazione, un po' si vuole ragionare con gli ordini professionali) e perchè si

riconosce, come ha detto anche il consigliere Basso, una qualche funzione che è ricompresa nelle attività dell'Authority che, come tale, noi rivendichiamo dando parere negativo anche su questo ordine del giorno che è, ovviamente, contraddittorio con l'ordine del giorno n. 6 in cui si torna al tema della commissione che, mi pare, assolutamente da superare.

L'ordine del giorno n. 7 del consigliere Piana potrebbe essere interessante come raccomandazione per i primi due punti, fatto salvo il terzo che, evidentemente, è sempre quello di superare l'Authority, cosa che non mi pare attuale per quanto riguarda il nostro ragionamento. Questa è una discussione che in Consiglio Comunale, mi sembra di capire da quanto anche in modo equivoco si è discusso oggi su questo tema degli uffici e delle strutture del Consiglio Comunale, una volta per tutte dovrà essere svolta all'interno del Consiglio medesimo e forse meno in questa sede che è stata una leva per aprire una discussione.

Questa discussione sull'Authority ha avuto forse il merito di capire che il Consiglio non ha strumenti per svolgere le sue attività e nel momento in cui ne cerchiamo di costruirne uno con un percorso più o meno partecipato ci viene detto di no da larghi settori. Se fosse stato per i primi due punti lo avremmo anche potuto accogliere come raccomandazione, ma è il terzo punto che non possiamo oggettivamente accettare. Il parere della Giunta è quindi negativo.

L'ordine del giorno n. 8 lo condivido completamente.

L'ordine del giorno n. 9 pone un problema interessante per una forza politica liberale, cioè il fatto che si cerchi un centralismo totale. Lei ci propone di chiedere all'Anci (di cui tra l'altro non tutti i Comuni italiani fanno parte) di fare un lavoro politico che credo, in realtà, l'Anci non faccia per un insieme di motivi e per una forse evidente difficoltà nelle rappresentanze che oggi è un po' diffusa dai partiti. Anche questo mi sembra un po' contraddittorio con molte delle cose dette dal consigliere Gagliardi sulla potestà dei singoli comuni di far da sé. Perugia, ad esempio ha già chiesto gli atti del nostro lavoro perché interessata e un Sindaco come quello di Roma ha mantenuto le attuali agenzie, che sono authority, in uso già nel ciclo precedente.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 10 diciamo di nuovo di no; forse in questa fase storica è opportuno che lei parli di direttive perché oggi, in questo Paese, vedo ricorrere più alla decretazione che alle leggi ed è quindi giusto che lei richiami gli strumenti legislativi in uso nel centrodestra al governo del Paese, però non l'accettiamo. Altrettanto per il "*Promuovere le più opportune verifiche ministeriali prima di procedere a formale liquidazione di risorse da parte della civica amministrazione*". E' evidente che la prima di tutte è quella del Consiglio Comunale e lo voglio ricordare anche nell'eventuale allocazione di risorse di tutti i tipi, votando un piano industriale nel senso di piano organizzativo dell'Authority, ma anche scegliendo nel bilancio di dare o meno un centro di costo iscritto negli atti. Il Consiglio ha tutta la possibilità di

decidere quello che vuole e non la Giunta. Anche in questo senso, quindi, diciamo di no.

Venendo agli emendamenti nn. 1 e 2 posso dire che abbiamo preso la strada dello statuto del Consiglio Comunale che non so se è più o meno avanzato di altri statuti comunali italiani. So che lo statuto del Consiglio Comunale può essere modificato dai consiglieri comunali secondo gli strumenti che le leggi e i regolamenti della Repubblica danno. Si tratta, quindi, di utilizzarli e se non va bene questa cosa si modifica lo statuto, che la consigliera Della Bianca nel suo avvio di discussione ha considerato come la Costituzione del Comune.

Nell'emendamento n. 3 c'è un errore di fondo. Non so se lo sapete ma due leggi finanziarie fa la carta dei servizi ha tutta una sua allocazione all'interno di un sistema di aziende che non sono solo quelle comunali o a partecipazione comunale. Non si fa l'Authority per le aziende comunali, ma si fa per un insieme di servizi pubblici il cui tema è molto complesso e articolato. Avrei auspicato dal Governo nazionale un po' di chiarezza in materia e, temo, non ce ne sia stata in quanto ho visto, forse, più statalismo e dirigismo in questa fase storica che in altre, non ho trovato chiarezza da questo punto di vista. Sarebbe quindi auspicabile che il legislatore nazionale delimitasse con chiarezza che cosa è oggi il servizio pubblico; noi questo lavoro lo proviamo a fare con l'Università degli Studi anche per interrogarci sulle prospettive future. Come dicevo la legge Finanziaria prevedeva che questo tema dei contratti di servizio ritorni al percorso Comuni, Aziende e organizzazioni dei consumatori, su cui tornerò.

Obiettivamente, quindi, l'emendamento mi sembra non accettabile, non tanto concettualmente ma per come è scritto.

Circa l'emendamento n. 5 sapete che il Segretario Generale ha compiti afferenti la legittimità degli atti e non quelli un po' più ampi di tipo consulenziale. Faccio un esempio pratico quale la lettura di un bilancio. Il bilancio si può leggere in vari modi: per esempio andando su internet in vari siti dell'azienda, ove siano presenti, ma lo si può anche leggere criticamente. Non so quanti strumenti esistano oggi in questa amministrazione per una lettura critica.

Vi ricordo che ho fatto presente al consigliere Gagliardi un approfondimento in una commissione sul pacchetto azionario del gruppo IRIDE avendo fatto vedere una torta di quelle che si presentano nelle presentazioni in borsa fatta dagli investor eletters, cercando di far capire quali sono gli azionisti di Iride. Credo che uno strumento non così artigianale, come è stato fatto in quel caso, un po' più strutturato, potrebbe aiutare anche nella conoscenza per poi andare a deliberare.

Anche su questo emendamento, quindi, il parere è negativo.

Emendamento n. 6. Ci sembra che anche qui, ancora una volta, si dà forza al ruolo del Consiglio Comunale che non ha, in questa materia,

competenza e non interviene nei contratti di servizio ma può invece predisporre atti, azioni, indirizzi. Ne ricordo uno in avvio del ciclo amministrativo nella prima delibera che venne votata anche dal centrosinistra che, opportunamente, poneva la questione degli indirizzi per le nomine da parte della Sindaco nei C.d.A. delle varie aziende. Compito fondamentale del Consiglio Comunale è la predisposizione di un atto consiliare. Ci fosse uno strumento come questo, che in qualche modo tampona quell'esigenza e dà una mano anche alla necessità di avere una base operativa di riferimento per tutto il Consiglio Comunale potrebbe dare un contributo anche in sede redigente. Quindi il parere della Giunta è negativo anche su questo.

Anche l'emendamento n. 7 ci sembra da rifiutare non fosse altro perché abbiamo scelto, più o meno per un'analogia, il modello di elezione già utilizzato nel regolamento precedente sull'istituzione della sezione trasporto pubblico locale dell'Autorità dei servizi e, comunque, coerente con lo strumento del Consiglio Comunale e, cioè, coerente con le modalità di elezione del presidente del Consiglio Comunale, ulteriore passaggio in cui il Consiglio comunale ha forza totale.

Anche in questo caso noi siamo andati con grande gradualismo, vedendo anche la necessità, viste le condizioni di cassa, per dare nuovamente molta forza al Consiglio Comunale, istituendo un centro di costo potenziale. Sarà poi il Consiglio Comunale a valutare nel bilancio di istituirlo e dove collocare il centro di costo (ritengo debba essere sotto la presidenza del Consiglio). Anche in questo caso il parere su questo emendamento è negativo.

L'emendamento n. 10 è ampiamente aspirato nel testo dell'emendamento e dei sub-emendamenti perché la funzione di vigilanza c'è. Si tratta di vedere, poi, nell'ambito delle normative in essere come può essere meglio svolta, con quali strumenti, utilizzando e valorizzando l'azione che gli uffici fanno costantemente. Il parere è quindi negativo.

Sull'emendamento n. 11 torniamo al ragionamento di prima. Noi abbiamo scelto la strada del voto per il presidente del Consiglio Comunale per cui il parere è negativo.

Sull'emendamento n. 12 la scelta è stata quella di un comitato non retribuito fatto da 5 consiglieri comunali in capo alla presidenza del Consiglio Comunale per ribadire ulteriormente il ruolo ancillare dell'istituenda autorità nei confronti del Consiglio Comunale. Ci sembra, quindi, un ulteriore elemento che ci fa naturalmente propendere per il no a questo emendamento.

Circa l'emendamento n. 13 l'ufficio di Presidenza ci sembra un po' più garantista rispetto alla conferenza dei capigruppo, perché è istituzionale, e ci è sembrato più sensato dare forza a quello strumento che è la presidenza del Consiglio che, forse, non sempre è percepita come ruolo perché i ragionamenti fatti da Gagliardi presuppongono un forte rafforzamento di ruoli e funzioni del Consiglio, della Presidenza del Consiglio, dell'Ufficio del Consiglio, perché lei

propone niente di più di quello già fatto nelle Regioni con l'istituzione del ruolo specifico di un personale dedicato al Consiglio, cosa che è in essere nei Consigli Regionali.

Per l'emendamento n. 14 il parere è negativo.

Per l'emendamento n. 15 il parere è favorevole perché mi sembra abbia colto quello che era l'obiettivo della Giunta e, cioè, di portare una delibera basica che ricalcava abbastanza l'esperienza di due cicli fa in cui si fece la prima esperienza statutariamente prevista di autorità, di cui faceva parte il prof. Musso e il prof. Cassinelli, dove in commissione consiliare fecero un elogio del ruolo dell'autorità. Il consigliere Musso potrà mandarci una lettera per darci la sua posizione, magari integrata da quella di Cassinelli.

Lo voglio dire perché poi potreste scoprire che la loro opera per la città fu così importante che venne retribuita, ma non venne retribuita per la struttura ma per i gettoni fino all'anno 2002. Lo voglio dire per non ingenerare confusione di ruolo e situazioni.

Sembrava, oggi, che il Ministro Brunetta fosse iscritto al partito della Rifondazione Comunista con un'esaltazione del ruolo del dipendente pubblico, che io auspico, quando non mi sembra che politicante il vostro campo sia particolarmente attento a questa questione.

Emendamento n. 16. Il parere è negativo sugli artt. 4 e 5. La proposta che farei è di indicare autonomo e indipendente perché mi sembra che siano due esigenze che stanno felicemente insieme in un'autorità, che è completamente espressione del Consiglio Comunale, ma che non può essere fatto da passacarte più o meno scelti da questa o quella forza politica, perché altrimenti fallirebbe la sua funzione che deve essere di autonomia e di indipendenza e credo che il Consiglio Comunale sia in grado, da questo punto di vista, di fare scelte quando sarà il momento dopo il bando pubblico.

Il parere, quindi, è favorevole se modificato con questa integrazione togliendo gli ultimi due passaggi.

Il parere è favorevole sull'emendamento n. 17 che mi sembra opportuno perché pone il problema su una serie di questioni pratiche che riguardano il fatto che bisognerà tornare qui a discutere su come si deve far funzionare questo strumento, eventualmente con quali dotazioni. Qualcuno ha fatto astrazioni su un possibile costo di 500.000 Euro che vorrei sapere da dove esce perché è falso. Ci sono i verbali e chi l'ha detto lo ha detto politicamente.

Vorrei evitare di dire cose inesatte e sarà il Consiglio Comunale a valutare se l'Authority deve e come interagire con le strutture comunali, che sono già retribuite e pagate e fanno già lavori che possono essere collocati. Si tratta di vedere con un piano organizzativo che dovrà essere fatto e ragionato.

Il parere sul sub-emendamento n. 18 è favorevole.

Circa tutto il blocco di emendamenti proposti dal consigliere Murolo, esattamente scritti nello stesso modo, che vanno dal n. 19 al n. 26 mi sono stati

già forniti, nel mese di settembre-ottobre, nello stesso testo dalle associazioni di consumatori, che sono molto articolate. Ho ritenuto, dopo un lungo dibattito, di avvalermi proprio di quello che lei mette in uno dei suoi emendamenti, cioè del protocollo in essere che funziona molto tra le associazioni dei consumatori e Amministrazione Comunale, della dizione che abbiamo messo nel medesimo su molte cose. Abbiamo cercato di estendere il concetto da quello del mondo del consumerismo, che è composto da un numero notevolissimo di associazioni. Segnalo solo che le associazioni dei consumatori che firmano con il Comune di Genova l'intesa sono quelle riconosciute dalla legge regionale fatta due Giunte fa con dei criteri oggettivi: esiste il Consiglio Nazionale consumatori-utenti e ce n'è uno regionale.

Alcune sono fuori da questo perimetro. Anche perché prevede vari tipo di associazionismo, non solo quello consumeristico, noi siamo stati attenti al tema previsto dal protocollo d'intesa, che è quello dei cittadini utenti e in questo concetto comprendiamo anche i consumatori. Ho parlato due settimane fa con una delegazione di consumatori con i quali ho detto come l'interpretavamo; non solo, nello stesso protocollo su proposta della Giunta è stato inserito il tema Authority-consumatori. C'è, quindi, già qualcosa di più di un ordine del giorno o di un emendamento; c'è già un atto formalizzato e riconosciuto da noi e dalle associazioni che va in questa direzione.

In questo senso non li considero sbagliati ma li considero assolutamente superati anche dal dibattito che c'è già stato in sede di associazioni dei consumatori-Comune. Eventualmente, quindi, le chiedevo di ritirarli ma non cambia nulla perché c'è già un lavoro che va in quel senso e, comunque, nel testo della delibera dell'Authority si parla di utenti e ricomprende anche il tema dei consumatori. C'è sembrato più utile, comunque, considerare il fatto che non ci si può mettere solo all'angolo con un blocco sociale ma ce ne sono altri che, magari, non sono dentro la qualificazione consumatori.

Il parere è quindi negativo per gli emendamenti che vanno dal n. 19 al 27 per i motivi che già spiegavo prima perché abbiamo scelto una formula che è quella di una commissione abbastanza vicina all'esperienza del Comune di Torino che è quella di 5 componenti ed è chiaro che l'interpretazione che personalmente do è quella che il Consiglio Comunale si attivi anche attraverso un meccanismo di rappresentanza laddove lo vuole questo comitato.

C'è una specie di comitato che assicura il collegamento con il Consiglio Comunale perché c'è bisogno di un meccanismo di relazione con le commissioni e il Consiglio, per cui a me sembrava più utile l'altra formulazione. Il parere è quindi negativo.

Stesso discorso per gli emendamenti n. 28 e 29. E' no anche per il 30 per una ragione di tipo realistico perché ci sembra più utile farlo cadenzato sull'anno perché almeno abbiamo i dati di bilancio definiti e strutturati. Vi assicuro però che non è facile avere sempre il quadro delle evoluzioni societarie e delle

aziende e probabilmente una volta all'anno è già una base di partenza peraltro già prevista da una nostra delibera di Giunta.

Anche all'emendamento n. 31 diciamo no perché non ci sembra nemmeno realistica questa ipotesi.

Nell'emendamento n. 32 la concorrenzialità dell'offerta è già ricompresa in un ragionamento che ha meglio definito dove ci sembra più corretto ragionare concretamente come è scritto in delibera. Il parere è quindi negativo.

Siamo contrari anche agli emendamenti n. 33 e 34.

L'emendamento n. 35 del Presidente Guerello mi sembra integri ulteriormente e mi sembra assolutamente accettabile.

L'emendamento del consigliere Lo Grasso è un utile stimolo a un dibattito. Lei, però avrebbe dovuto farne uno solo in cui diceva no all'Authority e chiedeva una modifica dello Statuto. Mi pare che non sia questa la scelta che abbiamo valutato per cui è no. Mi pare che al di là del testo, che è assolutamente accettabile, lei ha fatto riferimento a Veltroni Sindaco come punto di riferimento. In questo caso il nostro punto di riferimento le assicuro che è esclusivamente il Comune di Genova. Non c'è un tipo di referenza; è una valutazione che si fa come lei peraltro sa perché ha partecipato a tutto il dibattito in modo approfondito e puntuale.

Le dico, quindi, di no sull'emendamento motivato anche perché quella che ci propone lei è una sostanziale riconversione completa e un ritiro della delibera per andare a una modifica statutaria che ha tempi e modi incerti".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Vorrei fare una comunicazione al Consiglio utile per l'ascrivibilità dei voti ed anche perché è una cosa importante nell'equilibrio del Consiglio Comunale.

Si tratta di una lettera che mi ha indirizzato questo pomeriggio il capogruppo dell'Italia dei Valori, Anzalone, e che vi leggo: "Il sottoscritto Stefano Anzalone, capogruppo dell'Italia dei Valori, con la presente informa la S.V. che in data odierna ha accettato la richiesta di adesione del Vicepresidente del Consiglio Comunale, Nicolò Scialfa, al gruppo consiliare Italia dei Valori".

Ritengo che adesso si debba andare alle dichiarazioni di voto e proporrei di accorpate in un'unica dichiarazione di voto le dichiarazioni sulla proposta di delibera e quella su emendamenti e ordini del giorno. E' una proposta, ma se non passerà faremo per ogni gruppo dichiarazioni di voto su emendamenti e ordini del giorno e dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera".

BASSO (F.I.)

"Con il consenso del capogruppo chiederei di intervenire quantomeno all'illustrazione del mio ordine del giorno perché ho trovato le affermazioni dell'assessore Pittaluga alquanto pesanti per cui vorrei illustrare ulteriormente il mio ordine del giorno".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Sulla proposta Guerello c'è l'adesione del consigliere Basso che però si riserva di intervenire visto il tenore della risposta dell'assessore".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Presidente, è accoglibile nella misura in cui restano 5 + 5 minuti ad ogni gruppo".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Secondo me è utile fare un unico intervento di 10 minuti consecutivi con interventi che ricomprendano tutto. Questo per la semplificazione dei lavori".

COSTA (F.I.)

"La sua proposta può essere anche di buon senso, però sarei per non formalizzarla. I vari gruppi si organizzano in funzione dei loro desiderata, perché se c'è un gruppo che desidera, con un intervento, esplicitare la sua posizione di voto su tutto lo fa, ma eviterei di perdere del tempo a discutere.

Tra l'altro c'è un regolamento che è quello che è per cui lasciamo la libertà ai gruppi e al buon senso".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi pare che il richiamo al buon senso sia pertinente. Ho ritenuto fare un passaggio formale perché in conferenza capigruppo eravamo rimasti d'accordo di applicare il regolamento in maniera rigida, per cui era da parte mia doveroso valutare".

PIANA (L.N.L.)

"Sono d'accordo anch'io con la proposta del consigliere Bernabò Brea circa i 5 + 5 minuti".

GUERELLO – PRESIDENTE

"A questo punto la linea di pensiero è che il buon senso prevalga. Io non richiederò nessuno fino ai 10 minuti per i monogruppi, mentre fino ai 5 minuti per i consiglieri dei gruppi più numerosi".

BASSO (F.I.)

"Intervengo per dichiarazione di voto sull'ordine del giorno n. 5 presentato da me e dal collega Campora. Ho trovato l'illustrazione dell'assessore Pittaluga, che personalmente abbiamo sempre apprezzato per la sua disponibilità e capacità di lavoro, in questo caso inutilmente polemica perché ho visto una chiusura totale e assolutamente offensiva perché parlare di Camera dei Fasci e delle Corporazioni per avere solamente pensato di rivolgermi agli ordini professionali sono francamente parole che mi hanno molto colpito.

Ciò significa o che non sono stato chiaro io o che la Giunta non è in linea con quanto abbiamo sentito dall'associazione dei consumatori.

Vorrei ricordare all'assessore quello che ci ha detto qui l'Avv. Adezzati che parlava a nome dell'associazione dei consumatori. Il ruolo più incisivo deve essere poi il ruolo dell'autorità nel settore della conciliazione e oltre che proporre l'inserimento di clausole di conciliazione sarebbe opportuno prevedere e disciplinare l'accesso degli utenti a procedure di Adr certificate quali, ad esempio, la Camera di Conciliazione presso la Camera di Commercio di Genova.

Quanto ho detto prima ad illustrazione dell'ordine del giorno è stato ripreso in gran parte da un libello che ci è stato consegnato l'altro giorno, proprio ad un incontro sulla conciliazione scritto dall'Assoutenti che illustra questo processo di conciliazione come alternativo alle dispute giudiziali, ma se lei preferisce che i cittadini frequentino i tribunali va benissimo, così i costi aumentano sia per l'utente, sia per l'Ente. Le regalerò poi il libretto così, magari, imparerà che la Conciliazione non è la Camera della Corporazione e dei Fasci ma è un'entità che viene promossa in tutta Italia; questo progetto della conciliazione è stato promosso da Assoutenti e da Unioncamere con il finanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico nel 2007 (mi risulta che nel 2007 il Ministro per lo Sviluppo Economico fosse l'On. Bersani e non ancora l'On. Scajola) per la creazione di sportelli pilota al fine di fornire ai consumatori informazioni, consulenza e assistenza in fase di reclamo e conciliazione.

Sempre da questo libretto vorrei leggere questa frase proprio per contrastare questo fenomeno di conflittualità nascosta. Si sono sviluppate, prima negli Stati Uniti e poi in Europa, forme alternative di risoluzione delle

controversie basate su nuovi organismi di conciliazione a cui collaborano rappresentanti delle imprese e delle associazioni dei consumatori.

Tornando al disegno di legge che è in discussione in questo momento in Senato al paragrafo 3, il più importante, si legge: *"Prevedere che la mediazione finalizzata alla conciliazione abbia per oggetto controversie sui diritti disponibili senza precludere l'accesso alla Giustizia; prevedere che la mediazione sia svolta da organismi professionali e indipendenti stabilmente destinati all'erogazione del servizio di conciliazione; disciplinare la mediazione nel rispetto della normativa comunitaria (e non credo che in Europa ci siano le Camere dei Fasci e delle Corporazioni) anche attraverso l'estensione delle disposizioni e, in ogni caso, attraverso l'istituzione presso il Ministero della Giustizia senza nuovi e maggiori oneri di un registro con gli organismi di conciliazione.*

Per quanto riguarda gli ordini professionali, di cui lei auspica l'abolizione ma che, fino ad ora, sono gli unici organi deputati a rappresentare i professionisti e che possono non solo fare formazione ma anche dare la sicurezza che i professionisti svolgono effettivamente il loro compito, nel decreto si legge di *"prevedere la possibilità per i consigli degli ordini degli avvocati di istituire presso i tribunali organismi di conciliazione che per il loro funzionamento si avvalgono del personale degli stessi consigli".*

Questo è un disegno di legge governativo che, penso, verrà approvato nel giro di pochissime settimane, a quanto abbiamo letto sui giornali, perché il Ministro Alfano ci tiene in modo particolare.

Non era, quindi, una proposta né della Camera dei Fasci, né delle Corporazioni, ma era solamente proporre l'istituzione presso il Consiglio Comunale di un organismo per risolvere le controversie fra gli utenti, il Comune e le aziende partecipate dal Comune".

ASSESSORE PITTALUGA

"Volevo solo evitare un fraintendimento e scusarmi se l'ho offesa in qualche modo perché non era assolutamente mio interesse. Come lei sa la politica non è esattamente una passeggiata e anch'io mi sono sentito offeso da qualche intervento, non fosse altro per l'intelligenza delle persone che lo hanno fatto e non credo che molti abbiano detto cose che effettivamente pensano.

Abbiamo fatto tutti un lavoro molto complesso in questi mesi, maggioranza con la minoranza insieme, ma non credo che siano state del tutto corrette alcune cose che ho sentito dire visto che ci sono state quattro commissioni consiliari e la possibilità di fare emendamenti.

Il mio riferimento alla dimensione corporativa di quell'istituzione che è stata, purtroppo, parte di questo paese e che l'ha offesa, era semplicemente cercare di inquadrare un organismo del Consiglio statutariamente previsto che

cerchi di tenere dentro, anche con forme convenzionali da meglio vedersi, questa azione prevista non solo in questo tipo di categoria ma anche in altre. Le Camere di Commercio, un soggetto con cui stiamo dialogando da molto e che sono una parte importante di questa situazione, potrebbero diventare un terreno importante anche per un Authority che deve anche stare in piedi finanziariamente trovando elementi di discussione, perché no, discutendo anche con altri. Mi sembrava usare strumentalmente, come fa parte della battaglia politica, in quell'emendamento-ordine del giorno una questione corretta e seria, che è il tema delle conciliazioni e su cui ho parlato molte volte con tutte le associazioni dei consumatori, a partire da quella di Furio Truzzi che lei ha citato e che conosco bene da vicino, non a caso abbiamo fatto un Convegno con la Camera di Commercio sul tema più generale e con l'Università degli Studi di Genova. Siamo attenti ai temi degli ordini professionali, in Europa c'è un altro tipo di organizzazione dei sistemi professionali ma non è questa la discussione su cui ragionare.

Siamo talmente in questa opinione che stiamo organizzando un Convegno insieme a qualche ordine, Università, eccetera, per ragionare su questi temi. Il tema dell'Authority si pone anche sui servizi più genericamente intesi, compresi quelli spesso forniti da sistemi professionali.

Non volevo assolutamente offenderla ma ci tenevo a puntualizzare la questione”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ricorderete, forse, la proposta che ho fatto su un ordine del giorno della consigliera Della Bianca. Vi sarebbe un testo condiviso fra consigliere e Giunta della raccomandazione che avevo suggerito e che sarebbe il seguente: “... Impegna il Sindaco e la Giunta ad acquisire parere preventivo della sezione regionale della Corte dei Conti prima dell'elezione dei tre membri per verificare la conformità alle norme in materia di contabilità pubblica”.

Per quello che mi riguarda, colto questa versione lo spirito di quello che suggerivo e recependo quanto mi dice la Segreteria Generale, questo diventa il nuovo testo dell'ordine del giorno che andremo a votare”.

PIANA (L.N.L.)

“Voglio partire dall'apertura manifestata dall'assessore nei confronti del nostro ordine del giorno laddove ha palesato l'ipotesi della Giunta di poter accogliere come raccomandazione i primi due punti del nostro ordine del giorno: “Impegniamo il Sindaco e la Giunta a potenziare la struttura del Consiglio Comunale dotandolo di risorse umane e strumentali tali da permettere ad ogni consigliere di svolgere al meglio il proprio ruolo e ad individuare un

assessore tra quelli già presenti al quale delegare i rapporti con il Consiglio Comunale”.

Lo ringrazio ma non accetto la possibilità di convertire l'ordine del giorno in raccomandazione per gli stessi motivi per i quali la Giunta non ha accettato l'ordine del giorno. Io rimango profondamente contrario all'Authority così come oggi si vuole costituire e quindi il mio ordine del giorno era in funzione di indirizzare, di invitare, l'Amministrazione a compiere una scelta politica diversa rispetto a quella prospettata e quindi la mia raccomandazione poco servirebbe.

Mi auguro che nonostante questa nostra presa di posizione, stante anche il dibattito che si è sviluppato su questi temi, l'assessore stesso insieme a me per primo e agli colleghi siano parte attiva in queste auspiccate modifiche e nel fatto che il Consiglio Comunale possa in tempi brevi dotarsi di risorse umane strumentali per poter adempiere al meglio al proprio mandato.

Ringrazio tutti i colleghi dell'opposizione per il lavoro svolto, per gli emendamenti e gli ordini del giorno che hanno presentato; che hanno cercato in qualche modo di modificare il testo proposto e portarlo su quella che è la posizione condivisa da tutta l'opposizione nonostante questi, come abbiamo sentito dall'intervento dell'assessore, siano stati sforzi vani. Vedranno comunque il mio voto favorevole.

Cosa contraria, invece, per le proposte avanzate dai consiglieri di maggioranza che hanno, di fatto, rafforzato e precisato come costituire questa Authority alla quale noi siamo fermamente contrari, ad eccezione dell'emendamento proposto dal collega Vassallo e da quello proposto dai colleghi Lo Grasso e Vacalebri per i quali non mi esprimerò favorevolmente perché non c'è piena sintonia con la nostra posizione, ma sui quali mi asterrò. Li ringrazio per aver rappresentato all'interno di una maggioranza una voce più attenta e più sensibile alle posizioni, alle perplessità che da parte nostra come opposizione abbiamo cercato di evidenziare.

Mi auguro che su questi argomenti si possa poter continuare a lavorare e si possa insieme poter arrivare ad una dignità e ad un ruolo di funzione del Consiglio Comunale più adeguato.

Mi dispiace un po' per i toni utilizzati in replica dall'Assessore Pittaluga, assessore che ho sempre apprezzato e stimato e che forse sono dovuti alla tensione che si è accumulata, e posso comprenderla, nella gestione in questo mese e mezzo di una pratica oggettivamente difficile che ha visto la Giunta avere un ruolo marginale. Una proposta stravolta dagli interventi della maggioranza; una volontà marcata della Sindaco di voler continuare sull'istituzione di questo carrozzone e che da gestire non deve essere stato facile.

Per questo sono disposto a passare sopra a considerazioni che, di fatto, mi sono sembrate inopportune a riferimenti obiettivamente fuori luogo, citando

anche persone non presenti e situazioni del passato che poco avevano a che fare con la pratica in questione.

Ribadisco la contrarietà della Lega Nord all'istituzione dell'Authority perché assolutamente in contrasto con il ruolo e la funzione del Consiglio Comunale e con l'autonomia di ogni consigliere”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Sono perfettamente d'accordo con quanto espresso dal consigliere Piana. Io resto contrario alla costituzione di questa Autorità per due motivi. Primo perché non credo assolutamente che poi questo organismo, non a torto il collega Piana ha definito “carrozzone”, sia in grado di avere la minima influenza sulle materie che invece dovrebbe regolare e sui rapporti, sui contratti, sulle azioni che dovrebbe verificare.

Il problema è che questo organismo non sarà, a mio avviso, in grado di svolgere nessun intervento a favore dell'utente, perché poi la cosa più importante era trovare un organismo che tutelasse l'utente per un verso, e questo doveva essere l'obiettivo da perseguire da parte della Giunta e del Consiglio Comunale e a questo non siamo arrivati. Dall'altra quello di permettere effettivamente al Consiglio Comunale di svolgere i propri compiti di indirizzo e di controllo attraverso la creazione di una struttura che operasse a favore, a sostegno del Consiglio e che la mettesse in grado, anche sotto il profilo più tecnico, di esprimere al meglio la sua volontà.

Questo non è assolutamente avvenuto. Nell'emendamento della maggioranza ci si arrampica sugli specchi per dimostrare che l'Autorità poi dipenderà dal Consiglio e sarà legata al Consiglio, ma questo non è assolutamente vero dal momento che lo stesso emendamento prevede la costituzione di un comitato di consiglieri comunali di raccordo con l'Autorità stessa.

Questa idea del Comitato di raccordo è veramente delirante perché in questo comitato non potranno essere presenti tutte le forze politiche che siedono in Consiglio Comunale ed è facile prevedere, invece, chi avrà il posto del “leone”. E' una funzione che non esiste in quanto abbiamo una commissione specifica, presieduta dal consigliere Arvigo, che è preposta alla politica societaria e al controllo delle società partecipate.

Questo emendamento non ha senso e mi stupisco, per modo di dire, della irata risposta che l'assessore ha voluto dare all'opposizione ma in realtà su questa proposta non ci può essere nessun punto di collegamento e di contatto tra maggioranza ed opposizione.

Per l'opposizione questa Authority è una spreco, è solo un'occasione per beneficiare qualche amico quindi va assolutamente respinta.

Il rilievo che ha fatto sul mio ordine del giorno mi è sembrato eccessivo. E' indubbio che il nucleo a cui ho fatto riferimento fa parte della struttura della Civica Amministrazione ma il problema è che un tale nucleo invece sia a disposizione del Consiglio Comunale. Questo è il problema di fondo: il Consiglio Comunale non ha una struttura dedicata.

In realtà nessuno vuole minimamente potenziare il Consiglio Comunale ma limitarne ancora di più l'attività e l'efficacia creando un organismo che poi finirà per intralciare il nostro lavoro e che sarà una complicazione burocratica di nessun beneficio per i cittadini genovesi.

Il mio voto è un deciso "no" alla delibera ma è anche un deciso "no" all'emendamento della maggioranza. Anche il richiamo dell'assessore all'ufficio di Presidenza se mi consente nella realtà l'ufficio di Presidenza non rappresenta nessuna delle forze politiche presenti in Consiglio Comunale. L'unica struttura istituzionale che veramente conta è che svolge un ruolo concreto è quella rappresentata dalla Conferenza dei Capigruppo. Respingo la sua osservazione.

Il mio emendamento era estremamente valido perché partiva da un presupposto reale e concreto che possiamo vedere ogni volta che c'è un Consiglio Comunale o una riunione di Capigruppo.

Vorrei fare un'osservazione sugli emendamenti presentati dal collega Lo Grasso: sicuramente sono molto più comprensibili e lo ringrazio per aver fatto questo lavoro molto utile. Io resto contrario sia all'Agenzia che all'Authority però indubbiamente gli elementi contenuti nell'emendamento presentato dal gruppo dell'Ulivo sono molto più condivisibili e sostenibili della delibera in sé stessa di riferimento e dell'emendamento della maggioranza.

Voterò, invece, a favore dell'emendamento presentato dal consigliere Vassallo".

BRUNO (P.R.C.)

"Parlo anche a nome del collega Delpino del gruppo Comunisti Italiani: voteremo a favore. Inizialmente eravamo molto perplessi perché ci pareva che l'impianto propositoci, a torto o a ragione, fosse liberista. Di fronte ad una politica di esternalizzazione e di privatizzazione era necessaria un'Authority e alcuni di noi percepivano un'Authority estesa su servizi erogati dal Comune. spinta molto verso un'efficienza legata esclusivamente al conteggio economico.

Questo ovviamente non è stato, quindi si è arrivati, come maggioranza che sostiene questa Giunta, a proporre un testo diverso. Di fronte ad una situazione di libertà, di libero arbitrio, di aggiornamento, penso che questo sia un fatto positivo.

Di fronte al fatto che il potere di indirizzo rimane in maniera esplicita al Consiglio Comunale anche la definizione degli standard di qualità dei servizi, e

questo non è un fatto nuovo. Come segnalavano i consiglieri di opposizione dovrebbero darci gli strumenti per far questo perché non l'abbiamo mai fatto, la discussione ci dà l'occasione di appropriarci di qualche potere che forse non esercitavamo con cognizione di causa.

Mi sembra che questa sia l'occasione di affrontare tematiche che, di fatto, sono fuori perché anche le Commissioni Consiliari al momento attuale non hanno questo potere ispettivo e sanzionatorio, hanno solo un potere politico.

In questo senso vorrei continuare a fare un appello a tutte le forze politiche di ragionare sugli effetti dell'articolo 23 bis della Legge n. 133, laddove sembra di capire che tutti i servizi pubblici debbano andare a gara. Servizi pubblici come l'acqua, l'energia, forse anche gli asili nido, le scuole, dipende molto dai regolamenti attuativi.

Io penso che bisogna cercare l'efficacia e l'efficienza e l'esperienza di questi anni ci ha dimostrato che non sempre le privatizzazioni hanno portato tariffe più basse, non sempre hanno portato efficacia e quasi mai equità sociale.

Abbiamo avuto l'esperienza in aziende dove i ruoli degli enti pubblici sono importanti come IRIDE laddove si critica il clima perché era stato troppo mite e i ricavi erano stati troppo bassi: situazioni in cui l'acqua è aumentata del 14%. Dividendi ingenti distribuiti al fondo delle "vedove scozzesi" così come "Impregilo", oltre che al Comune, ma che forse avrebbero potuto essere impiegati nell'ammodernamento delle reti e in tariffe sociali migliori.

Mi sembra che i risultati di queste politiche di privatizzazione non siano esaltanti e chiedo anche a chi oggi urla all'espropriazione del Consiglio Comunale a lavorare perché questo articolo 133, 23 bis e, soprattutto, ai regolamenti attuativi, diano poteri agli enti locali e non vadano invece nella direzione che io leggo, esattamente opposta".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Farò una dichiarazione complessiva sulla delibera, emendamenti e ordini del giorno. Noi voteremo a favore sia dell'emendamento a firma del consigliere Vassallo, sia quello a firma del consigliere Lo Grasso perché ne condividiamo lo spirito. Vanno nel verso che abbiamo sempre sostenuto durante i lavori in questo mese e mezzo, anche di Commissione. Ci auguriamo per il bene dell'ente che le preoccupazioni oggi emerse dagli interventi non solo del nostro gruppo ma da molti condivisi, siano effettivamente smentite nei fatti.

Abbiamo paura, però, che non sarà così; che, di fatto, questo organismo come abbiamo detto e scritto con i nostri documenti sarà autoreferenziale; che in parte ingesserà i lavori di questo Consiglio e di tutta l'Amministrazione, quindi anche della Giunta; che andrà a smontare pezzi di amministrazione e in qualche modo legittimare anche il lavoro fatto dai dirigenti dei vari settori

dell'Amministrazione. Che non provocherà a livello di ricaduta positiva nei confronti dei cittadini quella ricaduta nell'utilizzo di servizi pubblici più efficienti, più di qualità a tariffe, con dei costi inferiori rispetto agli attuali. E' contraria, quindi, a qualsiasi logica, secondo noi, di buon senso.

Speriamo di sbagliarci, ma oggi non capiamo la fissazione dell'Amministrazione, della maggioranza e della Sindaco soprattutto, che ha voluto tenacemente questa delibera, che l'ha sostenuta con argomentazioni molto deboli, il fatto che sia stata contenuta all'interno di un programma elettorale, un'argomentazione di poco conto.

Da allora le cose sono cambiate notevolmente riferite al quadro e al contesto in cui oggi stiamo vivendo rispetto a quello di un anno e mezzo fa. Coloro che non se ne rendono conto probabilmente continuano a vivere fuori dal tempo e fuori dal mondo e, quindi, non si rendono conto che le risorse che gli enti locali hanno andrebbero spese nell'interesse dei cittadini, e non a loro discapito.

Per questo motivo noi voteremo contro la delibera; voteremo contro il maxi emendamento della maggioranza che, di fatto, va a stravolgere la delibera ma non ne cambia il senso, anzi la peggiora con questo fantomatico comitato composto dal Presidente del Consiglio e da altri componenti del Consiglio Comunale che non abbiamo oggettivamente capito quale sarà la loro *mission* e quale sarà il loro potere effettivo.

Riteniamo innaturale anche che siano stati bocciati alcuni emendamenti di buon senso, come limitare il mandato dell'Authority al mandato del Sindaco. Un'Amministrazione finisce e con essa finiscono tutti quegli incarichi che dall'Amministrazione stessa derivano. Nonostante le aperture il buon senso non è prevalso, si vuole addirittura prolungare il mandato dell'Authority, oltre il mandato naturale del Sindaco. Questo è veramente incomprensibile, e non abbiamo capito neppure l'arringa dell'assessore quando ha spiegato le accettazioni del "no" e del "si" rispetto agli emendamenti e agli ordini del giorno.

Per tutte queste motivazioni voteremo contro al maxi emendamento e contro la delibera".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Considerata la giustificazione che il Presidente Guerello ha dato rispetto all'assenza degli assessori non voglio sottrarre tempo, spero che anche lei si doti di badile e secchi e vada a liberare i bassi dall'acqua.

Tutta la discussione di oggi non ha convinto né me né i miei colleghi di lista. Si è condiviso il fatto che è stata una discussione ampia, interessante, con degli spunti condivisibili almeno nel merito e nelle finalità, come gli emendamenti dei consiglieri Lo Grasso e Vassallo che, tuttavia, non ci

convincono perché non ci spostano rispetto alla nostra posizione iniziale sull'Authority, che rimane assolutamente negativa per le situazioni e per le spiegazioni che abbiamo avuto modo in questo mese di dichiarare.

Sinceramente rimangono intatte tutte le perplessità. Sorvolo sugli emendamenti e sugli ordini del giorno perché ci esprimeremo di volta in volta, anche solo per premiare lo sforzo di chi ha voluto intervenire su una situazione così complessa.

Rimaniamo dell'idea che questo sia l'ennesimo carrozzone che avrà dei costi non assolutamente compensati da quelli che potranno essere gli eventuali benefici, per ora tutti da dimostrare”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Ho ascoltato con la massima attenzione gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto. In parte sono condivisibili, soprattutto quando hanno posto i problemi sullo sperpero del denaro pubblico. Noi dell'Italia dei Valori condividiamo questi obiettivi e quindi li sosteniamo.

Il punto è sapere se l'Authority è uno sperpero di denaro pubblico o un investimento. E' giusto entrare nel merito perché sono state dette cose particolari. C'è stata un po' di confusione, a mio parere, soprattutto quando si è parlato del Difensore Civico e dell'Authority. Il Difensore Civico è una autorità terza che dialoga con la Pubblica Amministrazione e che il cittadino ci si rivolge perché non ha avuto prontezza di risposta, oppure ha avuto dei problemi con la Pubblica Amministrazione. L'Authority è un'altra cosa.

Quello che stiamo per votare oggi è uno strumento del Consiglio Comunale che sarà utilissimo non solo alla maggioranza ma, soprattutto, all'opposizione per verificare la qualità dei servizi erogata sia da questa Amministrazione, sia dalle Società Partecipate, sia dai privati.

Noi riteniamo con forza di verificare l'opera svolta dalle società che erogano servizi, ma non solo, anche di valutarne la qualità e le loro tariffe. Ecco perché Italia dei Valori dice “sì” all'Authority, perché noi vogliamo entrare nel merito di queste società, vedere che cosa fanno e come lo fanno.

Siamo certi di volere dotare il Consiglio di questo insostituibile strumento che permetterà soprattutto all'opposizione di svolgere un ruolo di controllore con la massima trasparenza.

Sono state anche sollevate delle questioni e delle perplessità sui costi dell'Authority. Nei contratti di servizio sarà prevista una quota, le società destineranno tali quote per il funzionamento della stessa, quindi costo per l'Amministrazione “zero”. Il Comitato di indirizzo previsto per l'Authority è di cinque consiglieri di questo Comune che faranno quest'opera a costo “zero”, addirittura non percepiranno alcuna indennità. Questo va detto.

Va anche detto che questa Amministrazione - grazie all'opera della Giunta, dell'Assessore, della Sindaco e di tutto questo Consiglio - ha avviato nel 2007 una riorganizzazione delle Società Partecipate che ha portato circa € 750.000,00 di risparmio. Spendevamo circa € 1.334.000,00 nel 2007, quest'anno abbiamo abbattuto una spesa per circa € 768.000,00, e questo lo dice il Ministero della Pubblica Funzione. Le Società Partecipate riorganizzate da questa Amministrazione hanno portato un maggiore risparmio.

Poi non si capisce come mai il centro-destra nel Consiglio Comunale di Genova esprimere delle perplessità, dipinge l'Authority come il peggior nemico, il male assoluto di questo Consiglio e poi in altre realtà, Consiglio Comunale di Roma, ho qui la delibera, ha votato compatto. Unici due astenuti sono due consiglieri della Margherita, Giunta Veltroni 2002.

Il centro-destra a Roma dice "sì", non solo con le parole ma anche con i fatti. Il 16 settembre di quest'anno il Sindaco Alemanno di Alleanza Nazionale durante una conferenza stampa ha esternato parole di apprezzamento sull'opera svolta dall'Agenzia di Roma, anzi ha auspicato un potenziamento della stessa. Questo vuol dire che sta funzionando bene, e questo lo dice non solo il centro-sinistra ma anche il centro-destra.

Mi sembra pretestuoso, soprattutto le posizioni dell'opposizione. Io conosco i consiglieri di opposizione e conosco la loro onestà politica all'interno di questo Consiglio, però non riesco a capire come mai a Tursi dicono "sì" e contrastano ogni sperpero politico, poi a poche decine di metri da qui, in Consiglio Regionale, forze politiche che dovrebbero avere solamente un gruppo consiliare hanno addirittura due gruppi consiliari, mi riferisco alla Lista Biasotti. Sono € 150.000,00 di sperpero di denaro pubblico che la Lista Biasotti fa pagare ai cittadini genovesi.

Se, effettivamente, loro dicono: "No allo sperpero" almeno fatelo. Non dico a voi perché siete corretti all'interno di questo Consiglio, ma ditelo alla vostra forza politica in Regione".

Noi dell'Italia dei Valori siamo convinti di rispettare quello che è previsto dall'art. 48 dello Statuto di Genova e, soprattutto, contenuto nel nostro programma elettorale, come quello del centro-destra: vogliamo mantenere e non vogliamo tradire.

Annuncio il voto favorevole del mio gruppo consiliare".

VASSALLO (P.D.)

"Una risposta dovuta all'Assessore Pittaluga che gentilmente, con l'attenzione con cui ha sempre seguito tutti i lavori della Commissione, propone una modifica ad un punto dell'ordine del giorno.

Sono dolente di non concordare con lui, nel senso che la proposta era di sostituire la parola "autonomo" con la parola "indipendente". Il mantenimento

della parola “autonomo” vuol dire molto di più che “indipendente”. Vuol dire che si può dare leggi proprie, che va in contrasto con lo Statuto ma, indipendentemente da questo, va in contrasto con quelle che sono le mie poche idee in materia.

Non la butto sul piano del diritto, non farò ricorso al TAR perché c'è una modifica con una delibera dello Statuto, ma voglio confermare la posizione politica: l'Autorità deve essere uno strumento del Consiglio Comunale.

Mantengo l'emendamento così come mantengo la parte successiva.

Per quanto riguarda la votazione sugli altri emendamenti, il mio voto sull'emendamento n. 15, quello illustrato dal collega Ivaldi, sarà un voto di astensione. Molte delle cose che sono contenute in quell'emendamento sono da me condivise da sempre, e quando coesistono situazioni in cui si concorda e in cui non si concorda il voto che mi viene da esprimere è di astensione dicendo: “Su questo sono favorevole su quell'altro no”.

La parte su cui sono favorevole è lo sforzo che è stato fatto per ricondurre l'Autorità all'interno delle competenze del Consiglio Comunale. E' uno sforzo che probabilmente avrebbe avuto la necessità di un coraggio superiore rispetto a quello che hanno avuto gli estensori, nel senso che strumento del Consiglio Comunale voleva dire davvero strumento del Consiglio Comunale.

Ringrazio i colleghi dell'opposizione che hanno avuto parole gentili nei confronti del mio emendamento, ma io non sarò allo stesso modo gentile. La posizione dei gruppi di opposizione è stata sempre coerentemente quella dell'opposizione all'Authority e allora la presentazione di emendamenti in qualche modo “cozza” con questa legittima posizione, sulla quale io non concordo ma che è sempre rispettata nelle discussioni che abbiamo avuto.

Avrei avuto voglia di votare un emendamento, il n. 31 del collega Campora, che suggerisce di sostituire il comma 5 dell'art. 4). Parliamo degli emolumenti all'Authority, che questi 3 scienziati che gestiranno l'Authority non abbiano € 200.000,00 ma lo stesso gettone che ha un consigliere comunale. Per provocazione il desiderio di votare a favore di questo emendamento l'ho avuto, ma vale un ragionamento complessivo che può essere antipatico ma che ho cercato di spiegare con parole moderate.

Una provocazione invece voglio coglierla sapendo che è una provocazione, cioè quella di votare a favore dell'emendamento n. 36 proposto dal collega Lo Grasso, che da un punto di vista formale è una sostituzione rispetto anche a delle cose che sostengo io, quindi da un punto di vista della costruzione dell'atto amministrativo va in contrasto con le cose che ho appena detto.

Voglio fare questa provocazione sapendo che la faccio anche a me stesso e non solo a tutto il Consiglio perché alla fine è un approccio anche

quello, stravolgente, ma io lo leggo come una finalizzazione al Governo da parte del Consiglio Comunale di questo strumento.

Alla fine di queste mie valutazioni rispetto alla votazione consentitemi un ragionamento che forse è conservatore, vecchio, io ho una pessima valutazione di quella che è la politica contemporanea e della deriva "cesarista" che le istituzioni vanno assumendo. La proposta che per fortuna non è passata per l'irrigidimento del Presidente della Repubblica e del Presidente del Senato, cioè quella di una riforma elettorale per le europee che eliminasse le preferenze e con uno sbarramento tale che eliminava delle forze politiche. Questo immaginare che non bisogna disturbare il manovratore, sto parlando di "super Silvio" che ha detto a quelli che avete nominato: "Dobbiamo fare le cose in fretta, dobbiamo farle bene, andremo avanti per decreti legge". Queste sono cose che mi preoccupano e allora alla fine quello che può sembrare un abbarbicamento rispetto alle competenze e alle funzioni del Consiglio Comunale.

Quello che sicuramente è una difesa che oggi non ha mercato sul piano elettorale, perché oggi difendere la politica vuol dire mettersi in contrapposizione con il sentire che è di rifiuto della politica, però io che ho sempre creduto nelle preferenze, nel sistema proporzionale, nella funzione della delega, della rappresentanza e non dell'immedesimazione, vuol dire che ho la paura che fra un po' di tempo elimineremo le preferenze, metteremo degli sbarramenti, elimineremo i partiti. Fra un po' ci ritroveremo... INTERRUZIONE ... alla fine questa posizione che è la mia retriva, conservatrice, che è di difesa di quello che, secondo me, stiamo perdendo. Può essere che io sbaglio, tante volte mi trovo a disagio nella politica contemporanea perché io sono ancora di quelli che si divertiva a giocare a bocce e non è capace a giocare in borsa".

MUROLO (A.N.)

"Mi scuso con i consiglieri che hanno sentito i miei interventi, ma non c'era il Sindaco, approfitto che adesso c'è. Signora Sindaco, quando e come vuole in forma scritta o verbale, io ho chiesto ai miei colleghi di maggioranza di dirmi in parole semplici perché dobbiamo istituire l'Authority e quale organismo va a sostituire.

Di solito quando uno compra una macchina la compra perché non ne ha un'altra. In una famiglia se un figlio dice: "Voglio la terza moto perché mi serve in città, gli si risponde usa la prima moto e la seconda quando vai fuori città".

Cos'è qui che non funziona? Quale organismo comunale, Signora Sindaco, non può svolgere il ruolo che lei vuol dare all'Authority. Il Consiglio Comunale? Non siamo all'altezza? La Giunta non è all'altezza di svolgere il ruolo dell'Authority? Il Difensore Civico non è all'altezza di svolgere le

competenze che lei vuol dare all'Authority? I funzionari e i dirigenti del Comune? Il TAR per quanto di competenza? Le associazioni consumatori?

Esistono già dei presidi che secondo me possono svolgere, o già svolgono, quello che lei vuol dare all'Authority. Chiaramente il Consiglio Comunale con i limiti che ha e con il fatto che i colleghi in Consiglio Comunale invece di parlare di Authority parlano di Biasotti e del Governo, capisco che non avete più nulla da dire.

Ripeto, quale organismo va a sostituire l'Authority? Quale segmento di potere, di gestione, di amministrazione, di controllo, va a sostituire l'Authority? Cosa può fare l'Authority che l'Assessore e gli uffici non possono fare oggi?

Dopo quattro commissioni, dopo tutta la giornata in cui qualcuno ha parlato di Biasotti, dimenticando che anche il Presidente Burlando mantiene il suo gruppo. Ci sono tanti gruppi regionali di destra quanti di sinistra ... INTERRUZIONE ... è la stessa cosa il Presidente Burlando, è la stessa cosa il Gruppo Misto. In Regione ci sono tanti gruppi per fortuna, Anzalone. Un alto numero di gruppi regionali è democrazia. Mi farebbe paura se ce ne fosse uno di destra ed uno di sinistra. Questa è la democrazia. Non sono i gruppi regionali gli sprechi, lo sono fondare un'Authority. Volete metterlo per iscritto, fare un'altra Commissione, vi sfido a spiegarmi ... peccato che la Signora Sindaco non ha ascoltato il primo intervento perché in sede di replica come Giunta mi avrebbe dato una risposta.

Voglio una risposta per sapere quale segmento di gestione va a sostituire l'Authority; cosa che funzionari, assessori o Consiglio Comunale organizzato e preparato non poteva fare.

La cosa grave è che su 8.000 Comuni c'è un Comune di centro-destra che non fa un'Authority ma fa un'Agenzia e allora noi per forza dobbiamo riferirci a quello.

Mi sembra che oggi la maggioranza abbia dimostrato, a parte la quotidiana dose di anti berlusconismo, a parte la quotidiana dose di polemica nei confronti del centro-destra perché presentiamo gli emendamenti, un irrigidimento a volere a tutti i costi un'Authority di cui non avete dato nessuna giustificazione pratica.

Negli interventi della sinistra ho sentito parlare di Roma, ma Milano non c'è: forse noi siamo più vicini a Milano che a Roma. Non c'è nemmeno a Busalla. Cosa facciamo un terno a lotto per vedere che a Rondanina non c'è. Io mi rifaccio a Rondanina e non a Roma.

Il fatto che sia presente a Roma e a Torino ma che nella stragrande maggioranza dei comuni italiani non c'è, dovrebbe essere un segnale di efficienza della macchina comunale, a prescindere se governa il centro-destra o il centro-sinistra.

Mi dispiace che questa Amministrazione non abbia voluto coinvolgere le associazioni dei consumatori. Questa è una volontà politica ben precisa nel momento stesso che l'assessore ha rifiutato i miei emendamenti.

Io spero che di questo l'associazione consumatori ne prenda atto; che con questa maggioranza quella che è la concertazione, quello che è un percorso comune fra associazioni consumatori e questa amministrazione stasera si interrompe.

Stasera noi ovviamente voteremo contro. Al di là della posizione politica, dove tutto vale se viene a nostro favore, ho sentito l'assessore dire: "Ma chi l'ha detto 500.000 euro?" I miei 500.000 euro fanno rima con i 200.000 esuberanti della Pubblica Amministrazione. Chi l'ha detto che con i tagli della Gelmini sono proprio 200.000 e non 200 o 2.000.000? Sono previsioni fatte dall'opposizione in Parlamento, dai sindacati, dagli studenti, e con la stessa arroganza del PD, che fa le manifestazioni a Roma e dice che sono 200.000 gli esuberanti nella scuola, io dico che sono 500.000. Se gli dobbiamo dare un ufficio, due segretari, quattro funzionari e due computer vede che arriviamo a quella cifra. Più 180.000 euro per lo stipendio diretto non è molto fantascientifico. E' una mia arroganza, com'è arrogante l'opposizione in Parlamento che senza aver nessun dato, nessuna previsione statistica, parla di 200.000 esuberanti nella scuola.

Concludo dicendo che sulla delibera voteremo contro. Sugli emendamenti di volta in volta valuteremo la congruità con quanto abbiamo detto".

FARELLO (P.D.)

"Facciamo dichiarazione voto per il gruppo Partito Democratico e per il Gruppo della Nuova Stagione, concordata con il capogruppo Arvigo.

Le argomentazioni sarebbero tantissime, ma per i tempi che abbiamo mi concentrerò su tre punti. Si potrebbero fare tantissime polemiche ma non penso sia opportuno.

Primo punto. Tentiamo di ragionare al contrario. E' stato detto: "A che cosa serve l'Authority?". Io provo a ragionare su una delle motivazioni che legittimamente hanno elencato i consiglieri di minoranza che sono intervenuti per motivare il loro voto contrario: si è detto che questo organismo esautora alcune funzioni del Consiglio Comunale.

Io ho provato a riflettere in questi giorni, forse ho riflettuto male ma può succedere, a capire quali sono le funzioni che esercitiamo noi oggi e che domani sparirebbero con l'approvazione di questo testo, non sono riuscito ad individuarle.

Semmai il tema è un altro: quali sono le funzioni che dovremmo esercitare oggi e che oggi non siamo comunque in grado di esercitare e con questo strumento tentiamo di riuscire ad esercitare. Questo è il punto! Quindi

risponde anche alla domanda, ovviamente continueremo a non essere d'accordo, a cosa serve l'Authority. L'Authority serve - per come si è venuto a generare il dibattito con il Consiglio Comunale tornerò su questo - a dotare noi Consiglio Comunale ed i cittadini utenti - che non sono solo quelli che si riuniscono alle associazioni dei consumatori ma, ad esempio, anche quelli che si riuniscono alle associazioni dei piccoli azionisti di AMGA prima e IRIDE adesso, che sono titolari di diritti all'interno del nostro tipo di organizzazione sociale - di uno strumento che abbia le competenze tecniche, il rapporto costruito bene con il Consiglio Comunale per poter indicare all'interno dei contratti di servizio, erogazione dei servizi stessi, quali sono le violazioni da parte di tutti i contraenti, anche del Comune stesso, e di proporre nell'ambito stabilito le forme convenzionali e le sanzioni conseguenti.

Cosa che adesso non esiste. Oggi un cittadino od una cittadina, lo chiedo a chi sta nelle associazioni dei consumatori, ha sostanzialmente il "diritto di tribuna" si sarebbe detto una volta, cioè può protestare. Può andare dal Difensore Civico e dire che ha un problema. Il Difensore viene qui una volta all'anno e ci illustra quali sono i problemi. L'anno dopo ci illustrerà gli stessi problemi se l'Amministrazione non è stata in grado di risolverli. Qualche volta succede, qualche volta no, ma non c'è nessun potere di sanzione nei confronti di nessuno.

Secondo punto. Io mi sarei aspettato almeno su un tema un dibattito diverso. Me lo aspettavo soprattutto da alcuni settori del centro-destra. L'Authority che cos'è tecnicamente, dal mio punto di vista? L'Authority è uno strumento di regolazione del mercato. Uno strumento di sana politica di sinistra riformista. Io mi sarei aspettato che oggi qualcuno mi chiedesse dov'è il mercato, dov'è l'oggetto del controllo, e non qual è lo strumento di controllo.

L'unico intervento approfondito da questo punto di vista è stato quello che ha fatto sul "Secolo XIX" il consigliere Musso, che per colpa nostra, come dice il centro-destra, ha delle difficoltà a presenziare l'aula consiliare. Descriveva il suo modello di Authority esattamente come quello che c'era sul suo programma elettorale. Avesse vinto il centro-destra ... non riuscivo a capire cosa avremmo fatto penso che avrebbe applicato il suo programma, il centro-destra mi sembra sia molto affezionato ai suoi programmi come noi ai nostri.

Qui il problema è dov'è il mercato. Io mi sarei aspettato un dibattito di questo tipo. L'ho anche sollevato in Commissione, ci sono servizi che dovrebbero essere regolati dal mercato e che noi, invece, teniamo molto in "pancia" alla Pubblica Amministrazione. Io su questo sono forse più "a destra" all'interno del campo del centro-sinistra e di altri colleghi che mi hanno preceduto ai quali ricordo, non per polemica ma per cultura politica, che l'unica sanzione che è arrivata in questi anni sui temi dell'acqua alla nostra Azienda di Genova è arrivata dall'Authority nazionale di quel settore.

Non è arrivata né dal Consiglio Comunale, né dagli organismi interni. E' arrivata dall'Authority. Da un organismo di garanzia che regola quei settori in base ad una dinamica di politica nazionale, a dimostrazione che ci vuole sia il mercato, sia gli strumenti di regolazione.

Sarei più interessato nel futuro a discutere perché nel magma delle evoluzioni giuridiche che ci sono state su questi temi in questo Paese, l'abbiamo approfondito in Commissione, dove mettiamo questo confine tra i servizi che debbono essere erogati direttamente dall'Amministrazione Pubblica nelle forme delle Aziende Speciali o, comunque, direttamente dai propri uffici e quali sono quei servizi che debbono essere consegnati, seppur con gli strumenti di regolazione, al mercato e alla concorrenza.

E' un tema che, secondo me, l'Europa ha ben descritto e su cui noi Italia continuiamo a modificare le norme nazionali all'interno di una dinamica europea che è sufficientemente più lineare. Questo dovrebbe essere il tema. Spero, e lo auspico, che l'Authority serva anche a chiarirci questi elementi.

Ultimo punto. Intervengo anche sui due emendamenti presentati dal consigliere Ivaldi a nome di alcuni gruppi della maggioranza e dal Presidente Guerello ad integrazione di quell'emendamento. Vorrei ringraziare per il mio gruppo il consigliere Ivaldi che ha seguito questa delibera e tutti quei consiglieri che si sono applicati nella correzione della delibera stessa.

Vorrei dire un dato politico. Dal momento in cui noi condividiamo l'Authority non condividiamo l'impostazione che ha dato nel suo emendamento il consigliere Lo Grasso ma, visto che questa è una sede politica, per noi poteva essere provocatorio, come ha detto il consigliere Vassallo o una rigidità come potrebbe dire qualcun altro, dire che a fronte di una mediazione non conclusa noi ritiravamo dal dibattito gli elementi di mediazione conclusa. Ci sono cose in quegli elementi di mediazione che sono lontane dal punto di partenza di alcuni di noi che vedevano un'Authority più pesante, come il consigliere Musso nel suo programma, e come molto meglio descritta la voleva il Sindaco nel suo programma.

Questa ormai è una delibera di Consiglio Comunale. Io ringrazio il consigliere del nostro gruppo e ringrazio tutti i consiglieri che si sono applicati per fare quello sforzo, noi non ne smentiamo nessuno, nemmeno quelli che ci sono a fronte di una mediazione non conclusa. A dimostrazione di una assoluta non rigidità.

Questa è una delibera di Consiglio Comunale ormai, e dovrebbe essere cosa gradita e non contestata; se la maggioranza fa il suo mestiere di intervento di verifica e di controllo anche della sua Amministrazione poi può essere giudicata se lo fa bene o se lo fa male, ma se lo fa non fa altro che svolgere il proprio ruolo politico, non fa qualcosa di diverso, di strano: fa qualcosa di normale.

Io ribadisco in sede di dichiarazione di voto il ringraziamento all'Amministrazione, alla Sindaco, All'assessore Pittaluga per lo sforzo fatto in questi mesi di lavoro.

L'ha già detto il consigliere Vassallo questo sforzo poteva produrre secondo me un rapporto diverso con la minoranza. Non l'ha prodotto non per volontà nostra, sono state dette cose anche scorrette oggi; non siamo intervenuti perché il dibattito per fortuna è stato civile, nel rispetto delle visioni e delle differenze di opinione.

Noi abbiamo presentato "l'emendamento", ma le regole dicono come l'abbiamo fatto oggi: quando inizia la discussione in Consiglio Comunale. Noi l'abbiamo mandato la mattina a tutti i gruppi, compresi quelli di minoranza.

La prossima volta faremo meglio, ma visti gli esiti di questa volta forse la prossima ci atterremo al regolamento, ma credo che non lo faremo. Credo che continueremo a trovare su questi temi la maggior quantità di consensi.

Per questi motivi io credo che oggi noi dovremo dare un voto favorevole. Il punto di sintesi a cui siamo arrivati è un po' distante da quello che c'è nel programma del Sindaco, e a me personalmente dispiace, ma è anche molto distante da alcune impostazioni che sicuramente erano non soddisfacenti rispetto agli obiettivi che chi crede in questo strumento si era dato.

A questo punto il centro-destra scommette sul fatto che questo strumento non funzionerà. Noi scommettiamo sul fatto che questo strumento funzionerà.

Noi avremo il passaggio della nomina, penso, spero che la delibera sia approvata, poi visto che questo strumento lavora proprio per difendere la "pelle" dei genovesi penso che saremo in grado ... si ride guardate non ho mai riso oggi, i vostri argomenti sono assolutamente legittimi, autorevoli, la pensiamo in maniera diversa, è una cosa normale. Si giudicherà dai fatti e dai risultati. I fatti ed i risultati sono se noi effettivamente doteremo i nostri utenti, i nostri cittadini, di uno strumento tale da mettere anche noi in condizione di correggere quelle strutture che oggi quotidianamente si verificano e a cui noi fino ad oggi senza l'Authority non siamo mai riusciti a mettere mani.

Può darsi che fallisca anche questa, ma vorrei che il fallimento si giudicasse in base ai risultati e non in base alle composizioni dell'Authority stessa che quando se ne fa parte si è favorevoli e quando non se ne fa parte non si è favorevoli. Questa è una cosa che non funziona più: né qui, né altrove.

Dal nostro punto di vista guardiamo con grande attenzione. Voteremo a favore della delibera. Ci esprimeremo sugli ordini del giorno e sugli emendamenti in sintonia con la Giunta e con l'Amministrazione.

Siamo alla prova di tutti e se siete così convinti di avere ragione evidentemente poi qualcuno ve la darà".

LO GRASSO (ULIVO)

“Quando i colleghi avranno la stessa sensibilità che ho dimostrato io nei loro interventi me lo facciano sapere così posso iniziare.

Ringrazio per il lavoro svolto fino ad oggi dall'assessore. Non bisogna smentire il lavoro fatto in Commissione e quello per trovare momenti di mediazione non conclusa, faccio riferimento a quello che ha detto il capogruppo del P.D.. Io prendo atto, come credo che ne debbano prendere atto gli altri consiglieri che fanno parte di questo Consiglio, del lavoro che ho cercato di portare a termine per far sì che lo strumento fosse l'obiettivo che mi ero prefissato in base alle mie credenze, o al mio sentire, su questo argomento.

Credo che questa sia una materia molto importante. Ha fatto bene l'assessore a portarla in Commissione e poi in Consiglio. Non voglio creare problemi ma era stato fatta con un atto di Giunta ed è stato chiesto di essere portata in discussione in Consiglio Comunale. Assessore le rammento che una era stata fatta una Commissione scientifica e poi si dava in una delibera il mandato all'unità operativa di costruire questo. Non è questo il momento, comunque.

Prendo atto anche della risposta dell'assessore, che io stimo molto, ma glielo dico con sincerità: non è mi è piaciuta la risposta su quando io ho nominato Veltroni che ha sciolto l'Autorità e ha fatto l'Agenzia. Credo che Veltroni, capo dell'opposizione al Governo, dovrebbe avere un pensiero unico, una strategia politica unica. Prendo atto che dipende da dove si è se prendiamo alcune decisioni: da una parte facciamo l'Authority, dall'altra facciamo l'Agenzia.

Questo è il mio pensiero personale. Prendo atto che lei oggi apprezza quello che ha fatto Alemanno, cioè che vuole riportare l'Agenzia in Authority. E' una piccola polemica perché sono stato tirato dentro a questo discorso che io non avrei voluto fare.

Ringrazio quei consiglieri che hanno apprezzato il mio emendamento, considerato che non c'è stata una mediazione conclusa, perché ne hanno capito lo spirito: portare un organismo che fosse strumento del Consiglio Comunale. Questo era l'obiettivo e questo sarà il lavoro futuro che mi prefiggerò nelle prossime occasioni. Mi fa piacere perché è stato apprezzato sia da alcuni esponenti dell'opposizione, sia della maggioranza. Hanno capito il lavoro costruttivo che si voleva fare pacatamente, che fosse veramente uno strumento di questo Consiglio Comunale, al di là di maggioranza o opposizione.

Non capisco il discorso fatto dal consigliere Murolo su alcune considerazioni. E' un dato di fatto: il controllo con gli uffici preposti non ha funzionato. Se oggi siamo qui a chiederci se dobbiamo fare un organismo di controllo vuol dire che chi prima era preposto a fare questo non ha funzionato.

Questo non mi scandalizza perché qualsiasi Amministrazione dice: “Io oggi non funziono in questa maniera perché ho disfunzioni in questo o in quel reparto, cerco di dotarmi di un organismo”. Questo va preso in considerazione.

Ritengo di poter fare una valutazione sull'emendamento del consigliere Vassallo. In allora mi ero prefissato di fare il sindacalista dei consiglieri comunali proprio perché venivano espropriati delle proprie funzioni. Che vi siano decreti legislativi che lo permettono; che vi sia una volontà politica di destra e di sinistra di espropriare le assemblee elettive, sia di destra che di sinistra, e se così è che il controllore non può fare il controllato allora mi si dice perché non dobbiamo adeguarci? Adeguarci anche con l'articolo dello Statuto del Comune di Genova dove si prevede che un consigliere comunale può svolgere quelle funzioni nei Consigli di Amministrazione, perché anche qui vengono nominate delle persone in rappresentanza della Civica Amministrazione. Non è un'altra cosa. E' il Comune di Genova.

Un'altra importante affermazione è stata quella dell'Autorità che già esisteva sul Trasporto Pubblico. Detta da lei assessore, se non ho capito male, quella esperienza è stata fallimentare. Allora perché scegliere un esempio fallimentare e ripercorrere quella strada? Molto probabilmente l'assessore dice perché vi erano alcuni personaggi... speriamo che nel futuro altri personaggi possano dare un esempio di qualità diversa da quella che abbiamo avuto. Lo spero, affinché l'organismo sia veramente un organismo che funzioni.

Sta di fatto che abbiamo creato un organismo che non è solamente di garanzia e tutela per i cittadini: è un organismo di comando. Quando si parla di nucleo si parla di centro, testa, decido io. Per questi presupposti noi non consideriamo giusto, ringraziando i colleghi, sia di opposizione che di maggioranza, che hanno collaborato con noi, anche l'assessore e la Sindaco su alcune sue idee nel tramutare le linee di indirizzo del programma che tutti abbiamo sottoscritto.

Sta di fatto che l'autonomia dei gruppi consiliari che rappresentano la maggioranza, dipende quali provvedimenti si prendono, possono decidere se avvallarli o no. Non siamo qui a strumentalizzare la questione e a dire che noi oggi ci sospendiamo dalla maggioranza: noi votiamo contro questa delibera perché secondo noi non abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati.

Se domani qualcuno ci chiederà di sospenderci, o di mandarci fuori dalla maggioranza, ne prenderemo atto e ne discuteremo insieme”.

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Solo per ricordare al capogruppo del gruppo Italia dei Valori che con tanto livore si è scagliato contro il gruppo Biasotti in Regione, se domani mattina fa due passi, va in Regione, e ricorda al Presidente Burlando che ha mantenuto il suo gruppo, come ha detto l'amico Murolo, “Gente di Liguria”.

Percepisce anche lui dai 140 ai 150 mila euro all'anno, ma a differenza del gruppo di Biasotti il suo gruppo non ha presentato in un anno e mezzo, due anni, neppure un'interpellanza”.

DALLORTO (VERDI)

“Una breve dichiarazione di voto per esprimere il nostro convinto voto favorevole a questa delibera per motivi di metodo e per motivi di merito.

Metodo nel senso che su questa delibera c'è stato un ampio, approfondito, lungo e reale confronto. L'emendamento di alcuni gruppi del Consiglio, concordati con la Giunta, apporta delle modifiche, a mio avviso, innovative e positive a questa delibera. In particolare noi ci siamo fatti portatori di alcune attenzioni sul tema della responsabilità ambientale e sociale delle imprese che operano per conto del Comune di Genova.

Dal punto di vista del metodo un confronto efficace, reale e produttivo.

Dal punto di vista del merito, credo che questo sia uno strumento innovativo ed utile di cui il nome e il dibattito che si è svolto in questo Consiglio Comunale, forse non l'ha fatto cogliere. Quando ci sarà questo strumento la sfida sarà quella di far capire davvero alla città ed ai cittadini quanto questo strumento per loro sia particolarmente utile.

In questo momento, anche contingente soprattutto da parte delle classi sociali più in difficoltà, c'è una costante richiesta di attenzione ai propri bisogni, alle proprie esigenze, alla qualità dei servizi che a volte si sentono, almeno questa è la percezione, lontani dalle proprie esigenze più di quanto in realtà lo siano.

Credo che questo sia uno strumento potenzialmente molto utile per i cittadini genovesi e che oggi, forse, tutti assieme non siamo riusciti a dare questa impressione, ma la sfida si sposta in avanti, si sposta sull'Authority stessa. Credo che con questo strumento facciamo potenzialmente un servizio alla città. Starà a noi, a chi comporrà questa Authority e a chi si occuperà di seguirla, rendere efficace questo strumento che potenzialmente è molto utile.

Il nostro voto pertanto sarà favorevole”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO/EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNAL

CONSIDERATO che il dibattito sull'istituzione dell'Autorità sui Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova ha evidenziato le forti perplessità di molti consiglieri comunali, di maggioranza e di minoranza, circa l'utilità di questo organismo a cui verrebbero attribuiti poteri di stretta competenza del Consiglio;

SOTTOLINEATO che le leggi vigenti e l'art. 29 dello Statuto definiscono il Consiglio "organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo";

PRESO ATTO della grave situazione economica del Comune è buona politica ridurre le spese e soprattutto evitare gli sprechi;

ESAMINATA la direttiva sull'attività di ispezione emanata il 2 luglio 2002 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 178 del 31 luglio 2002;

RILEVATO che all'interno della Civica Amministrazione è già presente un gruppo di revisori qualificati secondo la norma UNI EN 19011:2003 che svolge l'attività di verifica sulle procedure e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati

INVITA LA SINDACO

a riflettere sulle seguenti opportunità, confrontando successivamente il proprio pensiero con la volontà del Consiglio Comunale, onde far scaturire un disegno condiviso e proficuo:

- Formare all'attività di controllo un *team* di personale interno alle dipendenze del Consiglio Comunale, finalizzato ad effettuare verifiche, sia interne che presso le aziende, su richiesta del Consiglio stesso, della Giunta e della Dirigenza;

- Inserire in tutti i contratti di servizio ed in tutti i capitolati di gara apposito comma che autorizzi l'Ente ad avvalersi dei propri ispettori per effettuare le verifiche che saranno ritenute opportune.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)".

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che alle ore 11.50 del 21 ottobre 2008, il Presidente del Consiglio ci consegnava il nuovo testo della delibera sull'Authority emendata in larga misura e, di fatto, stravolta rispetto al testo originale;

CONSTATATO che tali emendamenti riscrivono completamente la delibera

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a ritirare tale delibera, poiché quella in oggetto (completamente emendata) manca anche di fondamentale parere da parte della Segreteria Generale.

Proponenti: Della Bianca, Costa (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che l'organo di indirizzo e controllo politico ed amministrativo del Comune è il Consiglio Comunale. Lo stabilisce l'art. 42 del D. Lgs. n. 267/2000 ripreso anche negli artt. 29, comma 2, e 36, comma 2, dello Statuto;

CONSIDERATO che l'art. 36 dello Statuto dice anche qualcosa in più:
al comma 9) dice che il Consiglio ha facoltà di dotarsi degli strumenti idonei al fine di esercitare attività di indirizzo e di controllo nei confronti di Enti, Aziende e Società controllate dal Comune, o di cui detenga quote di partecipazione maggioritaria.

Il comma 10) stabilisce che l'esercizio delle attività di cui al precedente comma concorre ad attuare, ove occorra, il controllo previsto all'art. 113, comma 5, lettera c), del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e dalla disciplina comunitaria sulle Società a capitale interamente pubblico.

Per quanto espresso in premessa

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- ad acquisire parere preventivo della Sez. Regionale della Corte dei Conti prima dell'elezione dei 3 membri per verificare la conformità alle norme in materia di contabilità pubblica.

Proponenti: Della Bianca, Gagliardi, Campora, Grillo G., Basso, Costa, Ceconi (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO, in “zona cesarini”, della presentazione di un emendamento “anonimo” che stravolge completamente la precitata delibera

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a ritirare la proposta di delibera n. 65/2008 ed in subordine di rinviarla, con i documenti allegati, alla Commissione competente.

Proponenti: Costa, Della Bianca, Gagliardi, Basso, Campora (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che sempre più spesso si verificano inadempienze e disservizi da parte di Enti, Aziende, Istituzioni controllate o partecipate dal Comune di Genova ed esercenti pubblici servizi per conto dello Stesso;

CHE ciò comporta il ricorso sempre più frequente alla giurisdizione da parte degli utenti provocando così l’intasamento degli uffici giudiziari con conseguenti costi per i cittadini, le Aziende e l’Amministrazione;

CHE il Disegno di legge n. 1082/08, attualmente in discussione al Senato della Repubblica, concernente la riforma del processo civile promuove ed incentiva l’istituto della mediazione e della conciliazione delle controversie;

TANTO PREMESSO

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A promuovere la costituzione di un organismo di conciliazione atto a risolvere preventivamente le controversie fra utenti e Aziende fornitrici di servizi pubblici prevedendo l’inserzione di apposite clausole compromissorie

nei relativi contratti di servizio, formulando il regolamento di funzionamento sulla scorta di quelli vigenti per le Commissioni di Conciliazioni esistenti presso la Camera di Commercio ed altri organismi arbitrali, stabilendo tariffe predeterminate per l'accesso a tale servizio e richiedendo agli Ordini Professionali e alle Associazioni di consumatori maggiormente rappresentative l'indicazione dei nominativi per la composizione di tale nuovo organismo.

Proponenti: Campora, Basso (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTO necessario valorizzare il ruolo di controllo del Consiglio Comunale sulla politica amministrativa dell'Ente Comunale, nelle sue articolazioni istituzionali e amministrative, nonché di Enti, Aziende, Istituzioni controllate o partecipate dal Comune di Genova, od esercenti pubblici servizi per conto dello stesso nell'ambito delle competenze comunali e nel rispetto delle normative specifiche

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a promuovere l'istituzione e/o costituzione, a tal fine, di una Commissione Consiliare denominata Commissione di Controllo e Garanzia la cui disciplina dovrà essere demandata alla Commissione consiliare competente, con il compito di esercitare un controllo sull'Ente Comunale, in tutte le sue articolazioni istituzionali e amministrative, nonché di Enti, Aziende, Istituzioni controllate o partecipate dal Comune di Genova, od esercenti pubblici servizi per conto dello stesso nell'ambito delle competenze comunali.

Proponenti: Campora, Basso, Gagliardi, Della Bianca, Costa (F.I.); Murolo, Praticò (A.N.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta n. 65/08 del 7/8/08 relativa all'istituzione dell'Autorità sui Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova e contestuale approvazione del relativo regolamento;

CONSIDERATO il ruolo proprio del Consiglio Comunale quale organismo eletto dai cittadini con potere di indirizzo e controllo delle azioni della Civica Amministrazione

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a potenziare la struttura del Consiglio Comunale dotandolo di risorse umane e strumentali tali da permettere ad ogni consigliere di svolgere al meglio il ruolo a cui è chiamato;
- ad individuare un assessore tra quelli già presenti al quale delegare i rapporti con il Consiglio Comunale;
- a valorizzare le professionalità già presenti in maniera significativa all'interno della macchina comunale affinché possano svolgere le mansioni che oggi si vogliono affidare alla costituenda Authority.

Proponente: Piana (L.N.L.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 8

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

VISTO l'emendamento presentato a firma di tutti i Capigruppo di maggioranza;

RILEVATO che l'art. 26 del collegato alla manovra finanziaria, Ddl 1441 bis, prevede che le Pubbliche Amministrazioni siano tenute al “risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento” nonché, escluse le ipotesi in cui il silenzio dell'Amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento, siano anche tenute a corrispondere “ai soggetti istanti e per il solo mero ritardo una somma di denaro stabilita in misura fissa ed eventualmente progressiva”;

TENUTO conto che detto provvedimento è già stato approvato dalla Camera dei Deputati ed è attualmente all'esame del Senato della Repubblica

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- divenuti tali principi legge dello Stato e previa le opportune modifiche statutarie a predisporre gli atti necessari affinché l’Autorità espleti la propria attività anche nell’ambito del rispetto dei principi posti dalla Legge n. 241/1990 e sue successive modificazioni ed integrazioni riguardo ogni procedimento amministrativo del Comune di Genova, esaminando le relative istanze ed applicando, se ritenuto, i provvedimenti di cui sopra.

Proponenti: Ivaldi (P.D.); Fusco (I.D.V.); Delpino (Com. Italiani); Arvigo (Nuova Stagione); Bruno (P.R.C.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 9

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione di Giunta n. 65 del 7 agosto 2008 avente per oggetto: “Istituzione dell’Autorità sui servizi pubblici locali del Comune di Genova e contestuale approvazione del relativo regolamento”;

CONSIDERATO che in Italia poche città hanno istituito l’Autorità per i Servizi Pubblici

INVITA LA SINDACO E LA GIUNTA

a rinviare l’odierna proposta e procedere ai seguenti adempimenti:

- Richiedere all’Anci Nazionale la convocazione di un incontro con i Sindaci delle previste città metropolitane al fine di una valutazione preliminare circa l’opportunità di costituzione dell’Authority.

- Nel caso di un parere favorevole concordare una bozza di regolamento uniforme.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 10

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione di Giunta n. 65 del 7 agosto 2008 avente per oggetto: “Istituzione dell’Autorità sui servizi pubblici locali del Comune di Genova e contestuale approvazione del relativo regolamento”;

RILEVATO che l’Articolo 68 comma 5 dello Statuto del Comune prevede la facoltà di istituire l’Autorità per i servizi pubblici;

CONSIDERATO il tempo trascorso dall’avvenuta approvazione dello Statuto;

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA,
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE
COMPETENTE

per:

- esame ed eventuale aggiornamento degli articoli dello Statuto, tenuto conto delle successive direttive Ministeriali emanate.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”:

ORDINE DEL GIORNO N. 11

VISTA la proposta di deliberazione di Giunta n. 65 del 7 agosto 2008 avente per oggetto: “Istituzione dell’Autorità sui servizi pubblici locali del Comune di Genova e contestuale approvazione del relativo regolamento”;

RILEVATO quanto previsto negli articoli 8-9 del regolamento relativo alle risorse finanziarie finalizzate al funzionamento dell’Authority

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a promuovere le più opportune verifiche Ministeriali, prima di procedere alla formale liquidazione di risorse da parte della C.A..

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

EMENDAMENTO N. 1

ART. 1 - ISTITUZIONE DELL'AUTORITÀ'

Al punto 2) del regolamento “L’Autorità è un organo tecnico autonomo.....” va aggiunto:

“come articolo 68 dello Statuto: ha piena autonomia funzionale, organizzativa e patrimoniale”.

Proponenti: Della Bianca, Basso, Gagliardi, Cecconi, Grillo G., Campora (F.I.).

EMENDAMENTO N. 2

ART. 1 - ISTITUZIONE DELL'AUTORITÀ'

Al punto 2) del regolamento “L’autorità è un organo tecnico autonomo, che svolge funzioni di indirizzo e monitoraggio e di supporto propositivo.....”

aggiungere:

“come previsto dall’articolo 68 comma 5 dello Statuto: funzioni propositive, consuntive e di vigilanza su tutti i servizi pubblici svolti sul territorio comunale”.

Proponenti: Della Bianca, Basso, Gagliardi, Cecconi, Grillo G., Campora (F.I.).

EMENDAMENTO N. 3

ART. 2 - COMPITI DELL'AUTORITÀ'

Stralciare:

“valuta la conformità delle carte dei servizi predisposte dai singoli soggetti erogatori dei servizi pubblici locali agli impegni assunti dall’esercente nel Contratto di Servizio ed alla normativa vigente”.

Poiché già compito degli uffici e non di una Autorità: si confondono i poteri di gestione che spettano ai Dirigenti ex 107 D.Lgs. 267/2000 con quelli

della “Autorità”, il controllo di gestione spetta al Direttore Generale art. 85 dello Statuto”.

Proponenti: Della Bianca, Basso, Gagliardi, Cecconi, Grillo G., Campora (F.I.).

EMENDAMENTO N. 4

ART. 2 - COMPITI DELL'AUTORITÀ'

Stralciare:

“Predispone per il Comune gli schemi tipo degli atti concessori, delle convenzioni e dei contratti di servizio, comprensivi di sanzioni a garanzia del rispetto degli standard di servizio”

Sostituire con :

“Vigila sugli schemi degli atti concessori.....”

in quanto si confondono i poteri di gestione che spettano ai dirigenti da quelli di vigilanza dell'Autorità”.

Proponenti: Della Bianca, Basso, Gagliardi, Cecconi, Grillo G., Campora (F.I.).

EMENDAMENTO N. 5

ART. 2 - COMPITI DELL'AUTORITÀ'

Stralciare:

“può esprimere pareri in relazione alle modalità di affidamento dei servizi pubblici locali per verificare il raggiungimento degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale”

compito del Segretario Generale.

Proponenti: Della Bianca, Basso, Gagliardi, Cecconi, Grillo G., Campora (F.I.)”.

EMENDAMENTO N. 6

ART. 2 - COMPITI DELL'AUTORITÀ'

Stralciare da:

“esprime parere preventivo obbligatorio non vincolante per
fino a
propone al Consiglio Comunale variazioni di clausole degli atti
concessori e autorizzativi, delle convenzioni e dei contratti di servizio e delle
specifiche tecniche di svolgimento dei Servizi”.

In quanto compito del Segretario Comunale art. 97 D. Lgs. 267/2000 e
art. 66 dello Statuto, a questo punto andrebbe anche abolito l'ufficio legale del
Comune a supporto degli Uffici stessi.

Proponenti: Della Bianca, Basso, Gagliardi, Cecconi, Grillo G.,
Campora (F.I.)”.

EMENDAMENTO N. 7

ART. 4 – NOMINA E COMPOSIZIONE DELL’AUTORITA’

L'Autorità è un organo collegiale costituito da un presidente e da due
membri, nominati, nei rispettivi ruoli, dal Consiglio Comunale.

Stralciare:

“con la maggioranza dei 2/3

e sostituire con:

“il metodo utilizzato per l’elezione dei revisori dei Conti”.

Proponenti: Della Bianca, Basso, Gagliardi, Cecconi, Grillo G.,
Campora (F.I.)”.

EMENDAMENTO N. 8

ART. 5 – INCOMPATIBILITA’, DURATA E INDENNITA’

PUNTO 2) “I membri dell’Autorità... li ha nominati” stralciare e
sostituire con:

“restano in carica fino al compimento del mandato del Sindaco”.

Poiché è contrario ai principi che concernono agli incarichi dirigenziali del Direttore Generale, il cui incarico cessa con l'esaurirsi del mandato del Sindaco.

Proponenti: Della Bianca, Basso, Gagliardi, Cecconi, Grillo G., Campora (F.I.)”.

EMENDAMENTO N. 9

ART. 8 – RISORSE FINANZIARIE

Eliminare:

“Ad esso compete la gestione delle risorse finanziarie, che deve essere svolta nel rispetto del Regolamento di contabilità del Comune di Genova, in coerenza al Piano Esecutivo di Gestione del Comune di Genova”.

In quanto se come previsto dall'art. 68 detto Statuto l'Autorità deve avere piena autonomia funzionale, organizzativa e patrimoniale il comma sopra è inconciliabile.

Proponenti: Della Bianca, Basso, Gagliardi, Cecconi, Grillo G., Campora (F.I.)”.

EMENDAMENTO N. 10

L'art. 2 – comma 1):

“Entro 30 (30) giorni dalla costituzione dell'Autorità dei Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova può essere istituito il Comitato per la realizzazione degli indirizzi del Consiglio Comunale.

Tale Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio Comunale, o suo delegato, ed è composto da tre a cinque consiglieri comunali, indicati dalla conferenza dei capigruppo. Viene integrato con un assessore comunale indicato dal Sindaco.

Il Comitato decade al termine del ciclo amministrativo”

viene sostituito dal seguente periodo:

“Il Presidente del Consiglio Comunale e la VI Commissione ha il compito di vigilare in merito alla realizzazione degli indirizzi assegnati all'Autorità sui servizi Pubblici Locali del Comune di Genova dal Consiglio Comunale”.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)”.

EMENDAMENTO N. 11

L’art. 5 – comma 3)

viene sostituito dal seguente periodo:

“I componenti dell’Autorità sono eletti dal Consiglio Comunale con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati ed a scrutinio segreto”.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)”.

EMENDAMENTO N. 12

L’art. 8 – comma 1) al punto:

“...acquisito il parere del Comitato di cui all’art. 2 del presente regolamento”

viene sostituito da:

“...di concerto con il Presidente del Consiglio Comunale e la VI Commissione...”.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)”.

EMENDAMENTO N. 13

L’art. 10 – comma 3) al punto:

“...dell’Ufficio di Presidenza ...”

viene sostituito da:

“...della conferenza dei Capigruppo...”.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)”.

EMENDAMENTO N. 14

L'art. 11 – comma 2) al punto:

“... il Comitato di cui all'art. 2 del presente ...”

viene sostituito da:

“... la VI Commissione...”.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)”.

EMENDAMENTO N. 18 – SUB EMENDAMENTO A
EMENDAMENTO 15

“Sostituire l'art. 3, c. 1, punto 3, con il seguente testo: “Cura la pubblicizzazione delle condizioni di svolgimento dei servizi pubblici locali al fine di garantire trasparenza, economicità, efficienza, efficacia della analisi della gestione e il miglior rapporto tra qualità e prezzo, investimenti e tariffe. A tal fine anche alla luce delle analisi delle buone pratiche, riferisce al Consiglio Comunale e agli enti erogatori su eventuali deficienze gestionali riscontrate nell'esercizio dei suoi poteri, proponendo agli stessi gli interventi correttivi ritenuti più idonei”

Art. 5 Nomina e composizione dell'Autorità.

C. 2, dopo “adeguata pubblicizzazione del bando”, inserire “in cui dovrà essere allegato uno schema di c.v. tipo”.

C. 4, dopo “lo stesso è nominato dal Sindaco”, aggiungere “tra il personale dipendente del Comune”.

Proponenti: Anzalone (I.D.V.), Ivaldi (P.D.), Bruno (P.R.C.).

EMENDAMENTO N. 35 – SUB EMENDAMENTO A
EMENDAMENTO 15

“Eliminare il testo dell'art. 2 dell'emendamento n. 15; inserire all'art. 1 i seguenti commi 5 e 6:

5. Entro 30 (trenta) giorni dalla costituzione dell'Autorità dei Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova e comunque entro e non oltre la nomina dei componenti dell'Autorità, si istituisce il Comitato per l'esercizio delle funzioni di raccordo tra Consiglio Comunale e Autorità. Tale Comitato è

presieduto dal/dalla Presidente del Consiglio Comunale o suo/a delegato/a ed è composto da tre a cinque Consiglieri/e Comunali, nominati/e dalla Conferenza dei Capigruppo. Viene integrato dal/dalla Sindaco o da un/a Suo/a delegato/a.

6. Il Comitato decade al termine del ciclo amministrativo.

Inserire all'art. 3, c. 1 (compiti autorità):

punto 2, dopo "per quanto di rispettiva competenza", le parole "per la loro approvazione";

punto 8: sostituire la parola "controllo" con la parola "verifica";

punto 11, dopo "predispone per il Comune", le parole "per la loro approvazione per quanto di competenza";

punto 16, dopo "promuove", inserire le parole "anche di concerto con il Comitato".

Inserire all'art. 4, c. 3, dopo "in questione", le parole "secondo le modalità di cui all'art. 2, c. 1, capo secondo".

Proponenti: Presidente del Consiglio Giorgio Guerello; Vice Presidente del Consiglio Nicolò Scialfa.

EMENDAMENTO N. 15 INTEGRATO DAGLI EMENDAMENTI N. 18 E N. 35:

TESTO APPROVATO DALLA GIUNTA COMUNALE IL 7.08.2008	NUOVO TESTO INTEGRATO DAGLI EMENDAMENTI NN. 18 E 35
<p>ART. 1 - ISTITUZIONE DELL'AUTORITA'</p> <p>1. In attuazione di quanto previsto dall'art. 68, comma 5°, dello Statuto del Comune di Genova è istituita, l'"Autorità per i Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova", con sede legale in Genova, Via Garibaldi 9.</p> <p>2. L'autorità è organo tecnico autonomo, che svolge funzioni di indirizzo e monitoraggio e di supporto propositivo e tecnico-conoscitivo al Consiglio Comunale, al Sindaco ed</p>	<p>ART. 1 - ISTITUZIONE DELL'AUTORITA'</p> <p>1. In attuazione di quanto previsto dall'art. 68, comma 5°, dello Statuto del Comune di Genova è istituita, l'"Autorità per i Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova", con sede legale in Genova, Via Garibaldi 9.</p> <p>2. L'autorità è organo tecnico autonomo, che svolge funzioni di indirizzo consulenza e monitoraggio e di supporto propositivo e tecnico-conoscitivo al Consiglio Comunale; e</p>

<p>alla Giunta, conservando, rispetto a questi organi, una piena ed effettiva indipendenza di giudizio e di valutazione.</p> <p>3. L'Autorità espleta la propria attività su tutti i Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova e, previa stipula di specifici accordi, anche su altri servizi di interesse generale in ambito locale gestiti da soggetti pubblici e privati.</p>	<p>al/alla Sindaco ed alla Giunta, conservando, rispetto a questi organi, una piena ed effettiva indipendenza di giudizio e di valutazione.</p> <p>3. L'Autorità espleta la propria attività su tutti i Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova e, previa stipula di specifici accordi, anche su altri servizi di interesse generale in ambito locale gestiti da soggetti pubblici e privati.</p> <p>3. L'Autorità espleta la propria attività su tutti i Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova <i>siano</i> essi gestiti direttamente dalla Civica Amministrazione ovvero da Società in house o mediante affidamento a soggetti terzi tramite procedura ad evidenza pubblica. L'Autorità assume, ove espressamente previsto in sede convenzionale e compatibilmente con la normativa di settore, le funzioni di arbitro facoltativo nelle controversie tra Civica Amministrazione e gestore del servizio o tra utenti e gestore del servizio. La stessa può espletare la propria attività, previa stipula di specifici accordi, anche su altri servizi di interesse generale in ambito locale gestiti da soggetti pubblici e privati.</p> <p>4. L'Autorità espleta inoltre la propria attività in materia di servizi pubblici locali in ordine al rispetto da parte della Civica Amministrazione dei principi posti in tema di procedimento amministrativo dalla legge n. 241/1990 e sue successive modificazioni e/o integrazioni, con le modalità da stabilire nel regolamento</p>
---	---

<p>ART. 2 – COMPITI DELL’AUTORITA’</p> <p>1. L’Autorità svolge le seguenti funzioni:</p> <p>vigila sullo svolgimento e sulle modalità di erogazione dei servizi con poteri di accesso e di acquisizione della documentazione e delle notizie utili sia nei confronti degli uffici comunali sia nei confronti dei soggetti gestori di servizi pubblici locali;</p> <p>definisce standard di qualità dei servizi e ne cura il monitoraggio</p>	<p>comunale in materia di procedimento amministrativo e/o previste nelle carte dei servizi e in sede convenzionale.-</p> <p>5. Entro 30 (trenta) giorni dalla costituzione dell’Autorità dei Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova e comunque entro e non oltre la nomina dei componenti dell’Autorità, si istituisce il Comitato per l’esercizio delle funzioni di raccordo tra Consiglio Comunale e Autorità. Tale Comitato è presieduto dal/dalla Presidente del Consiglio Comunale o suo/a delegato/a ed è composto da tre a cinque Consiglieri/e Comunali, nominati/e dalla Conferenza dei Capigruppo. Viene integrato dal/dalla Sindaco o da un/a Suo/a delegato/a.</p> <p>6. Il Comitato decade al termine del ciclo amministrativo.</p> <p>ART. 2 – COMPITI DELL’AUTORITA’</p> <p>1. L’Autorità svolge le seguenti funzioni:</p> <p>vigila sullo svolgimento e sulle modalità di erogazione dei servizi con poteri di accesso e di acquisizione della documentazione e delle notizie utili sia nei confronti degli uffici comunali sia nei confronti dei soggetti gestori di servizi pubblici locali;</p> <p>definisce e propone al Consiglio Comunale ed agli altri organi della Civica Amministrazione, per quanto di rispettiva competenza, per la loro approvazione la definizione degli standard di qualità globale dei servizi sentite le rappresentanze associative dei/delle cittadini/e utenti e ne cura il monitoraggio permanente;</p>
--	---

<p>permanente;</p> <p>pubblicizza le condizioni di svolgimento dei servizi pubblici locali al fine di garantire la massima trasparenza, la concorrenzialità dell'offerta e la possibilità di migliori scelte da parte degli utenti;</p> <p>valuta la conformità delle carte dei servizi predisposte dai singoli soggetti erogatori dei servizi pubblici locali agli impegni assunti dall' esercente nel Contratto di Servizio ed alla normativa vigente;</p> <p>verifica periodicamente, con la partecipazione delle associazioni dei consumatori, l'adeguatezza dei parametri quantitativi e qualitativi del servizio erogato fissati nel contratto di servizio alle esigenze dell'utenza cui il servizio stesso si rivolge, ferma restando la possibilità per ogni singolo cittadino di presentare osservazioni e proposte in merito;</p> <p>valuta reclami, istanze e segnalazioni presentate dagli utenti, dai consumatori e dalle Associazioni di questi ultimi in ordine al rispetto dei livelli qualitativi e tariffari da parte dei soggetti esercenti i servizi;</p> <p>verifica periodicamente la soddisfazione degli utenti (customer</p>	<p>Cura la pubblicizzazione delle condizioni di svolgimento dei servizi pubblici locali al fine di garantire trasparenza, economicità, efficienza, efficacia della analisi della gestione e il miglior rapporto tra qualità e prezzo, investimenti e tariffe. A tal fine anche alla luce delle analisi delle buone pratiche, riferisce al Consiglio Comunale e agli enti erogatori su eventuali deficienze gestionali riscontrate nell'esercizio dei suoi poteri, proponendo agli stessi gli interventi correttivi ritenuti più idonei;</p> <p>valuta la conformità delle vigenti carte dei servizi predisposte dai singoli soggetti erogatori dei servizi pubblici locali agli impegni assunti dall' esercente nel Contratto di Servizio ed alla normativa di riferimento e ne fa relazione al Consiglio Comunale;</p> <p>verifica periodicamente, con la partecipazione delle rappresentanze associative dei/delle cittadini/e utenti, l'adeguatezza dei parametri quantitativi e qualitativi del servizio erogato fissati nel contratto di servizio alle esigenze dell'utenza cui il servizio stesso si rivolge, ferma restando la possibilità per ogni singolo/a cittadino/a di presentare osservazioni e proposte in merito;</p> <p>valuta reclami, istanze e segnalazioni presentate dagli/dalle utenti, e dalle rappresentanze associative dei/delle cittadini/e utenti in ordine al rispetto dei livelli quantitativi e qualitativi e tariffari da parte dei soggetti esercenti i servizi assumendo le determinazioni di cui all'art. 3;</p> <p>verifica periodicamente la soddisfazione degli/delle utenti</p>
--	--

<p>satisfaction) mediante l'esame dei reclami, delle istanze e delle segnalazioni, e mediante indagini e sondaggi di mercato;</p> <p>controlla e vigila sui servizi di interesse generale con poteri di intervento finalizzati a garantire il rispetto degli standard prestazionali concordati e definisce modalità di convenzione e accreditamento di soggetti privati e pubblici diversi dal Comune;</p> <p>promuove incontri con le Organizzazioni sindacali relativamente al livello di qualità ed adeguatezza dei servizi;</p> <p>istituisce una sessione annuale di verifica del funzionamento dei servizi tra ente locale, gestori dei servizi ed associazioni dei consumatori nella quale si dia conto dei reclami, nonché delle proposte e delle osservazioni pervenute da parte degli utenti;</p> <p>predispone per il Comune gli schemi tipo degli atti concessori, delle convenzioni e dei contratti di servizio, comprensivi di sanzioni a garanzia del rispetto degli standard di servizio, e determina modalità tecniche non obbligatorie di redazione dei bilanci dei soggetti che svolgono servizi pubblici locali;</p> <p>esprime parere preventivo obbligatorio, non vincolante per il</p>	<p>(customer — satisfaction) mediante l'esame dei reclami, delle istanze e delle segnalazioni, e mediante indagini e sondaggi di mercato;</p> <p>controlla esercita poteri di verifica e di sindacato ispettivo nei confronti dei gestori e vigila sui servizi di interesse generale con poteri di intervento finalizzati a garantire il rispetto degli standard prestazionali concordati e propone modalità di convenzione e accreditamento di soggetti privati e pubblici diversi dal Comune;</p> <p>promuove incontri con le Organizzazioni sindacali relativamente al livello di qualità ed adeguatezza dei servizi;</p> <p>istituisce una sessione annuale di verifica del funzionamento dei servizi tra ente locale, gestori dei servizi e rappresentanze associative dei/delle cittadini/e utenti nella quale si dia conto delle attività di cui ai punti precedenti del presente articolo dei reclami, nonché delle proposte e delle osservazioni pervenute da parte degli utenti;</p> <p>predispone per il Comune, per la loro approvazione per quanto di competenza, dei bandi e dei capitoli di gara, delle convenzioni e dei contratti di servizio, comprensivi di sanzioni a garanzia del rispetto degli standard di servizio, e determina modalità tecniche non obbligatorie di redazione dei bilanci dei soggetti che svolgono servizi pubblici locali;</p> <p>esprime parere preventivo obbligatorio, non vincolante per il Comune di Genova sugli schemi dei</p>
---	---

<p>Comune di Genova sugli schemi dei contratti di servizio, nel rispetto dei principi di universalità, uguaglianza, efficienza, continuità e concorrenza;</p> <p>su richiesta del Consiglio Comunale, del Sindaco o della Giunta, esprime parere preventivo, non vincolante per il Comune di Genova sugli schemi degli atti concessori e autorizzativi e delle convenzioni, nel rispetto dei principi di universalità, uguaglianza, efficienza, continuità e concorrenza;</p> <p>propone al Consiglio comunale variazioni di clausole degli atti concessori e autorizzativi, delle convenzioni e dei contratti di servizio e delle specifiche tecniche di svolgimento dei servizi;</p> <p>può esprimere pareri in relazione alle modalità di affidamento dei servizi pubblici locali per verificare il raggiungimento degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale;</p> <p>promuove iniziative di miglioramento delle modalità di erogazione dei servizi;</p> <p>all'Autorità può essere richiesto, con le modalità di cui al successivo art. 10, di tenere audizioni speciali o periodiche presso il Consiglio Comunale o le Commissioni consiliari su aspetti particolari legati all'organizzazione, alla gestione e all'erogazione dei servizi pubblici locali;</p> <p>svolge studi e analisi sullo stato, l'evoluzione del settore dei servizi pubblici locali e sulla struttura e dinamica delle tariffe, al fine di formulare osservazioni e proposte di</p>	<p>contratti di servizio, nel rispetto dei principi di universalità, uguaglianza, efficienza, continuità e concorrenza;</p> <p>su richiesta del Consiglio Comunale, del Sindaco o della Giunta, esprime parere preventivo, non vincolante per il Comune di Genova sugli schemi degli atti concessori e autorizzativi e delle convenzioni, nel rispetto dei principi di universalità, uguaglianza, efficienza, continuità e concorrenza;</p> <p>propone al Consiglio comunale variazioni di clausole degli atti concessori e autorizzativi, delle convenzioni e dei contratti di servizio e delle specifiche tecniche di svolgimento dei servizi;</p> <p>può esprimere pareri in relazione alle modalità di affidamento dei servizi pubblici locali per verificare il raggiungimento degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale;</p> <p>promuove, anche di concerto con il Comitato, iniziative di miglioramento delle modalità di erogazione dei servizi;</p> <p>all'Autorità può essere richiesto, con le modalità di cui al successivo art. 10, di tenere audizioni speciali o periodiche presso il Consiglio Comunale o le Commissioni consiliari su aspetti particolari legati all'organizzazione, alla gestione e all'erogazione dei servizi pubblici locali;</p> <p>svolge, con riferimento all'art. 1 comma 2, attività di consulenza al Consiglio Comunale nonché studi e analisi sullo stato, l'evoluzione del settore dei servizi pubblici locali e sulla struttura e dinamica delle tariffe, anche</p>
---	--

<p>miglioramento delle condizioni tecniche, giuridiche ed economiche relative all'erogazione dei servizi.</p> <p>2. Il Consiglio comunale può individuare annualmente in occasione della discussione del programma di attività dell'Autorità, ovvero in relazione a particolari situazioni contingenti, ulteriori ambiti di attività.</p> <p>3. L'Autorità può stipulare convenzioni ed accordi con altri soggetti quali le Università, le società specializzate e gli altri enti di ricerca, gli enti pubblici nazionali e locali, le autorità indipendenti e di garanzia, indicando nella convenzione le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività previste nei predetti atti negoziali.</p>	<p>in rapporto agli investimenti, al fine di formulare osservazioni e proposte di miglioramento delle condizioni tecniche, giuridiche, ed economiche ed ambientali relative all'erogazione dei servizi.</p> <p>opera in stretta collaborazione con il/la Difensore Civico per quanto di competenza dello/a stesso/a; propone al Consiglio Comunale ed agli altri organi della Civica Amministrazione, per quanto di rispettiva competenza, le modalità più opportune di divulgazione alla cittadinanza dei parametri qualitativi e quantitativi previsti dalle carte dei servizi e dai Contratti di servizio; verifica che l'attività dei soggetti gestori dei servizi pubblici locali sia improntata a principi di responsabilità sociale ed ambientale.</p> <p>2. Il Consiglio comunale può individuare annualmente in occasione della discussione del programma di attività dell'Autorità, ovvero in relazione a particolari situazioni contingenti, ulteriori ambiti di attività.</p> <p>3. L'Autorità può proporre negli atti di programmazione del Consiglio Comunale il ricorso alla stipula di convenzioni ed accordi con altri soggetti quali le Università, le società specializzate e gli altri enti di ricerca, gli enti pubblici nazionali e locali, le autorità indipendenti e di garanzia, indicando nella convenzione le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività previste nei predetti atti negoziali.</p> <p>ART. 3- ATTIVITA' DI CONCILIAZIONE</p>
---	---

<p>ART. 3 – ATTIVITA’ DI CONCILIAZIONE</p> <p>1. L’Autorità propone clausole di conciliazione da inserire nei contratti di servizio.</p> <p>2. Sulla base delle istanze dei singoli cittadini e/o delle Associazioni dei Consumatori, l’Autorità può, se ne ravvisa i presupposti, richiedere al Comune di Genova l’applicazione delle penali e/o degli indennizzi previsti dalle Carte dei servizi e/o dai Contratti di servizio per il caso di mancato rispetto dei parametri qualitativi e quantitativi.</p> <p>3. L’attività di cui al primo e al secondo comma del presente articolo può essere svolta anche in relazione a servizi di interesse generale in ambito locale gestiti da altri soggetti pubblici e privati; definendo a tal fine modalità di convenzionamento ed accreditamento.</p> <p>La definizione dei servizi e le modalità di esercizio sono disciplinati da specifiche convenzioni stipulate tra l’Autorità ed i soggetti gestori dei servizi in questione.</p>	<p>1. L’Autorità propone clausole di conciliazione da inserire nei contratti di servizio.</p> <p>2. Sulla base delle istanze dei singoli cittadini e/o delle Associazioni dei Consumatori, l’Autorità può, se ne ravvisa i presupposti, richiedere al Comune di Genova l’applicazione delle penali e/o degli indennizzi previsti dalle Carte dei servizi e/o dai Contratti di servizio per il caso di mancato rispetto dei parametri qualitativi e quantitativi.</p> <p>2. L’Autorità può, sulla base delle istanze di singoli cittadini e/o rappresentanze associative dei/delle cittadini/e utenti, applicare nei confronti del soggetto inadempiente le sanzioni previste dalle Carte dei servizi e/o dai Contratti di servizio <i>se ne ravvisa i presupposti e previa adeguata motivazione</i>, per il caso di mancato rispetto dei parametri qualitativi e quantitativi ivi contemplati. L’Autorità, inoltre, nell’ambito delle procedure di cui all’art. 1 comma 3, determina il risarcimento danni per inadempimento secondo i criteri stabiliti in sede convenzionale a beneficio di coloro i quali siano stati danneggiati per il caso del mancato rispetto dei parametri qualitativi e quantitativi previsti dalle Carte dei servizi o dai Contratti di servizio.</p> <p>3. L’attività di cui al primo e al secondo comma del presente articolo può essere svolta anche in relazione a servizi di interesse generale in ambito locale gestiti da altri soggetti pubblici e privati; definendo a tal fine modalità di convenzionamento ed accreditamento. La definizione dei</p>
--	---

<p>ART. 4 – NOMINA E COMPOSIZIONE DELL'AUTORITA'</p> <p>1.L'Autorità è un organo collegiale costituito dal presidente e da due membri, nominati, nei rispettivi ruoli, dal Consiglio Comunale, con la maggioranza dei 2/3 dei consiglieri, tra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza.</p> <p>2. Viene avviata da parte del Gabinetto del Sindaco una procedura ad evidenza pubblica. La scelta dei membri dell'Autorità viene effettuata tra i candidati, in possesso dei requisiti di cui al comma 1, che avranno fatto pervenire al suddetto Ufficio, entro i termini previsti dal bando, la propria candidatura corredata di curriculum professionale. La prima Commissione consiliare provvede ad esaminare le candidature ed a procedere alle audizioni conseguenti.</p> <p>3. Si procede successivamente a due votazioni distinte, a scrutinio segreto, una per il Presidente ed una per i membri, nelle quali risultano eletti i candidati che hanno ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei 2/3 dei consiglieri assegnati. Per entrambe le votazioni, qualora tale maggioranza non venga raggiunta, si procede nella stessa seduta ad una seconda votazione in cui è ancora</p>	<p>servizi e le modalità di esercizio sono disciplinati da specifiche convenzioni stipulate tra l'Autorità ed i soggetti gestori dei servizi in questione secondo le modalità di cui all'articolo 2 – comma 1 – capo secondo.</p> <p>ART. 4 —NOMINA E COMPOSIZIONE DELL'AUTORITA'</p> <p>1.L'Autorità è un organo collegiale costituito dal/dalla presidente e da due membri, nominati/e, nei rispettivi ruoli, dal Consiglio Comunale, con la maggioranza dei 2/3 dei/delle consiglieri/e, tra persone cittadini e cittadine dotati/e di alta e riconosciuta professionalità e competenza.</p> <p>2. Viene avviata da parte del Gabinetto del Sindaco una procedura ad evidenza pubblica con adeguata pubblicizzazione del bando, in cui dovrà essere allegato uno schema di c.v. tipo, e nel rispetto dei principi di trasparenza e massima partecipazione. La scelta dei membri dell'Autorità viene effettuata tra i candidati/e, in possesso dei requisiti di cui al comma 1, che avranno fatto pervenire al suddetto Ufficio, entro i termini previsti dal bando, la propria candidatura corredata di curriculum professionale. La prima Commissione consiliare provvede ad esaminare le candidature ed a procedere alle audizioni conseguenti.</p> <p>3. Si procede successivamente a due votazioni distinte, a scrutinio segreto, una per il Presidente ed una per i membri, nelle quali risultano eletti/e i/le candidati/e che hanno</p>
--	---

<p>richiesta la stessa maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati. Ove in tale seconda votazione non venga raggiunto il suddetto quorum, si procede, in seduta diversa, ad una ulteriore votazione nella quale risultano eletti i candidati che hanno ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei tre quinti dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, si fa luogo ad un'altra votazione nella quale è richiesta la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.</p> <p>4. Partecipa alle sedute dell'Autorità in qualità di segretario il dirigente della struttura di supporto all'Autorità. Lo stesso è nominato dal Sindaco, su proposta dell'Autorità stessa.</p> <p>ART. 5 – INCOMPATIBILITA', DURATA E INDENNITA'</p> <p>1. I membri dell'Autorità non possono esercitare, a pena di decadenza, attività professionali o di consulenza negli enti o società nei cui confronti la stessa Autorità espleta le proprie funzioni, né possono essere amministratori o dipendenti o consulenti di altri enti o società i cui</p>	<p>ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei 2/3 dei/delle consiglieri/e assegnati/e. Per entrambe le votazioni, qualora tale maggioranza non venga raggiunta, si procede nella stessa seduta ad una seconda votazione in cui è ancora richiesta la stessa maggioranza dei due terzi dei/delle consiglieri/e assegnati/e. Ove in tale seconda votazione non venga raggiunto il suddetto quorum, si procede, in seduta diversa, ad una ulteriore votazione nella quale risultano eletti/e i/le candidati/e che hanno ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei tre quinti dei/delle consiglieri/e assegnati/e. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, si fa luogo ad un'altra votazione nella quale è richiesta la maggioranza assoluta dei/delle consiglieri/e assegnati/e.</p> <p>4. Partecipa alle sedute dell'Autorità in qualità di segretario il/la dirigente della struttura di supporto all'Autorità. Lo/la stesso/a è nominato/a dal/dalla Sindaco, tra il personale dipendente del Comune, su proposta dell'Autorità stessa.</p> <p>ART. 5 – INCOMPATIBILITA', DURATA E INDENNITA'</p> <p>1. I membri dell'Autorità non possono esercitare, a pena di decadenza, attività professionali o di consulenza negli enti o società, anche controllate e/o partecipate, nei cui confronti la stessa Autorità espleta le proprie funzioni, né possono essere</p>
---	---

<p>interessi siano confliggenti con quelli sottoposti alla attività di istituto dell'Autorità. Non possono altresì ricoprire la carica di consigliere del Comune di Genova.</p> <p>2. I membri dell'Autorità restano in carica cinque anni, possono essere rinnovati per un solo mandato e non decadono con la conclusione del ciclo amministrativo dell'Amministrazione comunale che li ha nominati.</p> <p>3. In caso di anticipata cessazione dalla carica di componente, il Consiglio comunale procede immediatamente alla sua sostituzione. Il membro subentrante resta in carica fino alla scadenza fissata per gli altri membri.</p> <p>4. I membri dell'Autorità possono essere revocati con deliberazione approvata da almeno 2/3 dei componenti del Consiglio comunale per violazioni dei doveri inerenti l'ufficio o per gravi inadempienze</p> <p>5. Al Presidente e agli altri membri dell'Autorità è corrisposta un'indennità annuale di carica, pari e non superiore rispettivamente all'80% ed al 70% di quella</p>	<p>amministratori, o dipendenti o consulenti di altri enti o società, anche controllate e/o partecipate, i cui interessi siano confliggenti con quelli sottoposti alla attività di istituto dell'Autorità. Non possono altresì ricoprire la carica di consigliere del Comune di Genova. Non possono ricoprire la carica di componente dell'Autorità gli amministratori in carica ed i dipendenti del Comune o di enti convenzionati come individuati dall'art. 1 comma 3.</p> <p>2. I membri dell'Autorità, nei cinque anni precedenti alla loro nomina e per i cinque anni successivi al termine del loro mandato non possono aver esercitato o esercitare, a termine di decadenza, le attività di cui al precedente comma 1 del presente articolo.</p> <p>3. I membri dell'Autorità restano in carica cinque anni, possono essere rinnovati per un solo mandato e non decadono con la conclusione del ciclo amministrativo dell'Amministrazione comunale che li ha nominati/e.</p> <p>4. In caso di anticipata cessazione dalla carica di componente, il Consiglio comunale procede immediatamente alla sua sostituzione. Il membro subentrante resta in carica fino alla scadenza fissata per gli altri membri.</p> <p>5. I membri dell'Autorità possono essere revocati con deliberazione approvata da almeno 2/3 dei/delle componenti del Consiglio comunale per violazioni dei doveri inerenti l'ufficio o per gravi inadempienze</p>
---	--

<p>percepita dal Sindaco.</p> <p>ART. 6 – IL PRESIDENTE Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Autorità a tutti gli effetti di legge; convoca le riunioni dell'Autorità, stabilisce l'ordine del giorno e dirige i lavori. In caso di sua assenza o impedimento, il membro dell'Autorità più anziano di età assume le sue funzioni.</p> <p>ART. 7 – STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE L'Autorità regola le norme concernenti la propria organizzazione e il proprio funzionamento.</p> <p>2. L'Amministrazione comunale assicura all'Autorità le risorse umane e strumentali necessarie per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali.</p> <p>3. Per lo svolgimento dei suoi compiti l'Autorità si avvale di personale all'uopo destinato dal Comune, nel rispetto del Regolamento</p>	<p>6. Al/alla Presidente e agli altri membri dell'Autorità è corrisposta un'indennità annuale di carica, pari e non superiore al 70% di quella percepita dal/dalla Sindaco.</p> <p>ART. 6 – IL PRESIDENTE Il/la Presidente ha la rappresentanza legale dell'Autorità a tutti gli effetti di legge; convoca le riunioni dell'Autorità, stabilisce l'ordine del giorno e dirige i lavori. In caso di sua assenza o impedimento, il membro dell'Autorità più anziano/a di età assume le sue funzioni.</p> <p>ART. 7 – STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE 1. L'Autorità regola le norme concernenti la propria organizzazione e il proprio funzionamento acquisito il parere del Comitato di cui all'art. 1 del presente regolamento.</p> <p>2. L'Amministrazione comunale assicura all'Autorità le risorse umane e strumentali necessarie per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali.</p> <p>3. Per lo svolgimento dei suoi compiti l'Autorità si avvale di personale all'uopo destinato dal Comune, nel rispetto del Regolamento degli Uffici e dei Servizi, collocato nella struttura di supporto all'Autorità stessa, alla quale è preposto/a il/la dirigente responsabile di cui al precedente articolo 4.-</p> <p>4. Per obiettivi specifici l'Autorità può avvalersi di collaborazioni esterne occasionali ad alto contenuto professionale.</p>
---	--

<p>degli Uffici e dei Servizi, collocato nella struttura di supporto all'Autorità stessa, alla quale è preposto il dirigente responsabile di cui al precedente articolo 4.</p>	
<p>4. Per obiettivi specifici l'Autorità può avvalersi di collaborazioni esterne occasionali ad alto contenuto professionale.</p>	
<p>ART. 8 – RISORSE FINANZIARIE</p>	<p>ART. 8 – RISORSE FINANZIARIE</p>
<p>1. Il Consiglio comunale definisce uno specifico stanziamento, nell'ambito del bilancio di previsione, finalizzato al funzionamento dell'Autorità.</p>	<p>1. Il Consiglio comunale definisce uno specifico stanziamento, nell'ambito del bilancio di previsione, finalizzato al funzionamento dell'Autorità.</p>
<p>2. Il dirigente responsabile, preposto alla struttura di supporto di cui al precedente articolo 7, è responsabile, nell'ambito del bilancio comunale, del centro di costo, sul quale confluiscono le entrate di cui ai successivi commi 3, 4 e 5 ed il fondo a disposizione per le spese. Ad esso compete la gestione delle risorse finanziarie, che deve essere svolta nel rispetto del Regolamento di contabilità del Comune di Genova, in coerenza con il Piano Esecutivo di Gestione del Comune di Genova.</p>	<p>2. Il/la dirigente responsabile, preposto/a alla struttura di supporto di cui al precedente articolo 7, è responsabile, nell'ambito del bilancio comunale, del centro di costo, sul quale confluiscono le entrate di cui ai successivi commi 3, 4 e 5 ed il fondo a disposizione per le spese. Ad esso/a compete la gestione delle risorse finanziarie, che deve essere svolta nel rispetto del Regolamento di contabilità del Comune di Genova, in coerenza con il Piano Esecutivo di Gestione del Comune di Genova.</p>
<p>3. Sono assegnate al centro di costo di cui sopra le entrate derivanti dal versamento al Comune delle sanzioni da parte dei soggetti esercenti pubblici servizi.</p>	<p>3. Sono assegnate al centro di costo di cui sopra le entrate derivanti dal versamento al Comune delle sanzioni da parte dei soggetti esercenti pubblici servizi.</p>
<p>4. I contratti di servizio e gli atti di affidamento di servizi dell'Amministrazione Comunale debbono prevedere un contributo a carico dei soggetti gestori dei servizi</p>	<p>4. I contratti di servizio e gli atti di affidamento di servizi dell'Amministrazione Comunale debbono prevedere un contributo a carico dei soggetti gestori dei servizi</p>

pubblici locali a favore dell'Autorità, attraverso l'inserimento di una specifica clausola contrattuale per finanziare, come previsto dalla Legge finanziaria 2008 - legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 2, comma 461, tutte le attività di monitoraggio e verifica finalizzate a valutare la qualità dei servizi pubblici locali.

5. Le convenzioni stipulate dall'Autorità con altri soggetti che esercitano servizi di interesse generale in ambito locale devono prevedere un contributo a carico dei soggetti medesimi a favore dell'Autorità, attraverso l'inserimento di una specifica clausola contrattuale per finanziare, come previsto dalla Legge finanziaria 2008 - legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 2, comma 461, tutte le attività di monitoraggio e verifica finalizzate a valutare la qualità dei servizi.

6. Annualmente, entro il mese di settembre, l'Autorità trasmette al Consiglio comunale per l'approvazione il programma di attività riferiti all'anno successivo, con correlate entrate e spese e con l'indicazione delle modalità attraverso cui assicurare un adeguato coinvolgimento delle organizzazioni dei consumatori e degli utenti.

7. Trasmette altresì al Consiglio Comunale, entro il mese di maggio, per l'approvazione la relazione relativa alla gestione delle attività, ed alle correlate spese di funzionamento, dell'anno precedente.

dall'Autorità con altri soggetti che esercitano servizi di interesse generale in ambito locale devono prevedere un contributo a carico dei soggetti medesimi a favore dell'Autorità, attraverso l'inserimento di una specifica clausola contrattuale per finanziare, come previsto dalla Legge finanziaria 2008 - legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 2, comma 461, tutte le attività di monitoraggio e verifica finalizzate a valutare la qualità dei servizi.

6. Annualmente, entro il mese di settembre, l'Autorità trasmette al Consiglio comunale per l'approvazione il programma di attività riferito all'anno successivo, con correlate entrate e spese e con l'indicazione delle modalità attraverso cui assicurare un adeguato coinvolgimento delle **rappresentanze associative dei cittadini/e utenti** ~~organizzazioni dei consumatori e degli utenti.~~

7. Trasmette altresì al Consiglio Comunale, entro il mese di maggio, per l'approvazione la relazione relativa alla gestione delle attività, ed alle correlate spese di funzionamento, dell'anno precedente.

ART. 9 – ACCESSO ALLE INFORMAZIONI

1. Il diritto di accesso dell'Autorità agli atti ed alle informazioni in possesso dell'Amministrazione comunale e dei soggetti gestori di servizi pubblici locali si svolge secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale.

2. L'Amministrazione comunale

<p>ART. 9 – ACCESSO ALLE INFORMAZIONI</p> <p>1. Il diritto di accesso dell'Autorità agli atti ed alle informazioni in possesso dell'Amministrazione comunale e dei soggetti gestori di servizi pubblici locali si svolge secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale.</p> <p>2. L'Amministrazione comunale inserisce nelle convenzioni da stipularsi con i soggetti individuati quali concessionari di pubblici servizi, nonché in ogni contratto di servizio che ne derivi, specifica clausola in virtù della quale la controparte si obbliga a fornire all'Autorità e contestualmente all'Amministrazione stessa, ogni documentazione e/o informazione che l'Autorità ritenga necessaria per l'espletamento dei propri compiti.</p> <p>ART. 10 – RELAZIONE ANNUALE E SUPPORTO AGLI ORGANI COMUNALI</p> <p>1. L'Autorità formula osservazioni e proposte e relaziona con cadenza annuale al Consiglio comunale sullo stato dei servizi pubblici locali e sull'attività svolta, dandone massima pubblicità.</p> <p>2. L'Autorità assiste il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta per l'acquisizione delle informazioni ed analisi necessarie allo svolgimento dei propri compiti.</p> <p>3. Per il supporto al Consiglio Comunale l'Autorità si attiva su richiesta del Presidente del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza.</p>	<p>inserisce nelle convenzioni da stipularsi con i soggetti individuati quali concessionari di pubblici servizi, nonché in ogni contratto di servizio che ne derivi, specifica clausola in virtù della quale la controparte si obbliga a fornire all'Autorità e contestualmente all'Amministrazione stessa, ogni documentazione e/o informazione che l'Autorità ritenga necessaria per l'espletamento dei propri compiti.</p> <p>ART. 10 – RELAZIONE ANNUALE E SUPPORTO AGLI ORGANI COMUNALI</p> <p>1. L'Autorità formula osservazioni e proposte e relaziona con cadenza annuale al Consiglio comunale sullo stato dei servizi pubblici locali e sull'attività svolta, dandone massima pubblicità.</p> <p>2. L'Autorità assiste il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta per l'acquisizione delle informazioni ed analisi necessarie allo svolgimento dei propri compiti.</p> <p>3. Per il supporto al Consiglio Comunale l'Autorità si attiva su richiesta del Presidente del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza.</p> <p>5. Per il supporto all'Amministrazione Comunale l'Autorità si attiva su richiesta del Sindaco, della Giunta e dei singoli Assessori.</p> <p>2. Il Consiglio Comunale, il/la Sindaco ed il Comitato di cui all'art. 1, comma 5, del presente regolamento, possono attivare l'Autorità per acquisire informazioni ed analisi utili e necessarie allo</p>
---	---

5. Per il supporto all'Amministrazione Comunale l'Autorità si attiva su richiesta del Sindaco, della Giunta e dei singoli Assessori.	svolgimento dei propri compiti.
--	--

Proponenti: Ivaldi (P.D.), Bruno (P.R.C.), Arvigo (Nuova Stagione), Dallorto (Verdi), Anzalone (I.D.V.).

EMENDAMENTO N. 16

All'art. 1 "Istituzione dell'Autorità", comma 2) sostituire la parola: "autonomo" con la parola: "indipendente".

All'art. 4 "Nomina e composizione dell'Autorità"
comma 1: sostituire le parole "tra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza" con le parole "tra gli stessi componenti del Consiglio Comunale";

cancellare il comma 2.

All'art. 5 "Incompatibilità, durata e indennità"

cancellare il comma 1;
cancellare il comma 5.

Proponente: Vassallo (P.D.).

EMENDAMENTO N. 17

Inserire il punto 6) nel dispositivo.

6. In fase iniziale, l'Amministrazione Comunale assicura all'Autorità le risorse umane e strumentali necessarie al raggiungimento dei suoi fini istituzionali;
Dopo la fase di primo avviamento l'amministrazione dovrà assumere quale indirizzo, il raggiungimento di copertura dei costi di gestione e

strutture dirette ed indirette dell'Autorità con le entrate derivanti dalle attività dell'Autorità.

Proponente: Anzalone (I.D.V.).

EMENDAMENTO N. 19

ART. 3 – 1° Capoverso: dopo le parole “l'Autorità” si inserisce la frase “con la partecipazione delle associazioni di Consumatori aderenti al Protocollo di Intesa con il Comune di Genova.

Proponente: Murolo (A.N.).

EMENDAMENTO N. 20

ART. 4 – 1° Capoverso: dopo le parole “l'Autorità” si inserisce la frase “d'intesa con le Associazioni dei Consumatori di cui all'art. 2”.

Proponente: Murolo (A.N.).

EMENDAMENTO N. 21

ART. 4 – al termine del III Capoverso si inserisce la frase “sentite le Associazioni dei Consumatori di cui all'art. 3”.

Proponente: Murolo (A.N.).

EMENDAMENTO N. 22

ART. 9 – al termine del III Capoverso si inserisce la frase “una quota di tali entrate verrà destinata, in analogia a quanto previsto dall'art. 148, comma 1° della Legge 388/2000, a progetti in favore dei consumatori”.

Proponente: Murolo (A.N.).

EMENDAMENTO N. 23

ART. 9 – IV Capoverso, dopo le parole “comma 461” si inserisce la frase “e dal Protocollo Comune di Genova – Associazioni Consumatori”.

Proponente: Murolo (A.N.).

EMENDAMENTO N. 24

ART. 9 – V Capoverso, dopo le parole “comma 461” si inserisce la frase “e dal Protocollo Comune di Genova – Associazioni Consumatori”.

Proponente: Murolo (A.N.).

EMENDAMENTO N. 25

ART. 9 - si inserisce il Capoverso 8° “I contratti di servizio e le convenzioni devono altresì prevedere per gli utenti del servizio la possibilità di contribuire in forma volontaria e senza costi aggiuntivi all’attività di informazione, mutualità ed educazione ai consumi svolte dalle Associazioni dei Consumatori di cui all’art. 2”.

Proponente: Murolo (A.N.).

EMENDAMENTO N. 26

ART. 9 - si inserisce il Capoverso 9° “Le entrate derivanti da quanto previsto ai precedenti commi 3, 4, 5, vengono ripartite sulla base di quote percentuali deliberate dall’Autorità e approvate dal Consiglio Comunale di Genova da destinarsi per le attività di monitoraggio e conciliazione. L’utilizzo dei contributi di cui al comma 5 bis del presente articolo, va rendicontato in forma pubblica”.

Proponente: Murolo (A.N.).

EMENDAMENTO N. 27

Emendamento art. 10 del regolamento per la costituzione ed il funzionamento.

Relazione annuale e supporto agli organi comunali.

Sostituire integralmente l'art. 3 comma 3 con il seguente testo:

“Per il supporto al consiglio comunale L'autorità si attiva su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, Dell'ufficio di Presidenza e su richiesta di almeno cinque consiglieri comunali”.

Proponente: Campora (F.I.).

EMENDAMENTO N. 28

Inserire/introdurre nel regolamento l'art. 2 bis.

“Art. 2 bis Comitato di collegamento tra Autorità e Consiglio Comunale.

1. Entro trenta giorni dalla costituzione dell'Autorità sui Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova si costituisce il Comitato di collegamento tra Autorità e Consiglio Comunale.
2. Il Comitato è formato da cinque consiglieri, eletti a maggioranza assoluta dal Consiglio Comunale. Tre consiglieri devono essere espressione della maggioranza e due della minoranza.
3. Il Comitato è presieduto dal Presidente del Comitato, il Presidente del Comitato viene eletto dai membri del Comitato. Il Presidente è scelto tra i i consiglieri di minoranza.
4. Il Comitato ha il compito di vigilare sull'attività dell'Autorità e di relazionare trimestralmente il Consiglio Comunale sull'attività svolta dall'Autorità, nonché di svolgere funzioni di raccordo con il Consiglio Comunale.
5. Ai lavori partecipano il Presidente del Consiglio Comunale ed il Sindaco e/o un suo delegato senza diritto di voto.
6. Il Comitato decade al termine del ciclo amministrativo”.

Proponente: Campora (F.I.).

EMENDAMENTO N. 29

Sostituire il punto 1) dell'impegnativa della proposta di delibera n. 65 con il seguente:

“1. di procedere alla costituzione di una Commissione di Garanzia e Controllo consiliare demandando alla Commissione consiliare di definire una bozza di regolamento da approvare successivamente in Consiglio Comunale”.

Eliminare i punti nn. 2-3-4-5.

Proponente: Campora (F.I.).

EMENDAMENTO N. 30

Emendamento all'art. 10, 1 comma.

Sostituire al comma 1)

“... relaziona con cadenza annuale al Consiglio Comunale...”

con

“...relaziona con cadenza semestrale al Consiglio Comunale...”.

Proponente: Campora (F.I.).

EMENDAMENTO N. 31

Punto 1 odg

proposta n. 65/08 del 07/08/2008

Sostituire l'attuale comma 5) con il seguente testo:

“5. Al Presidente e agli altri membri dell'Autorità è corrisposto un gettone di presenza per ogni seduta dell'Autorità pari a quello percepito dai consiglieri comunali, nonché un'indennità annuale di funzione pari al 10% di quanto percepito dal Sindaco”.

Proponente: Campora, Gagliardi (F.I.).

EMENDAMENTO N. 32

SUB EMENDAMENTO alla proposta di emendamento formulato dalla Giunta Comunale alla proposta di delibera n. 65 del 7/8/2008.

Al nuovo articolo 3 terzo comma (pag. 3 del documento distribuito) dopo l'espressione:“di garantire la massima trasparenza” inserire

“ la concorrenzialità dell’offerta”.

Proponente: Pizio (F.I.).

EMENDAMENTO N. 33

SUB EMENDAMENTO alla proposta di emendamento formulato dalla Giunta Comunale alla proposta di delibera n. 65 del 7/8/2008
ù

Al nuovo articolo 3 comma 1 undicesimo paragrafo (pag. 5 del documento distribuito) mantenere per intero il paragrafo:

“esprime parere preventivo obbligatorio, non vincolante per il Comune di Genova sugli schemi di contratti di servizio, nel rispetto dei principi di universalità, uguaglianza, efficienza, continuità e concorrenza”.

Secondo quanto previsto nel documento originale in discussione.

EMENDAMENTO N. 34

SUB EMENDAMENTO alla proposta di emendamento formulato dalla Giunta Comunale alla proposta di delibera n. 65 del 7/8/2008.

Al nuovo articolo 3 comma 1 dodicesimo paragrafo (pag. 5 del documento distribuito) mantenere per intero il paragrafo:

“su richiesta del Consiglio Comunale, del Sindaco o della Giunta, esprime parere preventivo, non vincolante per il Comune di Genova sugli schemi degli atti concessori e autorizzativi e delle convenzioni, nel rispetto dei principi di universalità, uguaglianza, efficienza, continuità e concorrenza”.

Secondo quanto previsto nel documento originale in discussione.

Proponente: Pizio (F.I.).

EMENDAMENTO N. 36

(Previa modifica ART. 68 – COMMA 5 – dello Statuto del Comune di Genova che citi: “Può essere istituita l’Autorità/Agenzia”).

ART. 1 – MODIFICARE INTEGRALMENTE L’ARTICOLO 1:
Articolo 1 - Istituzione dell'Agenzia

1. E' istituita, ai sensi dell'art. 68 al comma 3 dello Statuto del Comune di Genova, l'AGENZIA PER I SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA, di seguito denominata "Agenzia" con funzioni di indirizzo e di controllo, nonché propositive, consultive e di verifica.
2. L'Agenzia esercita le sue funzioni in piena autonomia e indipendenza di giudizio e di valutazione. Supporta gli organi comunali nell'esercizio dei poteri di indirizzo e di controllo sui servizi pubblici locali a rilevanza economica e, previo specifico mandato, anche su servizi privi di tale rilevanza. A titolo esemplificativo opera nei settori dell'energia, dei trasporti, dell'ambiente e delle risorse idriche.
3. La Conferenza dei Capigruppo, con decisione da assumersi con l'assenso di Capigruppo che rappresentino i due terzi dei Consiglieri assegnati, può individuare annualmente in occasione della discussione del programma di attività dell'Agenzia, di cui al comma 2 del successivo art. 3, ovvero in relazione a particolari situazioni contingenti, ulteriori ambiti di indagini.

ART. 2 – MODIFICARE INTEGRALMENTE L’ARTICOLO 2:

Articolo 2 - Organi

1. Organo dell'Agenzia è la Commissione Amministratrice, costituita da sette componenti.
2. I componenti della Commissione Amministratrice sono nominati dal Sindaco, su indicazione dei Capigruppo consiliari che rappresentino i due terzi dei Consiglieri; sono individuati tramite apposito bando pubblico e scelti tra persone dotate di riconosciuta competenza nelle materie dei servizi pubblici locali.
3. I componenti della Commissione Amministratrice, a maggioranza, eleggono al proprio interno il Presidente.
4. I componenti della Commissione Amministratrice non possono esercitare, a pena di decadenza, attività professionali o di consulenza negli Enti o Società su cui vigilano, nè possono essere amministratori o dipendenti o consulenti d'altri Enti o Società i cui interessi siano in conflitto con quelli sottoposti alla

regolamentazione dell'Agenzia. Essi non possono altresì ricoprire cariche di amministratore o dirigente di nomina pubblica.

5. All'interno della Commissione Amministratrice dovrà essere garantita rappresentanza di genere, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio Comunale.

6. I componenti della Commissione Amministratrice restano in carica per l'intero mandato amministrativo nel quale sono nominati. Dall'indizione dei comizi elettorali fino al centovesimo giorno successivo alla proclamazione degli eletti del nuovo Consiglio Comunale essi si limitano ad assumere gli atti di ordinaria amministrazione. Gli stessi componenti non possono essere nominati per più di due mandati amministrativi completi.

7. I componenti della Commissione Amministratrice cessano dalla carica per revoca, morte, dimissioni, decadenza per una delle cause di cui al comma 5 del presente articolo.

8. I componenti della Commissione Amministratrice possono essere revocati dal Sindaco per gravi inadempienze ai doveri d'ufficio, previa determinazione dei Capigruppo consiliari che rappresentino due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune. In tema di sospensione e di decadenza della carica, fatte salve le ipotesi di cui al comma 5, si applicano le norme di legge in materia di elezioni e nomine presso gli Enti locali.

9. In caso di anticipata cessazione dalla carica di un componente della Commissione Amministratrice, il Sindaco procede immediatamente alla sua sostituzione, secondo i criteri di cui (ai precedenti comma) al primo comma. Il Commissario subentrante resta in carica fino alla scadenza fissata per gli altri componenti.

10. Al Presidente è corrisposta un'indennità mensile di carica pari al 55% di quella prevista per il Sindaco; agli altri componenti l'indennità mensile di carica è pari al 25% di quella prevista per il Sindaco. Tale indennità è dimezzata per i lavoratori dipendenti che non abbiano ottenuto l'aspettativa dai rispettivi datori di lavoro.

ARTICOLO 3 – MODIFICARE INTEGRALMENTE L'ARTICOLO 3:

Articolo 3 - Compiti dell'Agenzia

1. Nei confronti dei servizi pubblici locali individuati secondo quanto previsto dal precedente articolo 1 ed in coerenza con i criteri stabiliti dall'art. 68 al comma 3 dello Statuto del Comune di Genova, l'Agenzia svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- indica modalità tecniche non vincolanti di redazione dei bilanci da parte dei soggetti che svolgono servizi pubblici locali;
- svolge attività di informazione ed approfondimento normativo in materia di

servizi pubblici, dell'evoluzione della materia, di raccolta giurisprudenziale e dottrinale;

- propone al Consiglio Comunale variazioni di clausole degli atti concessori e autorizzativi, delle convenzioni e dei contratti di servizio e delle specifiche tecniche di svolgimento dei servizi;

- vigila sullo svolgimento dei servizi con poteri d'ispezione, d'acquisizione della documentazione e delle notizie utili sia nei confronti degli uffici comunali, sia dei soggetti esercenti servizi pubblici locali;

- a nome e per conto del Consiglio Comunale esercita, ai sensi dell'art. 32 – comma 2 - dello Statuto del Comune di Genova, poteri di controllo e di sindacato ispettivo nei confronti dei gestori di servizi pubblici di sua competenza;

- assicura la più ampia pubblicità delle condizioni dei servizi, studia l'evoluzione dei servizi al fine di proporre la modifica di condizioni tecniche, giuridiche ed economiche relative all'erogazione dei medesimi, allo scopo di garantire la tutela dei consumatori e la possibilità di migliori scelte da parte delle associazioni che li rappresentano;

- promuove iniziative volte a migliorare le modalità di erogazione dei servizi e può condurre analisi in materia di qualità del servizio anche attraverso sondaggi di opinione condotti con adeguate garanzie di metodo;

- valuta reclami, istanze e segnalazioni presentate dagli utenti e dai consumatori per il tramite delle relative associazioni in ordine al rispetto dei livelli qualitativi e tariffari dei soggetti esercenti servizi pubblici, nei confronti dei quali può promuovere iniziative di intervento da parte del Consiglio Comunale;

- formula osservazioni e proposte al Consiglio Comunale sui servizi sottoposti a regime di concessione o autorizzazione;

- valuta la conformità delle Carte dei Servizi predisposte dai singoli soggetti erogatori dei servizi pubblici locali a quanto previsto dal D.Lgs. 286/1999 e riferisce al Consiglio Comunale gli eventuali provvedimenti che si rendano necessari per il rispetto della citata direttiva;

- svolge su richiesta del Consiglio Comunale, secondo quanto previsto all'art. 7, comma 1, attività di consulenza al Consiglio stesso, in merito alla struttura e dinamica delle tariffe, formulando ipotesi alternative sui diversi effetti delle medesime rispetto ai servizi e ai gestori in questione;

- opera in stretta collaborazione con il Difensore Civico, al fine di acquisire dallo stesso, nell'ambito del ruolo attribuitogli dallo Statuto della Città, un contributo al monitoraggio del grado di soddisfazione dell'utenza.

2. L'Agenzia presenta alla Conferenza dei Capigruppo, entro quattro mesi dal suo insediamento, un programma di attività nel quale vengono tra l'altro definite le modalità attraverso le quali operare un adeguato coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative dei consumatori e degli utenti che verificato e

specificato annualmente in occasione di quanto previsto dal comma due dell'art. 4. La Conferenza dei Capigruppo, con il consenso dei Capigruppo che rappresentino almeno due terzi dei Consiglieri assegnati, approva il programma presentato all'inizio del mandato ed i suoi aggiornamenti annuali.

ARTICOLO 4 – MODIFICARE INTEGRALMENTE L'ARTICOLO 4:

Articolo 4 - Risorse per il funzionamento dell'Agenzia

Il Consiglio Comunale stanZIA a favore dell'Agenzia un apposito fondo per l'autonoma gestione delle spese per il proprio funzionamento, al fine di assicurarle i mezzi indispensabili all'espletamento dei compiti istituzionali di cui allo Statuto della Città e suo proprio, evidenziati nel programma annuale di attività redatto dalla stessa. Esso ha consistenza variabile da un minimo dello 0,06% sino a un massimo dello 0,15% dei ricavi dell'ultimo esercizio, per i servizi erogati nel contesto urbano determinati sulla base dei bilanci dell'esercizio precedente di ognuno dei soggetti esercenti, servizi sottoposti a vigilanza dell'Agenzia.

2. Annualmente, entro il mese di agosto, l'Agenzia trasmette al Consiglio il programma di attività e il Bilancio di previsione riferiti all'anno successivo. Trasmette altresì al Consiglio Comunale, entro il mese di maggio, il rendiconto relativo alla gestione delle spese di funzionamento dell'anno precedente. La Conferenza dei Capigruppo, con il consenso dei Capigruppo che rappresentino almeno due terzi dei Consiglieri assegnati, approva i suddetti atti.

3. Entro quattro mesi dal suo insediamento l'Agenzia adotta, previo parere vincolante della Conferenza dei Capigruppo consiliari, il Regolamento interno e il Regolamento finanziario.

4. L'Amministrazione assicura all'Agenzia le risorse umane e strumentali necessarie per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali. Per obiettivi specifici e con contratto a tempo determinato, l'Agenzia, nel rispetto della normativa prevista per gli Enti locali, può avvalersi di collaborazioni esterne e ad alto contenuto professionale, nonché di altro personale, con incarico non eccedente la durata del mandato dei Commissari.

ARTICOLO 5 – MODIFICARE INTEGRALMENTE L'ARTICOLO 5:

Articolo 5 - Garanzie per il funzionamento dell'Agenzia

Il diritto di accesso dell'Agenzia agli atti ed alle informazioni in possesso dell'Amministrazione comunale e dei soggetti gestori di servizi

pubblici locali si svolge secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale.

ARTICOLO 6 – MODIFICARE INTEGRALMENTE L’ARTICOLO 6:

Articolo 6 - Contratti di servizio e convenzioni

L'Amministrazione inserisce nelle convenzioni da stipularsi con i soggetti individuati quali concessionari di pubblici servizi, nonché in ogni contratto di servizio che ne derivi, specifica clausola in virtù della quale la controparte si obbliga a fornire all'Agenzia e contestualmente all'Amministrazione stessa, ogni documentazione e/o informazione che l'Agenzia ritenga necessaria per l'espletamento dei compiti che le sono imposti dallo Statuto della Città, nonché da quello suo proprio.

ARTICOLO 7 – MODIFICARE INTEGRALMENTE L’ARTICOLO 7

Articolo 7 - Relazione e assistenza al Consiglio Comunale

1. L'Agenzia riferisce al Consiglio Comunale o alle sue articolazioni ogni qualvolta lo richieda uno dei soggetti di cui al successivo comma e comunque una volta l'anno.

2. L'Agenzia assiste il Consiglio Comunale per l'acquisizione delle informazioni ed analisi necessarie allo svolgimento dei propri compiti. L'accesso alle informazioni in possesso dell'Agenzia si svolge secondo le modalità previste dall'art. 32, comma 1, dello Statuto del Comune di Genova. L'Agenzia si attiva su richiesta del Presidente del Consiglio, della Conferenza dei Capigruppo, del Presidente della Commissione Consiliare competente per materia o di almeno un quarto dei componenti del Consiglio Comunale.

Proponenti: Lo Grasso, Vacalebri (Ulivo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con n. 16 voti favorevoli; n. 29 contrari (I.D.V.; Nuova Stagione; P.R.C.; P.D.; Verdi; Com. Italiani).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con n. 16 voti favorevoli; n. 29 contrari (I.D.V.; Nuova Stagione; P.R.C.; P.D.; Verdi; Com. Italiani).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con n. 42 voti favorevoli; n. 3 astenuti (Nacini; Verdi; Dallorto; Com. Italiani; Delpino).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 4-5-6-7: respinti con n. 15 voti favorevoli; n. 28 contrari (I.D.V.; Nuova Stagione; P.R.C.; P.D.; Verdi; Com. Italiani).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: approvato con n. 29 voti favorevoli; n. 15 contrari (F.I.; Gruppo Misto; Lista Biasotti; A.N.; L.N.L.).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 9-10-11: respinti con n. 16 voti favorevoli; n. 29 contrari (I.D.V.; Nuova Stagione; P.R.C.; P.D.; Verdi; Com. Italiani).

Esito della votazione sugli emendamenti dal n. 1 al n. 14: respinti con n. 16 voti favorevoli; n. 29 contrari (I.D.V.; Nuova Stagione; P.R.C.; P.D.; Verdi; Com. Italiani).

Esito della votazione sugli emendamenti n. 18 e n. 35 – sub emendamenti a emendamento 15: approvati con 29 voti favorevoli e 16 contrari (F.I.; G. Misto; L. Biasotti; A.N.; L.N.L.).

Esito della votazione sull'emendamento n. 15: approvato con 28 voti favorevoli e 16 contrari (F.I.; G. Misto; L. Biasotti; A.N.; L.N.L.).

Esito della votazione sull'emendamento n. 16: respinto con n. 18 voti favorevoli; n. 25 contrari (I.D.V.; P.R.C.; P.D.; Verdi; Com. Italiani).

Esito della votazione sull'emendamento n. 17: approvato con n. 28 voti favorevoli e 16 contrari (F.I.; G. Misto; L. Biasotti; A.N.; L.N.L.).

Esito della votazione sugli emendamenti dal n. 19 al n. 26 e dal n. 32 al n. 34: respinti con n. 16 voti favorevoli; n. 29 contrari (I.D.V.; Nuova Stagione; P.R.C.; P.D.; Verdi; Com. Italiani).

Esito della votazione sugli emendamenti dal n. 27 al n. 31: respinti con n. 16 voti favorevoli; n. 29 contrari (I.D.V.; Nuova Stagione; P.R.C.; P.D.; Verdi; Com. Italiani).

Esito della votazione sull'emendamento n. 36: respinto con n. 18 voti favorevoli; n. 28 contrari (I.D.V.; Nuova Stagione; P.R.C.; P.D.; Verdi; Com. Italiani); n. 1 astenuto (L.N.L.: Piana).

DVII

RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00073/2008 DEL 25/09/2008 AD OGGETTO: “MODIFICA DELL’ART. 53 DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DI DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 241/1990 E SUCCESSIVE MODIFICHE, DI DISCIPLINA DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CUI AL D.P.R. 445/2000, DELLO SPORTELLO UNICO PER LE IMPRESE DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 112/1998 E DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 196/2003”.

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00773/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A AREA SEPOLTURA ANIMALI.

MOZIONE 00785/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO LUCIANO, IN MERITO A TAGLI COMPARTO SICUREZZA CONTENUTI NELLA MANOVRA FINANZIARIA.

INTERPELLANZA 00273/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A RECUPERO E UTILIZZO VILLA GARDINO.

INTERPELLANZA 00599/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A VERIFICA COMPLETA SU NEGOZI ETNICI.

INTERPELLANZA 00644/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A LAVORI AREA PRIVATA DI SALITA GRANAROLO.

INTERPELLANZA 00659/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A
RILEVAMENTI E SANZIONI CONTROLLORI
AMT.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 NOVEMBRE 2008

DII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PRATICÒ, DELLA BIANCA, GRILLO GUIDO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO A DANNI PROVOCATI DALLA MAREGGIATA E DAGLI
ALLAGAMENTI CHE SI SONO ABBATTUTI SULLA NOSTRA CITTÀ. ...1

PRATICÒ (A.N.).....	1
DELLA BIANCA (F.I.).....	2
GRILLO G (F.I.)	3
ASSESSORE SCIDONE	3
PRATICÒ (A.N.).....	6
DELLA BIANCA (F.I.).....	6
GRILLO G. (F.I.).....	6

DIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI COSTA, LAURO, BERNABÒ BREA E MUROLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO A DIMISSIONI ASSESSORE ZEREGA.....6

COSTA (F.I.).....	6
LAURO (L. BIASOTTI)	7
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	7
MUROLO (A.N.).....	8
SINDACO.....	9
COSTA (F.I.).....	11
LAURO (L. BIASOTTI)	11
GUERELLO - PRESIDENTE.....	11
LAURO (L. BIASOTTI)	11
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	12
MUROLO (A.N.).....	12

DIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE MUROLO IN MERITO
AD ART. 11 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.13

MUROLO (A.N.).....	13
--------------------	----

DV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE ANZALONE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	13
GUERELLO - PRESIDENTE	13
ANZALONE (I.D.V.)	13
DVI (77) PROPOSTA N. 00065/2008 DEL 07/08/2008 ISTITUZIONE DELL'AUTORITA' SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.	14
DELLA BIANCA (F.I.)	14
PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE	14
DELLA BIANCA (F.I.)	14
FARELLO (P.D.)	16
BASSO (F.I.)	17
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	19
COSTA (F.I.)	20
GAGLIARDI (F.I.)	21
PIANA (L.N.L.)	23
MUROLO (A.N.)	25
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	26
BRUNO (P.R.C.)	27
CAMPORA (F.I.)	28
NACINI (P.R.C.)	30
PIZIO (F.I.)	30
CECCONI (F.I.)	31
GUERELLO – PRESIDENTE	31
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	31
DELLA BIANCA (F.I.)	33
COSTA (F.I.)	34
SCIALFA – VICE PRESIDENTE	35
BASSO (F.I.)	35
CAMPORA (F.I.)	36
DANZI' – SEGRETARIO GENERALE	37
PIANA (L.N.L.)	37
IVALDI (P.D.)	39
GRILLO G. (F.I.)	40
GAGLIARDI (F.I.)	41
DELLA BIANCA (F.I.)	43
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	44
IVALDI (P.D.)	45
PIZIO (F.I.)	48
GUERELLO – PRESIDENTE	48
PIZIO (F.I.)	48
VASSALLO (P.D.)	49
GUERELLO – PRESIDENTE	50
CAPPELLO (I.D.V.)	51

MUROLO (A.N.)	51
CAMPORA (F.I.)	53
GAGLIARDI (F.I.)	54
LAURO (LISTA BIASOTTI)	55
GUERELLO – PRESIDENTE	56
BERNABÒ BREA (G.MISTO)	56
PRATICÒ (A.N.)	56
GUERELLO - PRESIDENTE	56
LO GRASSO (ULIVO)	57
ASSESSORE PITTALUGA	59
GUERELLO – PRESIDENTE	59
DELLA BIANCA (F.I.)	60
ASSESSORE PITTALUGA	60
GUERELLO – PRESIDENTE	66
BASSO (F.I.)	67
GUERELLO – PRESIDENTE	67
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	67
GUERELLO – PRESIDENTE	67
COSTA (F.I.)	67
GUERELLO – PRESIDENTE	67
PIANA (L.N.L.)	67
GUERELLO – PRESIDENTE	68
BASSO (F.I.)	68
ASSESSORE PITTALUGA	69
GUERELLO – PRESIDENTE	70
PIANA (L.N.L.)	70
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	72
BRUNO (P.R.C.)	73
DELLA BIANCA (F.I.)	74
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	75
ANZALONE (I.D.V.)	76
VASSALLO (P.D.)	77
MUROLO (A.N.)	79
FARELLO (P.D.)	81
LO GRASSO (ULIVO)	85
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	86
DALLORTO (VERDI)	87

DVII RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00073/2008 DEL 25/09/2008 AD OGGETTO: “MODIFICA DELL’ART. 53 DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DI DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 241/1990 E SUCCESSIVE MODIFICHE, DI DISCIPLINA DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CUI AL D.P.R. 445/2000, DELLO SPORTELLINO UNICO PER LE IMPRESE DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 112/1998 E DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 196/2003” 129

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:129

MOZIONE 00773/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A AREA SEPOLTURA ANIMALI.....129

MOZIONE 00785/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO LUCIANO, IN MERITO A TAGLI COMPARTO SICUREZZA CONTENUTI NELLA MANOVRA FINANZIARIA.....129

INTERPELLANZA 00273/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A RECUPERO E UTILIZZO VILLA GARDINO.129

INTERPELLANZA 00599/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A VERIFICA COMPLETA SU NEGOZI ETNICI.....129

INTERPELLANZA 00644/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A LAVORI AREA PRIVATA DI SALITA GRANAROLO.....129

INTERPELLANZA 00659/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A RILEVAMENTI E SANZIONI CONTROLLORI AMT.130